

ACS30 GIORNI

MARZO
019



Affari Istituzionali

- 10** CALRE: "DIALOGO SEMPRE PIÙ STRETTO TRA CONFERENZA E COMITATO DELLE REGIONI" - LA PRESIDENTE PORZI AL SUMMIT DI BUCAREST
- EUROPA: "PARLAMENTI REGIONALI PIÙ CENTRALI MA NO ALLE DIFFERENZE E ALLE DUE VELOCITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI AL SUMMIT DI BUCAREST
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ONORARE IL RICORDO DI CHI SI È SACRIFICATO PER LA NOSTRA LIBERTÀ" - LA PRESIDENTE PORZI SULLA "GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE"
- 11** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "GRAZIE A GIUSEPPE BISOGNO PER L'IMPEGNO E LA DECISIONE. BUON LAVORO A MARIO FINOCCHIARO" - LA PRESIDENTE PORZI SULL'AVVICENDAMENTO DEI QUESTORI A PERUGIA
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME DI VINCENZO PELLICCIA, "LA SEDUTA È APERTA", L'INDICE DELLE REGISTRAZIONI AUDIO VIDEO DELLE SEDUTE CONSILIARI DAL 1970 AL 2018
- "VENEZIA PONTE DI PACE TRA ORIENTE E OCCIDENTE: L'UTOPIA DI UNA INTEGRAZIONE POSSIBILE" - LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DELLA CALRE, PORZI A CONFERENZA PRESSO UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

Agricoltura

- 13** AGRICOLTURA: "LE DONNE PASTORE E CACIERE". MOLTO PIÙ DI UN LAVORO, LA DIFESA IDENTITARIA DELLA VALNERINA E DI UN PATRIMONIO CULTURALE - MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO CESARONI
- LAVORI D'AULA: APPROVATA RISOLUZIONE SUI PROBLEMI LEGATI AI PAGAMENTI IN AGRICOLTURA - PIÙ COINVOLGIMENTO OPERATORI, POTENZIAMENTO SPORTELLO E MAGGIORE PRESENZA AGEA IN REGIONE
- 15** AGRICOLTURA: "IN UMBRIA, DOPO 5 ANNI SOLO IL 30 PERCENTO DEL PSR È STATO SPESO" - PER LIBERATI E CARBONARI (M5S) "PICCOLE E MEDIE IMPRESE AL COLASSO. PRESENTEREMO UNA NUOVA INTERROGAZIONE"

Ambiente

- 17** AST: "LA MULTINAZIONALE GUADAGNA, I CITTADINI PAGANO E TERNI SCOMPARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- ANIMALI D'AFFEZIONE: "NECESSARI CHIARIMENTI SUI TEMPI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE IN FAVORE DEI PROPRIETARI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE E RICORDA GLI EMENDAMENTI APPROVATI IN AULA
- LAVORI D'AULA: RESPINTA LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SUL NUOVO PIANO RI-FIUTI
- 19** ARPA: "MANTENERE LE DUE STRUTTURE DIREZIONALI A PERUGIA E TERNI" - INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO RP-IC) SULL'AGENZIA REGIONALE PER L'AMBIENTE
- QUALI TEMPI PER APPROVAZIONE NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE" - MORRONI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE
- TERNI: "LE MIGLIORI UNIVERSITÀ ITALIANE E INTERNAZIONALI ELABORINO STRATEGIA PER RICONVERSIONE INDUSTRIALE" - LA PROPOSTA DI LIBERATI (M5S): "UTILIZZARE I FONDI DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE"

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
**Mostra fotografica "Le donne
pastore e caciere"**

Supplemento al numero 71 del
30 marzo 2019 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 20** "ATTIVARE ARPA E USL PER VERIFICARE TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE DEI SISTEMI 5G" - RICCI (MISTO RP-IC) ANNUNCIA MOZIONE
- ROGO "BIONDI RECUPERI": "VISITE ISPETTIVE A IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI, SEDUTA PERMANENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE E SIA INFORMATO LA COMMISSIONE ECOMAFIE. ARPA CHIARISCA SU DIOSSINE-PCB-IPA" - MISSIVA M5S
- 21** SECONDA COMMISSIONE: "INCENDIO 'BIONDI RECUPERI': APPROFONDIRE CAUSE, CONTESTO E CONSEGUENZE" - VENERDÌ 15 MARZO, AUDIZIONE CON L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
- QUESTION TIME: "ATTUARE MISURE DI PREVENZIONE CONTRO LO SMALTIMENTO ILLEGALE DI RIFIUTI NEI TERRENI AGRICOLI" - A RICCI (MISTO RP IC) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "A REGIONE NON RISULTANO VIOLAZIONI"
- 22** LAVORI D'AULA: "INCENDIO PONTE SAN GIOVANNI, VENERDÌ INTERVENTO ASSESSORE IN COMMISSIONE, MARTEDÌ PROSSIMO IN AULA" - COMUNICAZIONE DI CASCIARI (PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)
- LAVORI D'AULA: "PRODUZIONE DI RIFIUTI SANITARI NELLA REGIONE UMBRIA. GESTIONE DEI SOLI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO" - RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE M5S
- 23** ROGO "BIONDI RECUPERI": "INTENSIFICARE LA VIGILANZA SUI GESTORI RIFIUTI" - DA GRUPPO CONSILIARE M5S "DIECI DOMANDE AD AZIENDA, ARPA UMBRIA E REGIONE"
- 24** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA DI RIFORMA DELL'ARPA
- 25** ARPA: "MEGLIO DIPARTIMENTI CHE AREE DIPARTIMENTALI" - MORRONI (FI) SUL DISEGNO DI LEGGE CHE DISCIPLINA L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
- SECONDA COMMISSIONE: "EFFETTI DELL'INCENDIO ALLA 'BIONDI RECUPERI' ECOLOGIA" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE FERNANDA CECCHINI
- 26** ARPA UMBRIA: "MOLTO POTERE AL DIRETTORE GENERALE, MA POCHE VISITE ISPETTIVE ALLE AZIENDE AIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "TERRITORI SCOPERTI: NECESSARIA STRETTA VIGILANZA SU GESTORI PRIVATI RIFIUTI"
- 27** ROGO "BIONDI RECUPERI": "OTTO GIORNI SENZA DATI PUNTUALI DA ARPA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) SCRIVONO A COMMISSIONE ECOMAFIE PER CHIEDERE INTERVENTO
- QUESTION TIME: "QUALI TEMPI PER NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE?" - INTERROGAZIONE DI MORRONI (FI), ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO LUGLIO L'ATTO VERRÀ PORTATO IN AULA"
- 28** QUESTION TIME "AMBIENTE TERNI: CRONOPROGRAMMA CON GOVERNO PER AVVIO BONIFICHE" - A GRUPPO M5S RISPONDONO ASSESSORI CECCHINI E PAPARELLI: "REGIONE STA LAVORANDO, GOVERNO FACCIA LA SUA PARTE"
- 29** SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONI DI ARPA, ASL, VIGILI DEL FUOCO E COMUNE DI PERUGIA PER VALUTARE LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO DELLA "BIONDI RECUPERI"
- SECONDA COMMISSIONE: "DISCIPLINA EMISSIONI GASOSE DA ATTIVITÀ A FORTE IMPATTO ODORIGENO" - SU PROPOSTA LEGGE DI SOLINAS (MISTO-MDP) DECISI ULTERIORI APPROFONDIMENTI IN TEMA SANITARIO



Cultura

- 31** LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DI "NUVOLE", SPETTACOLO TEATRALE PER LE SCUOLE SULL'IMPRESA CIVILE E SPORTIVA DI BARTALI

"NEDDA E SALVATORE, UN VIAGGIO NELL'OPERA" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI ALLA CONFERENZA STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE 'SINE TRACTU' A PALAZZO CESARONI

Economia/lavoro

- 32** PERUGIA-ANCONA: "GIOVEDÌ 7 MARZO SARÒ ALLA MANIFESTAZIONE INSIEME ALLE IMPRESE CREDITRICI. PAGAMENTI DEI CREDITI E RIPARTENZA DEI LAVORI DEVONO VIAGGIARE INSIEME" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA RISOLUZIONE

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I COMMISSARI LIQUIDATORI DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO PROGETTO DI PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE SUL LAVORO MEDIANTE PIATTAFORME DIGITALI - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI SOLINAS (MISTO-MDP), ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD)

- 33** CONSORZI: "UN 'VASO DI PANDORA' DI CUI NESSUNO SI È ACCORTO. APPROFONDI-RE IL RUOLO CHE EBBE POLITICA NELLA DISASTROSA CRISI DI 'TNS' E 'CRESCEN-DO'" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

- 34** CEMENTIR SPOLETO: "GARANTIRE FUTURO E PROSPETTIVE PER STABILIMENTO" - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

"QUANDO PARTIRÁ IL PROGETTO, IN COLLABORAZIONE CON L'ORDINE DEI COM-MERCIALISTI, PER I CONTROLLI DELLE FRODI NELL'USO DEI FONDI UE?" - CARBO-NARI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 35** QUESTION TIME: "VERTENZA J&P INDUSTRIES, AREA CRISI COMPLESSA PER LA FA-SCIA APPENNINICA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD), ASSESSORE PAPARELLI: "INERZIA DEL GOVERNO. PRESTO IN AULA PROPOSTA DELLA GIUNTA"

QUESTION TIME "NESTLÈ PERUGINA: CHIAREZZA SU MANTENIMENTO PRODUZIONE E OCCUPAZIONE STRUTTURA S.SISTO" - A GRUPPO M5S RISPONDE ASSESSORE PAPA-RELLI: "NECESSARIA CONVOCAZIONE TAVOLO NAZIONALE"

- 36** LAVORI D'AULA: "UTILIZZO DEI DATI BIOMETRICI PER LA VERIFICA DELLE PRESEN-ZE DEI DIPENDENTI DI REGIONE, ASL E PARTECIPATE" - RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI SQUARTA (FDI)

- 37** LAVORI D'AULA: APPROVATO PROGETTO DI PROPOSTA DI LEGGE DA INVIARE ALLE CAMERE SUL LAVORO MEDIANTE PIATTAFORME DIGITALI - INIZIATIVA DEI CONSI-GLIERI SOLINAS (MISTO-MDP), ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD)

- 38** LAVORI D'AULA: "GARANTIRE FUTURE PROSPETTIVE DELLO STABILIMENTO CEMEN-TIR DI SPOLETO" - L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE MOZIONI PD, SER, MDP E M5S

- 39** COOPERATIVE DI COMUNITÀ: VIA LIBERA A LARGA MAGGIORANZA ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER) E CASCIARI (PD) - "STRUMENTO CHE VALORIZZA IL PROTAGONISMO DELLE COMUNITÀ LOCALI"

- 40** COMITATO CONTROLLO: RAPPORTO APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE AN-NO 2017 - ILLUSTRATA RELAZIONE SU CLAUSOLA VALUTATIVA LEGGE REGIONALE '3/2010' (DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI)



Finanza/bilancio

- 42** PRIMA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE A MODIFICHE REGOLAMENTO SU UNIFORMI DELLA POLIZIA MUNICIPALE E INFORMATIVA SUL COMPARTO MONTELUCE – I LAVORI DI OGGI

Informazione

- 43** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 441 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO, AEROPORTO ED ALTA VELOCITÀ, SICUREZZA – LEONELLI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

PRIMA COMMISSIONE: RESPINTA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MORRONI (FI) PER MODIFICARE LA LEGGE REGIONALE 'NORME SULL'INFORMAZIONE LOCALE' - L'OBIETTIVO ERA SUPERARE L'IMPUGNATIVA DEL GOVERNO

- 44** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 442 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI FEBBRAIO 2019 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

LAVORI D'AULA: "PROSEGUA LA TRASMISSIONE DELLE SEDUTE DEL PARLAMENTO SU RADIO RADICALE" - APPROVATA MOZIONE DI SOLINAS (MISTO-MDP) E ROMETTI (SOCIALISTI)

- 45** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLE PRIME DUE PARTI (DI QUATTRO) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 12 MARZO 2019

- 46** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLE TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 12 MARZO 2019

LAVORI D'AULA: RESPINTA LA PROPOSTA DI MORRONI (FI) DI MODIFICARE LA LEGGE SULL'EDITORIA A SEGUITO DELL'IMPUGNATIVA DEL GOVERNO

- 47** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLE PRIME DUE PARTI (DI QUATTRO) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 19 MARZO 2019

- 48** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA SEDUTA È APERTA", LE REGISTRAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DAL 1970 AL 2018. PUBBLICAZIONE CURATA DA VINCENZO PELLICIA – PRESENTAZIONE DOMANI, 21 MARZO ORE 16, PALAZZO CESARONI. II LANCIO

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA TERZA E QUARTA PARTE (DI QUATTRO) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 19 MARZO 2019

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 443 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA



Infrastrutture

- 50** LAVORI D'AULA: VIA LIBERA AL PIANO TELEMATICO REGIONALE 2017-2019 - 13 VOTI FAVOREVOLI, 6 ASTENUTI
- 51** INFRASTRUTTURE: "STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI SULLA LINEA FERROVIARIA EX FCU" - MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 52** PRIMA COMMISSIONE: "STRADA PERUGIA-ANCONA, APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA RISOLUZIONE AFFINCHÉ I PAGAMENTI DEI CREDITI E LA RIPARTENZA DEI LAVORI VIAGGINO INSIEME"
- PERUGIA-ANCONA: "SODDISFAZIONE PER LA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ" - SMACCHI (PD) SUL DOCUMENTO DELLA PRIMA COMMISSIONE
- 53** QUESTION TIME: "ESTENDERE A MEDIA VALLE TEVERE CONDOTTA DI DISTRIBUZIONE ACQUE FIUME CHIASCIO" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), ASSESSORE CECCHINI: "SARÀ PRIORITÀ NEI PROSSIMI FINANZIAMENTI"
- EDILIZIA SCOLASTICA: "GIORNATA DI FESTA PER FOSSATO DI VICO CON L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA D'INFANZIA 'IL PICCOLO PRINCIPE'" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- QUESTION TIME: "INFORMAZIONI SUL PROGETTO DI SCUOLA DI VOLO ALL'AEROPORTO DI PERUGIA" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "NON VI SONO PREOCCUPAZIONI NÉ ONERI PER LO SCALO"
- 54** QUESTION TIME: "STATO AVANZAMENTO LAVORI FERROVIA EX-FCU" - A MANCINI (LEGA) E FIORINI RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "IMPEGNATI SU SBLOCCO RISORSE MINISTERO PER FAR RIPARTIRE I LAVORI E PASSAGGIO A RFI"
- 55** "QUALI I TEMPI PER IL COMPLETAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA PIAN D'ASSINO?" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Istruzione/formazione

- 56** ISTRUZIONE: "REGIONE E PROVINCIA DI PERUGIA SI IMPEGNINO IN MODO RAPIDO E CONCRETO SUL CASO 'ITTS VOLTA' DOVE SONO A RISCHIO IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA CONTINUITÀ DIDATTICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- ISTRUZIONE: "FALLITO PROGETTO UNIVERSITÀ DI PERUGIA A TERNI: CADUTA ISCRITTI, SPRECHI MILIONARI E ASSURDO POTENZIAMENTO A PENTIMA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 57** QUESTION TIME: "FALLIMENTO DEL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA A TERNI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S), RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI: "REGIONE PUNTA A RILANCIO ATENEO NELLA CONCA TERNANA"
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI PARTECIPERÀ DOMANI ALLE 11, PALAZZO CESARONI, ALLA CONFERENZA STAMPA PER PRESENTAZIONE PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO ISTITUTO 'CAVALLOTTI' DI CITTÀ DI CASTELLO

Politica/attualità

- 59** COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: "ELABORARE PIANO TRIENNALE PER MIGLIORARE QUALITÀ SERVIZI, FORNIRE ATTENZIONE AI CITTADINI E SEMPLIFICARE DI PIÙ" - RICCI (MISTO RP - IC) ANNUNCIA MOZIONE



- 59** BETTONA: "CONFRONTO SULLE PROBLEMATICHE E SUI FRONTI DI IMPEGNO DOVE SI RENDE UTILE FOCALIZZARE LE POLITICHE DI INTERVENTO E DI SOSTEGNO DELL'AZIONE DEL GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI MORRONI (FI)
- CALRE: "GIOVANE EUROPA. LA NOSTRA UMBRIA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL CAMBIAMENTO" - OGGI LA GIORNATA DI CONFRONTO CON GLI STUDENTI A PALAZZO CESARONI
- 60** SECONDA COMMISSIONE: GESTIONE AEROPORTO, COOPERATIVE DI COMUNITÀ, TESTO UNICO DEL COMMERCIO, TRASPOSTO PUBBLICO - I LAVORI DI OGGI
- 61** "IL 23 E IL 24 MARZO IL CIELO DI GUBBIO SARA' RICCO DI COLORI PER LA 34ESIMA EDIZIONE DI 'VENTOMANIA'" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- CALRE: "'(RE) NEW EUROPE': UN'OCCASIONE PER RIBADIRE LE ESIGENZE DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE" LA PRESIDENTE PORZI A BUCAREST PER L'OTTAVO SUMMIT EUROPEO DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ
- CALRE: "GIOVANE EUROPA. LA NOSTRA UMBRIA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL CAMBIAMENTO" - OGGI A TERNI GIORNATA DI RIFLESSIONE E CONFRONTO CON GLI STUDENTI. PRESENTE LA PRESIDENTE PORZI
- 62** TERNI: "PIENO SOSTEGNO AL SINDACO LATINI E ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - NOTA CONGIUNTA DEI CAPIGRUPPO REGIONALI MANCINI (LEGA), MORRONI (FI) E SQUARTA (FDI)

Sanità

- 63** DISTURBI NEUROSVILUPPO: "ATTIVARE CONVENZIONI CON STRUTTURE PRIVATE SPECIALISTICHE GIÀ ACCREDITATE DALLA REGIONE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- SICUREZZA ANZIANI: "DOTARE LE PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE DI UN LOCALIZZATORE GPS" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE
- 64** QUESTION TIME: "PRONTO SOCCORSO, NECESSARI AMBULATORI DELLE NON URGENZE E PEDIATRICI NEGLI OSPEDALI" - A SMACCHI (PD) RISPONDE BARBERINI: "AGGREGAZIONI FUNZIONALI TERRITORIALI E ORARI PIÙ ESTESI"
- 65** QUESTION TIME: "OSPEDALE FOLIGNO, CARENZE ASSISTENZIALI A BAMBINO AFFETTO DA SINDROME GENETICA" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "DISPONIBILITÀ DELL'ASL A POTENZIARE CURE DOMICILIARI"
- QUESTION TIME: "MODELLO TERNI DI ACCOGLIENZA DISABILI ANCHE IN ALTRE STRUTTURE UMBRE" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "SI È GIÀ FATTO MOLTO. L'INTENZIONE È REPLICARLO NEI PRINCIPALI OSPEDALI"
- 66** TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER IL TRASPORTO SANITARIO E PREVALENTEMENTE SANITARIO
- PRIMA E TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON IL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA USL UMBRIA 1
- 67** MONTEFRANCO: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA A SINDACO RACHELE TACCALOZZI CHE PROTESTA CONTRO LA BUROCRAZIA PER L'ADOZIONE DI CANI" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) INFORMANO MINISTERO SU "ANOMALIE ASL 2"
- 68** SANITÀ: I CONSIGLIERI REGIONALI HANNO RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DI CITTADINI DI CITTÀ DELLA PIEVE SUL FUTURO DEL LOCALE OSPEDALE



- 68** "ASL UMBRIA 2 CHIEDE 11MILA 612 EURO A UN ANZIANO MALATO CRONICO NON AUTOSUFFICIENTE PER LA DEGENZA IN RSA" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - PROGETTI PERSONALIZZATI E LIBERTÀ DI SCELTA, FAVORENDO LA PERMANENZA NEL PROPRIO DOMICILIO

Sicurezza dei cittadini

- 70** LAVORI D'AULA: ILLUSTRATA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICODIPENDENZA, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA
- 71** LAVORI D'AULA: "UN CENTRO DI ADDESTRAMENTO PER UNITÀ CINOFILE DI SOCCORSO NEL CENTRO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO" - MOZIONE DI CASCIARI (PD) RINVIATA IN COMMISSIONE
- 72** PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATI GLI EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO' PROMOSSA DALLA COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA ANTIMAFIA
- 73** SICUREZZA BAMBINI: "UN SMS CHE AVVISI QUANDO UN FIGLIO NON È ALL'ASILO NIDO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER "EVITARE ATRI MORTI DIMENTICATI IN AUTO"

COMMISSIONE ANTIMAFIA: IN PROGRAMMA INCONTRI E AUDIZIONI CON BICAMERALE ECOMAFIE, PREFETTO PERUGIA E SOTTOSEGRETARIO CANDIANI SU GESTIONE REGIONALE RIFIUTI, SITUAZIONE INFILTRAZIONI CRIMINALI

- 74** PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI TRE EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO' PROMOSSA DALLA COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA ANTIMAFIA

Sociale

- 75** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT) SULLE "LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE DEI SERVIZI SOCIALI IN MATERIA DI MINORI"
- 76** COMMISSIONE ANTIMAFIA: AUDIZIONE DEL SINDACO DI PIETRALUNGA E DEL PRESIDENTE DELLA LOCALE COOPERATIVA DI COMUNITÀ SULLA VICENDA DEI TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA NEL TERRITORIO
- QUESTION TIME: "TEMPI ATTUAZIONE MISURE PER BENESSERE ANIMALE" - A SQUARTA (FDI), RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "DAL 30 GIUGNO PROSSIMO SOSTEGNO SPESE VETERINARIE SOSTENUTE DA SOGGETTI 'FRAGILI'"
- 77** TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL PRIMO PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (LEGGE "1/2016")
- 78** UFFICI DI PROSSIMITÀ: "TEMPISTICHE PER REALIZZAZIONE PROGETTO ANCHE IN UMBRIA" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE
- 79** COMITATO CONTROLLO: "NON ANCORA CONCLUSI ADEMPIMENTI PER ATTUAZIONE LEGGE 16/2017' SU SPRECHI ALIMENTARI E FARMACEUTICI" - RELAZIONE DEL SERVIZIO STUDI DI PALAZZO CESARONI



Sport

- 80** SPORT: "L'EUGUBINO UBALDO CECILIONI AMBASCIATORE UMBRO PER MERITI SPORTIVI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Terremoto/Ricostruzione

- 81** RICOSTRUZIONE: "SOLIDARIETÀ A CHI STA PRESTANDO ATTIVITÀ PROFESSIONALI PER I CITTADINI TERREMOTATI SENZA RICEVERE RETRIBUZIONE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) SU SCIOPERO PROFESSIONISTI

RISCHIO SISMICO: "NECESSARIO SBLOCCARE 6 MILIONI DI EURO DI AVANZO PER INTERVENTI DI PREVENZIONE SU EDIFICI PRIVATI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Trasporti

- 82** "AUTOBUS E TRENI GRATIS AGLI OVER 65 UMBRI, COSÌ MENO INQUINAMENTO E INCENTIVI A USO TRASPORTI PUBBLICI. PIÙ CONTROLLI CONTRO STRANIERI SENZA BIGLIETTO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE

"SBAGLIATO AGGANCIARE IL COSTO DELLA 'CARTA TUTTO TRENO' ALLA DICHIARAZIONE ISEE" - MORRONI (FI) ANNUNCIA MOZIONE

STAZIONE TUORO: "INCREMENTARE FREQUENZA TRENI E POTENZIARE STRUTTURE PER RIVITALIZZARE ZONA ANCHE A FINI TURISTICI" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 83** "AGEVOLAZIONI PER STUDENTI SCUOLE SECONDARIE SU ABBONAMENTI TPL URBANO ED EXTRAURBANO" - VOTO UNANIME DELLA II COMMISSIONE SU ISCRIZIONE IN AULA DELLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

TRASPORTO PUBBLICO: "QUALI I DEBITI DELLA REGIONE UMBRIA VERSO LE AZIENDE PRIVATE?" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 84** AEROPORTO: "SONO 10 MESI CHE ATTENDIAMO L'AUDIZIONE DELLA SASE IN COMMISSIONE" - RICCI (MISTO-RP-IC): "SIGNIFICA CHE, MALGRADO IL SOSTEGNO REGIONALE, I CONSIGLIERI CONTANO POCO"

Urbanistica/edilizia

- 85** COLLESTRADA: "QUALI PROGETTI COMMERCIALI E INFRASTRUTTURALI?" - CARBONARI (M5S) "INTANTO LE AUTORITÀ APPROFONDISCANO STORIE DEI TERRENI CIRCOSTANTI, SOCIETÀ E TRUST"

QUESTION TIME: "CENTRO COMMERCIALE NOUKRIA E GRAVE SITUAZIONE ECONOMICA AREA NOCERA UMBRA" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI LIBERATI (M5S), ASSESSORE PAPARELLI: "LA TITOLARITÀ È DEL COMUNE"

- 86** QUESTION TIME: "CONTRIBUTI PER INTERVENTI PREVENZIONE SISMICA SU EDIFICI PRIVATI" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "SPERIAMO DI POTER SBLOCCARE FONDI NEL PROSSIMO ASSESTAMENTO DI BILANCIO"



CALRE: "DIALOGO SEMPRE PIÙ STRETTO TRA CONFERENZA E COMITATO DELLE REGIONI" - LA PRESIDENTE PORZI AL SUMMIT DI BUCAREST

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e della Conferenza delle Assemblee legislative regionali dell'Unione europea (Calre) ha partecipato oggi a Bucarest al summit delle regioni e delle città. La presidente Porzi ha auspicato "un nuovo rapporto delle istituzioni europee con le Assemblee regionali, il luogo dove siedono i rappresentanti dei cittadini".

Perugia, 14 marzo 2019 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e presidente della Calre (Conferenza delle Assemblee legislative regionali dell'Unione europea), Donatella Porzi, ha incontrato, a margine del "summit delle regioni e delle città" di Bucarest, il presidente del Comitato Europa delle Regioni Karl-Heinz Lambertz e Magnus Berntsson, presidente di Aer, l'Associazione delle Regioni d'Europa. All'incontro con il presidente Lambertz erano presenti anche Roberto Ciambetti e Franco Iacop, membri del Comitato delle Regioni.

"Congratulazioni per il lavoro svolto all'interno della task force sussidiarietà e per i risultati ottenuti - ha detto la presidente Porzi a Lambertz - in particolare quelli che riguardano i Parlamenti regionali. Ora sarà importante incrementare e dare concretezza alle raccomandazioni, sia da parte delle istituzioni Ue, sia da parte del CoR e delle associazioni europee nazionali rappresentative degli enti regionali e locali. Il tutto attraverso un nuovo rapporto con le Assemblee regionali, il luogo dove siedono i rappresentanti dei cittadini".

Durante l'incontro si è parlato dell'organizzazione dell'assise "Sussidiarietà 2019", co-organizzata dal Comitato delle Regioni e dalla Conferenza Italiana delle Assemblee regionali, che si svolgerà a Roma il prossimo 22 novembre, e della Assemblea plenaria della Calre, che avrà luogo a Perugia il giorno precedente, 21 novembre. "Sussidiarietà attiva e dialogo permanente sono due facce della stessa medaglia e devono andare di pari passo; gli incontri di Roma e Perugia saranno l'occasione per chiedere alle nuove Istituzioni europee il coinvolgimento e l'attenzione a queste tematiche. Un modus operandi che vede rafforzato il dialogo tra l'Europa e le Assemblee regionali legislative, che così si aprono ai territori". La presidente Porzi e il presidente Lambertz hanno convenuto sulla necessità di rafforzare ancora di più la collaborazione, già esistente, tra Calre e Comitato delle Regioni.

Nell'incontro con Berntsson "sono state gettate le basi per una futura e concreta collaborazione tra Calre e Aer, su temi di comune interesse come la sicurezza alimentare, la formazione dei giovani politici e amministratori e la sensibilizzazione delle giovani generazioni alle tematiche europee".

EUROPA: "PARLAMENTI REGIONALI PIÙ CENTRALI MA NO ALLE DIFFERENZE E ALLE DUE VELOCITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI AL SUMMIT DI BUCAREST

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, è intervenuta al "Summit delle Città e delle Regioni" del Comitato delle Regioni a Bucarest, nel panel dedicato alla sussidiarietà attiva. Porzi ha evidenziato la necessità di garantire "una maggiore centralità ai Parlamenti regionali, garantendo loro un coinvolgimento e una consultazione più specifica e mirata".

Perugia, 15 marzo 2019 - "Una maggiore centralità ai Parlamenti regionali". È questo il messaggio che la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenuta come relatore anche in veste di presidente Calre, ha lanciato al "Summit delle Città e delle Regioni" del Comitato delle Regioni a Bucarest, nel panel dedicato alla sussidiarietà attiva.

"Il miglioramento della partecipazione degli enti locali e regionali durante l'intero ciclo di elaborazione delle politiche europee - ha detto la presidente Porzi - costituisce uno dei punti cardine del lavoro della Calre da me presieduta in questo anno, perché rappresenta il sentire comune a tutte le Assemblee regionali europee. Una partecipazione e un coinvolgimento che deve avvenire senza velocità diverse ma contestualmente, in maniera interdipendente e interconnessa. Per far questo è necessario istituire un canale di comunicazione diretto tra i parlamenti regionali e la commissione europea. Ma serve anche un coinvolgimento e una consultazione più specifica e mirata dei parlamenti regionali, quando la Commissione predispone atti concernenti competenze proprie dei parlamenti regionali con poteri legislativi".

"Risultano poi condivisibili - ha aggiunto - le indicazioni della task force sulla sussidiarietà per i parlamenti regionali. Questo documento, oltre a suggerire e spronare relativamente alla necessità di un unico canale di comunicazione, costituisce un grande riconoscimento di ruolo per le Assemblee regionali, che vengono menzionate come livello principale e maggiormente indicativo degli interessi e delle esigenze dei cittadini. Proprio per questo, sarà fondamentale rapportarsi sempre di più alle istituzioni locali. Ritengo che gli hub regionali presentati saranno una occasione per mettere a sistema la valutazione delle politiche, da prendere in considerazione sempre. Quando all'interdipendenza, ci sono Regioni che vanno più veloci. Le reti orizzontali dunque ci consentono di omogeneizzare i processi di crescita, che è di fatto una rivoluzione culturale".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ONORARE IL RICORDO DI CHI SI È SACRIFICATO PER LA NOSTRA LIBERTÀ" - LA PRESIDENTE PORZI SULLA "GIORNATA DELLA MEMORIA E

DELL'IMPEGNO IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE"

Perugia, 21 marzo 2019 - "Una giornata per onorare il ricordo di chi si è sacrificato per la nostra libertà". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, coordinatrice del Gruppo di lavoro della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative che riunisce le commissioni Antimafia, nella Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie.

"Memoria e impegno sono le due parole d'ordine necessarie a guidare l'azione delle istituzioni - spiega la presidente Porzi - in una lotta senza quartiere di sensibilizzazione, esempio e buone pratiche che deve riguardare, in primo luogo, i giovani. Ed è per questo che come Conferenza partiranno anche una serie di eventi sul territorio nazionale, incontri tematici per accendere ancor più una luce sui temi troppo spesso in ombra".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "GRAZIE A GIUSEPPE BISOGNO PER L'IMPEGNO E LA DEDIZIONE. BUON LAVORO A MARIO FINOCCHIARO" - LA PRESIDENTE PORZI SULL'AVVICENDAMENTO DEI QUESTORI A PERUGIA

Perugia, 21 marzo 2019 - "Il mio grazie, istituzionale e personale, al questore di Perugia Giuseppe Bisogno, nominato questore di Bari". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, commentando l'avvicendamento alla Questura di Perugia.

"Certa che saprà proseguire con prestigio, dedizione e impegno il suo nuovo incarico - spiega la presidente Porzi - lo ringrazio per la vicinanza e la sensibilità dimostrata nei confronti dell'attività di sensibilizzazione messa in campo dall'Assemblea legislativa. Cogliendo l'occasione, porgo anche i migliori auguri di buon lavoro al nuovo questore, Mario Finocchiaro".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESENTATO A PALAZZO CESARONI IL VOLUME DI VINCENZO PELLICCIA, "LA SEDUTA È APERTA", L'INDICE DELLE REGISTRAZIONI AUDIO VIDEO DELLE SEDUTE CONSILIARI DAL 1970 AL 2018

Perugia, 22 marzo 2019 - "Ringrazio Vincenzo Pelliccia per aver svolto con professionalità ed assoluta dedizione il suo lavoro all'interno del Consiglio regionale. Lo ha fatto con una passione senza confini, ne è dimostrazione la pubblicazione che stiamo presentando oggi. Questo volume, che ripercorre 48 anni di vita consiliare, rappresenta una fetta importantissima della storia politica dell'Umbria". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi in apertura della cerimonia di presentazione della pubblicazione 'La seduta è aperta', ovvero l'indice delle registrazioni audio-video delle sedute del Consiglio regionale-Assemblea legislativa

dell'Umbria dal 1970 al 2018. Il lavoro è stato curato da Vincenzo Pelliccia, per oltre 40 anni telecineoperatore del Centro Video dell'Assemblea legislativa ed in quiescenza da questo mese di marzo.

Vincenzo Pelliccia non ha nascosto le difficoltà incontrate nella ricerca e nel riversamento delle registrazioni delle sedute, soprattutto quelle più datate, dove venivano utilizzati i nastri magnetici posizionati su registratori a bobine. In sostanza è stato messo in atto un lunghissimo lavoro di passaggio tra la metodologia analogica a quella digitale, sia per salvare quei dati dalla consunzione del tempo che per renderli disponibili ed accessibili per le future generazioni attraverso le moderne tecnologie.

Parole di elogio sia per l'importante lavoro documentale portato a compimento che per l'impegno lavorativo dimostrato negli oltre 41 anni di servizio, sono state espresse nei confronti di Vincenzo Pelliccia da parte dell'ex segretario generale dell'Assemblea legislativa, Franco Todini, da Pino Sbrenna (presidente dell'Associazione ex-consiglieri regionali) e da Mario Squadroni (docente di archivistica - Università di Perugia).

FOTO (ARCANGE-LI): <https://tinyurl.com/yxfmeyaj>

"VENEZIA PONTE DI PACE TRA ORIENTE E OCCIDENTE: L'UTOPIA DI UNA INTEGRAZIONE POSSIBILE" - LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA E DELLA CALRE, PORZI A CONFERENZA PRESSO UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

Perugia, 25 marzo 2019 - "La pace è un'utopia possibile per la quale vale la pena di impegnarsi". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha partecipato a Venezia, anche in qualità di presidente Calre (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee), alla conferenza 'Venezia ponte di Pace tra Oriente e Occidente: l'utopia di una integrazione possibile', svoltasi presso l'Aula Tafari di Palazzo Badoer dell'Università Iuav di Venezia.

"Venezia - ha detto la presidente Porzi - è e vuole essere, attraverso la Conferenza Internazionale, il simbolo di un dialogo e di un'assunzione di responsabilità nei confronti del Mediterraneo. Venezia può essere la paladina del Mediterraneo, ma l'Italia intera - ha proseguito la presidente Porzi - essendo un Paese con 8mila chilometri di coste, può e deve restare determinante e vero e proprio 'ponte' di collegamento tra Europa occidentale, Balcani e Medio Oriente. È il dialogo, esercitato attraverso l'integrazione, la mediazione e la conoscenza, ad essere necessario e fondamentale".

"In questo contesto - ha spiegato la presidente Porzi - vanno rafforzate tutte le occasioni di dialogo, confronto e incontro. Bene ha fatto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella a parlare della cosiddetta 'Via della Seta' come di una



“strada a doppio senso, dove far transitare non solo commercio, ma talenti, idee e conoscenze. Ma utilissime, in questo senso, sono anche le occasioni che come Calre stiamo promuovendo per la conoscenza, tra i giovani, delle Istituzioni europee. L’Europa è infatti poco conosciuta, ma foriera di grandissime opportunità di crescita e di formazione che non possiamo buttare a mare, in nome della paura delle diversità”.

“L’esempio a cui dobbiamo tendere è quello di Antonio Megalizzi, il giovane ucciso nell’attentato di dicembre scorso a Strasburgo, ma che lavorava ad Europhonica, un format radiofonico internazionale che unisce sei Stati e oltre 90 radio universitarie coinvolte: una rete giovane, dinamica e internazionale. Perché – conclude la presidente Porzi -, proprio come diceva Antonio, dobbiamo sentirci prima di tutto europei e difendere le libertà che l’Europa ci dà, facendoci portavoce di questa fortuna”.



AGRICOLTURA: "LE DONNE PASTORE E CACIERE". MOLTO PIÙ DI UN LAVORO, LA DIFESA IDENTITARIA DELLA VALNERINA E DI UN PATRIMONIO CULTURALE – MOSTRA FOTOGRAFICA A PALAZZO CESARONI

Si è svolta stamattina a Palazzo Cesaroni la presentazione della mostra fotografica 'Le donne pastore e caciere', che avrà luogo presso la sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a partire da oggi fino al prossimo 31 marzo. La mostra è promossa dal Comune di Vallo di Nera, in collaborazione con il Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (Cedrav), con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e della Provincia di Perugia. La cerimonia è stata aperta dalla presidente Donatella Porzi.

Perugia, 7 marzo 2019 – Quello delle "donne pastore e caciere" della Valnerina non è soltanto un lavoro, ma la salvaguardia di una identità, di un patrimonio e di un progetto culturale di altissimo valore. È questa la sintesi di quanto emerso stamattina a Palazzo Cesaroni, dove è stata presentata la mostra fotografica dal titolo 'Le donne pastore e caciere', promossa dal Comune di Vallo di Nera, in collaborazione con il Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (Cedrav), con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e della Provincia di Perugia, che resterà aperta a Palazzo Cesaroni (Perugia) e potrà essere visitata da oggi fino al 31 marzo.

"Le 'donne pastore' della Valnerina di oggi, con la loro forza, sapienza ed equilibrio, non sono più soltanto un pur indispensabile supporto ad un sistema sostanzialmente patriarcale, ma diventano protagoniste assolute di una storia che prima ancora che imprenditoriale è soprattutto culturale e sociale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha aperto l'inaugurazione della mostra fotografica, nata a Vallo di Nera per la manifestazione annuale Fior di Cacio e che si è intrecciata con il viaggio-documentario effettuato dalla regista Anna Kauber, che ha intervistato più di cento donne pastore in tutta Italia, svelandone emozioni e particolarità.

Sono più di trenta le donne 'pastore' che ad oggi gestiscono un propria attività, o come continuazione di una tradizione familiare o come nuova impresa. Tre di esse, Sandra (Castelluccio), Eugenia (Civita di Cascia) e Cinzia (Mercatello) hanno portato la loro diretta testimonianza. Oltre ad un forte attaccamento al territorio, è emersa la chiara volontà di legare il proprio futuro a questa attività per lo sviluppo della quale puntano su una sempre più adeguata ed aggiornata formazione.

"A livello istituzionale – ha detto la presidente Porzi – guardiamo con grandissimo interesse ed attenzione a quanto stanno facendo le donne della Valnerina e non solo, che con spirito imprenditoriale, ma soprattutto dimostrando il forte

attaccamento alla loro terra, diventano protagoniste assolute di una storia che è anche e soprattutto culturale e sociale. Con questa mostra, che presenteremo anche agli studenti umbri che giornalmente vengono in visita a Palazzo Cesaroni, ci troviamo di fronte ad un racconto per immagini, un capitolo nuovo dell'epopea della pastorizia che in questa preziosa parte dell'Umbria è ancora viva e costituisce la parte profonda e viva del patrimonio socio-culturale della comunità".

"Queste donne – ha detto il sindaco di Vallo di Nera, Agnese Benedetti – sono diventate protagoniste indiscusse di un coraggioso e auspicabile ritorno a un mondo che sa preservare la terra e le produzioni. Hanno età diverse e differenti formazioni. Accanto ai loro nomi, nei pannelli espositivi, compaiono anche i luoghi di provenienza, oggi frazioni scarsamente abitate, un tempo ricche di popolazione proprio per l'abbondanza dei pascoli".

Presente alla cerimonia anche il consigliere regionale e presidente della Seconda Commissione, Carla Casciari che ha definito l'iniziativa "un'ottima idea ed un bel modo di festeggiare la Festa della donna. Dobbiamo essere tutti vicini a queste donne impegnate per la valorizzazione del territorio e per la salvaguardia delle tipicità".

Fulvio Porena del Cedrav ha ricordato come il Centro "da oltre 20 anni funge da sentinella nella dorsale appenninica, un territorio complicato, per chi ci abita, anche a causa dei terremoti. Da sempre – ha assicurato – guardiamo con attenzione alle attività che vi si svolgono ed abbiamo puntato l'attenzione sugli allevamenti e la produzione di formaggi. La criticità da superare – ha spiegato – riguarda la poca massa critica che gli imprenditori riescono a fare. Ci sono potenzialità altissime che vanno governate. Quando a gestire un'impresa c'è una donna c'è maggiore capacità di spirito imprenditoriale e l'azienda cresce meglio. Questa mostra è un ulteriore omaggio al lavoro che la donna svolge nella società anche in quelle attività un tempo quasi ad esclusivo appannaggio degli uomini".

Erika Borghesi (Provincia di Perugia) ha osservato come "il valore della mostra fa emergere la sensibilità propria delle donne. È molto più di un lavoro – ha detto – è la difesa di un'identità e di un patrimonio culturale".

Tra le proposte emerse nel corso della presentazione della mostra fotografica, la previsione di uno spazio 'educational' nella prossima edizione di 'Fior di cacio' a Vallo di Nera dedicato ai formaggi delle donne pastore.

La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale nel quale sono stati offerti prodotti caseari prodotti dalle donne pastore e caciere della Valnerina. LE IMMAGINI DELL'INAUGURAZIONE: <https://www.flickr.com/photos/acsonline/albums/72157707201913685>

LAVORI D'AULA: APPROVATA RISOLUZIONE SUI PROBLEMI LEGATI AI PAGAMENTI IN AGRICOLTURA – PIÙ COINVOLGIMENTO



OPERATORI, POTENZIAMENTO SPORTELLO E MAGGIORE PRESENZA AGEA IN REGIONE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza la proposta di risoluzione della Prima Commissione sui problemi legati ai pagamenti in agricoltura. L'atto chiede alla Giunta di coinvolgere tutti gli attori interessati affinché le domande presentate siano da subito complete e tecnicamente rispondenti ai requisiti; di potenziare il servizio allo sportello con particolare attenzione ai giovani e alle piccole-medie imprese; di potenziare la presenza di Agea (organismo pagatore) in Regione a livello di dotazioni informatiche e di personale.

Perugia, 12 marzo 2019 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, a maggioranza, con 14 voti favorevoli (Pd, misto-Mdp, Lega, FI, misto-Rp/Ic) e due astensioni (M5S) la proposta di risoluzione della Prima Commissione consiliare dal titolo "Organismo pagatore per i contributi in agricoltura" sui problemi legati ai pagamenti in agricoltura. L'atto chiede alla Giunta di coinvolgere tutti gli attori interessati affinché le domande presentate siano da subito complete e tecnicamente rispondenti ai requisiti; di potenziare il servizio allo sportello con particolare attenzione ai giovani e alle piccole-medie imprese; di potenziare la presenza di Agea (organismo pagatore) in Regione sia a livello di dotazioni informatiche che di personale.

Illustrando in Aula l'atto il relatore Andrea Smacchi, presidente della Prima Commissione, ha ricordato che la proposta di risoluzione prende spunto da due proposte di legge, una di Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega) e quella di Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), che miravano alla costituzione di un organismo pagatore regionale per superare i ritardi dei pagamenti da parte di Agea. Nel documento, ha ricordato Smacchi, viene rimarcato che la "fragilità del tessuto economico umbro, composto principalmente da piccole e medie imprese, non può più permettersi ritardi o allungamenti dei tempi di pagamento al fine di non compromettere progetti di sviluppo aziendali e dell'intero comparto". Nello specifico, viene chiesto alla Giunta di COINVOLGERE TUTTI GLI ATTORI INTERESSATI a partire dalle associazioni di categoria e dai tecnici agronomi affinché le domande presentate siano da subito complete e tecnicamente rispondenti ai requisiti; a POTENZIARE IL SERVIZIO ALLO SPORTELLO con particolare attenzione ai giovani e alle piccole-medie imprese nel comparto agricolo ed in quello agroalimentare; a POTENZIARE LA PRESENZA DI AGEA (Organismo pagatore) in Regione sia a livello di dotazioni informatiche che di personale, efficientando e semplificando anche le procedure amministrative informatiche così da rendere maggiore lo scambio di informazioni e più celeri i pagamenti per gli agricoltori umbri". Infine Smacchi ha ricordato i lavori in Prima Commissione che hanno visto anche l'audizione dell'assessore

all'Agricoltura Fernanda Cecchini ed del direttore di Agea, Gabriele Papa Pagliardini, sottolineando come "l'obiettivo di Agea per il 2019 è quello di far sì che dalla presentazione delle domande all'erogazione contributi passino non più di 12 mesi. Pagliardini, inoltre, ci aveva detto che tutta una serie di pagamenti sarebbero stati effettuati tra febbraio e marzo. Gli agricoltori hanno confermato che gran parte dei contributi sono stati già accreditati. Si è recuperato il gap di 4500 domande in attesa di pagamento tra il 2015-2016-2017. Circa 3mila saranno in pagamento in questo periodo. E il futuro riguarderà dalla nuove procedure con la possibilità di presentare domande già complete. Ad aprile avremo ulteriori strumenti di valutazione".

INTERVENTI

Claudio RICCI (Misto-RpIc): "Il mio sarà un voto favorevole. Le risorse europee sono fondamentali per l'agricoltura. I 928milioni di euro previsti nel Psr 2014-2020 rappresentano risorse incisive per il quadro economico umbro. Pagare velocemente è essenziale per assicurare l'efficacia e l'efficienza delle azioni. All'interno delle Commissioni consiliari è stato fatto un ampio approfondimento della problematica. Sono emersi, da parte dei tecnici regionali, 16 aspetti di criticità tecnica rispetto al sistema procedurale di pagamento. Bene quanto previsto nella proposta di risoluzione, ovvero sul mantenimento ed accrescimento del numero di personale di raccordo tra Regione ed Agea, come pure l'auspicio di dotare di maggiori risorse umane professionalizzate la struttura di Agea che svolge il servizio di soggetto pagatore per 14 Regioni".

Valerio MANCINI (Lega): "Come ha bene spiegato il presidente Smacchi, siamo arrivati a votare questo documento di Risoluzione dopo la presentazione di due proposte di legge di cui una della Lega e l'altra del M5S. Si è trattato di iniziative legislative presentate a seguito di un problema sempre più dilagante che ha portato a manifestazioni varie da parte dei soggetti interessati. Ritardi nei pagamenti erano causati da un molteplicità di situazioni ed ancora oggi incidono sulla resistenza degli imprenditori agricoli. Da qui la nostra proposta di un ente pagatore regionale. La nostra iniziativa legislativa la terremo comunque in stand by, monitorando al contempo i risultati di questo documento. È importante intervenire per aiutare le aziende anche nella filiera del credito chiedendo agli istituti bancari tassi di interesse più bassi".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Voto di astensione perché l'impegno che chiediamo alla Giunta è blando. Non mi sembra ci sia la volontà di intervenire in modo incisivo sui ritardi Agea. Non ritireremo la nostra proposta di legge perché vogliamo vedere quali saranno gli esiti di questo impegno. Le criticità sollevate in Commissione da Agea sono di carattere tecnico e non mi sembra che ci siano state proposte di risoluzione. Vogliamo vedere i fatti. Se questa risoluzione porterà effettivamente benefici per gli agricoltori bene, altrimenti torneremo a chiedere che la



Regione si doti di un ente pagatore autonomo. Aspettiamo qualche mese e vedremo se dovremo sollecitare ulteriori interventi”.

Fernanda CECCHINI (assessore): “La Regione in passato aveva valutato l’opportunità di un ente pagatore autonomo. Poi si era ritenuto che per le Regioni era un vantaggio finanziario stare con Agea. All’inizio del settennato ci sono stati problemi, ma quando le cose sono partite poi vanno bene. Per le regioni è conveniente continuare a stare all’interno di Agea. Le Regioni con organismo pagatore proprio hanno dei problemi. Il Psr sta andando avanti. Abbiamo pagato concretamente oltre 65mila domande con oltre 90milioni di euro nelle misure a investimento. A fronte di una disponibilità di oltre 200milioni di euro, sono già stati pagati 90milioni. Nessun altra regione ha una potenza tale, anche in termini assoluti. Poi ci vogliono procedure e rispetto dei criteri. L’agricoltura umbra ha ricavato dal Psr vantaggi importanti. L’Europa non è un bancomat, ma va a sostenere le imprese negli investimenti di ricerca, razionalizzazione, aumento dell’occupazione e maggiore qualità dei prodotti. Dopo di che c’è una parte che devono fare gli imprenditori agricoli. Con un altro sistema di tipo nazionale l’Umbria sarebbe svantaggiata. Dal primo gennaio 2019 ad oggi Agea ha pagato 13milioni di euro, 10 per il pagamento delle domande a superficie. Nei prossimi giorni andranno in pagamento altri 7 milioni. Su 12mila domande 9mila sono state pagate. Nel 2018 la Giunta ha approvato un protocollo d’intesa con Agea, in forza del quale personale qualificato dell’Agenzia è presente nel nostro assessorato all’agricoltura. Non va dimenticato che c’è una responsabilità della Regione e una della politica nazionale, che ha preso impegni importanti che vanno rispettati”.

SCHEDA

Viene evidenziato come le risorse a disposizione del PIANO DI SVILUPPO RURALE NEL SETTEENNIO 2014-2020, per la Regione Umbria, ammontano a 928MILIONI DI EURO. AL 31 DICEMBRE 2018 SONO RISULTATI IMPEGNATI OLTRE 600MILIONI a copertura delle 16 misure previste (65 per cento), mentre sono state GIÀ PAGATE DOMANDE PER UN AMMONTARE DI 281MILIONI DI EURO (30,5 per cento). La Regione ha raggiunto dunque gli obiettivi intermedi previsti dalla Commissione Europea per la fase di avanzamento della spesa, superandoli del 70 per cento. Le criticità che hanno comportato un rallentamento delle procedure e quindi del pagamento da parte di Agea sono dovute in gran parte a problemi di gestione del software informatico, ma anche da procedure che impongono continui aggiornamenti o richieste di supplementi di istruttoria da parte degli Uffici della Regione e di Agea. Con riferimento alle annualità 2015-2017 sono ancora 4800 le domande non pagate delle quali circa 3000 verranno messe a pagamento entro il 31 marzo 2019. Sono circa 1000 (6 per cento) le domande ancora non pagate nel biennio 2015-2016 su un totale di 17000. Sono invece 3600

quelle ancora da pagare nel 2017 su un totale di 10000 domande presentate.

AGRICOLTURA: “IN UMBRIA, DOPO 5 ANNI SOLO IL 30 PERCENTO DEL PSR È STATO SPESO” - PER LIBERATI E CARBONARI (M5S) “PICCOLE E MEDIE IMPRESE AL COLASSO. PRESENTEREMO UNA NUOVA INTERROGAZIONE”

Il consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una nuova interrogazione sul “caos legato ai finanziamenti del Piano di sviluppo rurale 2014-2020”. Per Liberati e Carbonari “nonostante mirabolanti annunci e spot pre-elettorali il dato di fatto resta uno: a marzo 2019, dopo cinque anni di nuovo Programma di sviluppo rurale solo il 30 per cento del miliardo disponibile è stato speso”.

Perugia, 14 marzo 2019 - “Nonostante mirabolanti annunci e spot pre-elettorali il dato di fatto resta uno: a marzo 2019, dopo cinque anni di nuovo Programma di sviluppo rurale solo il 30 per cento del miliardo disponibile è stato speso. E in parte si tratta di ‘trascinamenti’, ovvero spese relative alla programmazione precedente. Dunque, la percentuale di spesa relativa al Psr 2014-2020 risulta ancora più bassa a meno di due anni dalla fine dell’attuale Piano”. Lo evidenziano, annunciando la presentazione di una nuova interrogazione sull’argomento, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S).

Per gli esponenti dell’opposizione consiliare, “pare non esserci fine al caos legato ai finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020: aziende e professionisti, oggi più che mai, si trovano in grandissima difficoltà; le imprese agricole collassano sotto il peso di burocrazia e incertezze. Non ci si lasci ingannare da convegni e comunicati autocelebrativi (come quello apparso oggi sulla stampa) in cui l’assessore regionale all’agricoltura, Fernanda Cecchini fa sapere che altri 278 milioni sono disponibili per nuovi progetti e che l’impegno di spesa sarebbe arrivato al 70 per cento: tra impegno e pagamento c’è di mezzo il mare. Le nostre imprese, molte in attesa addirittura da anni e strozzate dalle banche, lo sanno bene, mentre prosegue l’indegno scaricabarile sulle responsabilità tra Giunta Marini e Agea, motivo per cui il Gruppo M5S reclama tuttora un organismo pagatore interno, come altre Regioni hanno già fatto”.

“Nel frattempo – continuano Liberati e Carbonari - si avvicendano dirigenti che modificano unilateralmente i bandi, li sbagliano, li riscrivono, cambiano le regole in corsa, mentre le imprese agricole e i professionisti cercano di barcamenarsi in questa giungla burocratica, con conseguenze disastrose. Enorme e crescente da anni il malessere degli agricoltori, molti dei quali in gravi difficoltà economiche e finanziarie. Costoro vivono ormai da tempo nella frustrazione, si sentono



abbandonati e inascoltati anche da talune associazioni di categoria: naufragano progetti (magari già approvati in precedenza), per cui hanno impiegato tempo, di energia e di denaro. Saltano investimenti milionari in Umbria e, con essi, le imprese, le storie familiari, le eccellenze produttive, i posti di lavoro. Gli agricoltori o fanno la fame o fuggono altrove”.

Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari proseguono rilevando che “con gli ultimi bandi di dicembre 2018, le risorse assegnate per le misure 4 e 6 si riducono ulteriormente, oltre a sfumare la possibilità di finanziare interventi fondamentali, quali la realizzazione di rimesse per gli attrezzi, di interventi di drenaggio, di manutenzione straordinaria delle strade poderali, solo per fare qualche esempio. Incompetenza, approssimazione e totale mancanza di visione: ecco le catastrofiche matrici del PSR dell'Umbria. In un quadro talmente confuso e sregolato, ci si domanda come dovrebbero e potrebbero sopravvivere, nel frattempo, le nostre aziende agricole, fondamentali per il tessuto economico regionale e nazionale. Forse queste aziende dovrebbero attendere sine limite l'elargizione (a pioggia) dei fondi a ridosso delle prossime elezioni? O forse dovrebbero sperare nella sostituzione dei dirigenti, con nuovi bandi, nella speranza che non contengano i soliti strafalcioni?”.



AST: "LA MULTINAZIONALE GUADAGNA, I CITTADINI PAGANO E TERNI SCOMPARE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 1 marzo 2019 - "È abbastanza singolare che un soggetto privato, una multinazionale, possa da un lato fare impresa sul territorio e ricavare utili, mentre dall'altro ricorrere costantemente a fondi pubblici, attingendo a risorse messe a disposizione dalla comunità, e contemporaneamente non avere a cura del livello di degrado ambientale indotto sulla comunità e sul territorio stesso". Lo afferma il capogruppo regionale M5S Andrea Liberati, in una nota firmata anche dal senatore Stefano Lucidi.

"La notizia della settimana a Terni - prosegue Liberati - è la visita della 'Commissione parlamentare di inchiesta sugli illeciti ambientali' che sancisce il livello stesso di degrado ambientale e quindi sociale della città. Una notizia al tempo stessa importante, perché una commissione di parlamentari con poteri giudiziari ha messo finalmente piede dentro l'ecomostro industriale ternano, ma contemporaneamente drammatica perché di questa sfortunata città non si può mai parlare in positivo. Terni sale agli onori della cronaca sempre e solo per questioni negative".

"Due sono - sottolinea il consigliere regionale - sono gli aspetti importanti da sottolineare in questo momento: da una prima sintesi emerge che Arpa Umbria, nonostante le smentite di rito, non riesce a monitorare correttamente il sito industriale che, ad esempio a livello di bonifiche è ancora fermo in alto mare. Si apprende poi dagli organi di stampa che... su circa 200 punti di emissione di Ast, secondo quanto riferito dai tecnici di Arpa oggi l'agenzia riesce a controllare non più di una decina di camini all'anno. I referenti Arpa hanno spiegato di non riuscire a fare di più a causa della carenza di organico".

"Il tutto - prosegue Liberati - va a sommarsi al documento Arpa del novembre scorso nel quale si evincono una serie di dati drammatici, tra cui valori molto elevati dei contaminanti e un prelievo, tra altri, presenta un tenore di cromo pari a 1.200 volte il limite; un tasso di ferro oltre 1.950 volte la soglia; un tasso di nichel superiore a 225 volte, e così via anche con il manganese, l'arsenico, i fluoruri e altro. Ma nonostante questo disastro, pur chiudendo l'azienda in attivo il 2018, dichiarando un utile di 98 milioni di euro a fronte di investimenti complessivi per 35,1 milioni di euro, è arrivata la notizia a fine anno dell'annuncio dell'apertura della cassa integrazione per circa 500 lavoratori, mentre il 13 febbraio si è iniziato a parlare della necessità di una ristrutturazione aziendale che prevede 203 esuberanti di cui 68 dipendenti diretti e 135 interinali".

"Per questi motivi - annuncia Andrea Liberati - nelle prossime ore provvederemo ad informare i Ministeri competenti su due aspetti non derogabili. Anzitutto circa l'inopportunità di erogare ancora ammortizzatori sociali, sussidi pubblici e ogni altro tipo di incentivo economico e fiscale sempre pubblici per realtà economiche che inve-

ce fanno utili sulla città. L'azienda guadagna e i cittadini pagano. Infine alla luce della attuale e drammatica situazione ambientale e stante la florida situazione finanziaria dell'azienda, occorre porre economicamente in capo all'azienda il controllo e monitoraggio di tutti i punti di emissione gassosi, liquidi o solidi, il monitoraggio atmosferico delle falde e dei terreni nell'area ternana, il monitoraggio costante di tutto il sito industriale durante tutti i processi produttivi, anche a mezzo audio/video, in virtù del principio: chi inquina paga".

ANIMALI D'AFFEZIONE: "NECESSARI CHIARIMENTI SUI TEMPI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE IN FAVORE DEI PROPRIETARI" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE E RICORDA GLI EMENDAMENTI APPROVATI IN AULA

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di chiarire "i tempi di applicazione delle misure, previste dal Bilancio della Regione, a favore del benessere degli animali d'affezione". Squarta ricorda di aver "firmato alcuni emendamenti al Bilancio, poi approvati, per favorire l'adozione degli animali accolti in canili e gattili e per valorizzare la funzione sociale degli animali di affezione a favore di persone svantaggiate o afflitte da particolari patologie".

Perugia, 4 marzo 2019 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di chiarire "i tempi di applicazione delle misure, previste dal Bilancio di previsione della Regione Umbria, a favore del benessere degli animali d'affezione (<https://tinyurl.com/bilancio-umbria-animali>)". Squarta ricorda di essere "il firmatario di alcuni emendamenti al Bilancio, approvati dall'Aula, che puntavano a favorire l'adozione degli animali accolti in canili e gattili e a valorizzare la funzione sociale svolta dagli animali di affezione a favore di persone svantaggiate o afflitte da particolari patologie".

Nell'atto ispettivo Squarta sottolinea che "nel Bilancio della Regione Umbria approvato a dicembre 2018, sono stati previsti 25mila euro per alcune finalità, tra cui: incentivare l'adozione dei cani ospitati nei canili rifugio e dei gatti ospitati nelle oasi feline prevedono la corresponsione di agevolazioni a rimborso di spese medico-veterinarie o alimentari eventualmente sostenute; assicurare l'erogazione di prestazioni veterinarie gratuite, compresa la microchippatura e la sterilizzazione, ai cani e ai gatti di proprietà di soggetti in situazione di svantaggio economico e di persone disabili".

LAVORI D'AULA: RESPINTA LA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SUL NUOVO PIANO RIFIUTI

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 10 contrari della maggioranza e 7 favorevoli della



minoranza la mozione dei gruppi del Centrodestra (Mancini e Fiorini-Lega, Squarta-FdI, Ricci-Misto/RpIc, De Vincenzi-Misto/Un) che chiedeva di "avviare immediatamente il percorso per l'approvazione del nuovo Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti".

Perugia, 5 marzo 2019 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto con 7 voti favorevoli (Lega, M5S, misto-RpIc, FI, misto-Un) e 10 contrari (Pd, misto-Mdp) la mozione dei gruppi del Centrodestra (Mancini e Fiorini-Lega, Squarta-FdI, Ricci-Misto/RpIc, De Vincenzi-Misto/Un) che chiedeva di "avviare immediatamente il percorso per l'approvazione del nuovo Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti".

Nell'illustrare l'atto in Aula, Valerio MANCINI (Lega) ha detto che "la situazione era grave già nel 2017 e nel 2018 è diventata esplosiva, perché la Regione non è riuscita a chiudere il ciclo dei rifiuti. Con questo documento chiediamo che mentre si gestisce l'emergenza si attivi un percorso necessario per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Il nostro obiettivo è puntare sulla riduzione della produzione dei rifiuti, il riuso e il riciclo. Per questo chiediamo di avviare il percorso per il nuovo piano rifiuti, al fine di conseguire, nel più breve tempo possibile, obiettivi di ulteriore riduzione della produzione complessiva dei rifiuti e di aumento della percentuale di recupero effettivo degli stessi, anche al fine di ridurre i fabbisogni di smaltimento. Ma anche di adottare, e/o predisporre per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, qualsiasi atto necessario ad escludere da tale Piano la possibilità di ricorrere al trattamento termico per la chiusura del ciclo dei rifiuti sull'intero territorio regionale. L'attuale Piano (quinquennale) risale al 2009 non ha raggiunto gli obiettivi prefissati e risulta ampiamente superato dai fatti, nonostante una serie di delibere 'emergenziali' che, con la motivazione di modifiche ed adeguamenti dovute a disposizioni legislative, ne hanno determinato una vera e propria profondissima rivisitazione senza tuttavia escludere esplicitamente la possibilità di ricorrere al trattamento termico. I sindaci dell'Auri hanno più volte ribadito forti preoccupazioni per l'effettiva raggiungibilità degli obiettivi quantitativi e qualitativi posti dalla Regione ed invitato a prendere in seria considerazione il progressivo e rapido esaurimento delle discariche disponibili. Il Governo Renzi poi ha previsto la realizzazione in Umbria di un inceneritore. Per questo auspichiamo un nuovo Piano regionale che sia in grado di scongiurare una vera e propria emergenza rifiuti e, al contempo, evitare la realizzazione nel territorio regionale di impianti per il trattamento termico dei rifiuti. Non prendere coscienza che stiamo andando verso una situazione pericolosa è la cosa peggiore. Evitare di affrontare il tema del Piano regionale rifiuti è un suicidio per la Giunta".

INTERVENTI

Andrea LIBERATI (M5S): "Il nostro voto alla mozione sarà positivo, anche se non prevede il tema

degli impianti a recupero energetico che sono assimilabili agli impianti a trattamento termico. E nel ternano ce ne sono almeno due. La Seconda commissione deve monitorare quanto sta accadendo perché quella dei rifiuti è una delle emergenze in corso della nostra Regione. Sul piano rifiuti siamo in ritardo, visto che è scaduto nel 2014. L'Assessore ha detto che non lo aggiornerà se non dopo il licenziamento del Piano d'ambito da parte dell'Auri, cosa che non avverrà probabilmente neanche quest'anno. Ci sono questioni politiche aperte tra i comuni e la Regione tali da far pensare ad uno slittamento ulteriore al 2020. senza dimenticare il problema degli extracosti esplosi in questi anni. Per questo oggi avremmo voluto ascoltare dall'assessore competente qualche dato in più. La differenziata cresce ma spesso solo sulla carta perché è di scarsa qualità. Per l'Assessore non ci sono stati investimenti negli ultimi 20 anni. La vigilanza della Regione è stata evidentemente carente. Questa Giunta deve avere un supplemento di impegno, dimenticando l'alibi dell'Auri. La parcellizzazione della gestione dei rifiuti tra diversi soggetti non sembra essere stata particolarmente utile. Va cambiato approccio, va innovata la legislazione".

Claudio RICCI (misto-RpIc): "Voteremo positivamente alla mozione, il cui spirito è sollecitare attenzione sul problema dei rifiuti, che è il tema prioritario di questa legislatura e lo sarà ancora di più nella prossima. L'Auri solo recentemente è diventata operativa, e deve cominciare a svolgere le operazioni per cui è stata definita. Una delle prime cose da fare è la ricognizione di tutti gli impianti presenti in regione per determinare quale riqualificazione fare per ogni impianto. Riqualificazione che può essere prodromica alla soluzione completa del quadro ad alcune condizioni: riduzione dei rifiuti, riuso, raccolta differenziata vera con impianti intermedi. Si può arrivare a 'no discariche' e 'no impianti', ma serve la tariffazione puntuale in base ai chili prodotti di rifiuti. I problemi del sistema di raccolta differenziata derivano dalla gestione complessa dell'ex Ati 2 che includeva 24 comuni. Si doveva fare la riqualificazione".

Luca BARBERINI (assessore): "L'Auri in questi giorni ha approvato il Piano di ambito regionale che sarà partecipato e presentato in Commissione e in questa Aula. La mozione non tiene conto del percorso che si sta sviluppando e delle competenze che sono attribuibili anche ad altri soggetti: l'Auri è il soggetto deputato all'elaborazione del Piano d'ambito, e nell'Auri ci sono tutti gli enti locali della regione. Non ha senso anticipare con un atto politico di questa Aula quello che appartiene alle competenze di Auri. Non possiamo occuparci di scelte che sono di un altro organismo che vede coinvolti tutti gli enti locali. Il percorso è già avviato: prevede la responsabilità dell'Auri che nasce come scelta nazionale e regionale. Invito ad attendere il Piano regionale approvato dall'Auri, aspettare che venga presentato in Commissione per coinvolgere



re tutti i soggetti che hanno responsabilità in materia”.

ARPA: “MANTENERE LE DUE STRUTTURE DIREZIONALI A PERUGIA E TERNI” - INTERROGAZIONE DI RICCI (MISTO RP-IC) SULL’AGENZIA REGIONALE PER L’AMBIENTE

Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp – Ic) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale “la ricognizione sui nuovi assetti gestionali di Arpa Umbria e le motivazioni che hanno portato alla definitiva soppressione dell’autonomia dipartimentale”.

Perugia, 7 marzo 2019 - “La Giunta di Palazzo Donini effettuò una ricognizione sui nuovi assetti gestionali di Arpa Umbria e le motivazioni che hanno portato alla definitiva soppressione dell’autonomia dipartimentale, con una concentrazione di competenze, non opportuna per meglio focalizzare le problematiche locali”. Lo chiede, in una interrogazione sull’Agenzia regionale per la protezione ambientale di cui annuncia la presentazione, il consigliere Claudio Ricci (misto Rp Ic).

Nell’atto ispettivo, Ricci spiega che “dal 2016, a seguito della riorganizzazione, i due dipartimenti di Arpa sono stati di fatto soppressi e i due direttori (di Perugia e Terni) non hanno più la responsabilità delle strutture. Sono emergenti perplessità, citate anche dalle sigle sindacali, in quanto è stata determinata (con la delibera di Giunta n. 105/2019) una eccessiva concentrazione di funzioni nel solo direttore generale dell’Agenzia”.

QUALI TEMPI PER APPROVAZIONE NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE” - MORRONI (FI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere “i tempi per l’approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale”.

Perugia, 7 marzo 2019 – Il capogruppo regionale di Forza Italia, Roberto Morroni ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per chiedere “i tempi per l’approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale”.

“Tale richiesta – spiega il consigliere forzista – è dettata dal fatto che l’Esecutivo sta portando un significativo ritardo nell’invio del suddetto piano all’Assemblea legislativa. Basti pensare – osserva – che l’ultima versione risale ormai al 2009 ed è dal 2014 che non ne è stato approvato un altro nonostante il documento presenti una durata quinquennale”.

Secondo Morroni, “questa situazione è ancor più grave vista l’importanza che il documento assume, essendo il principale strumento per l’esercizio delle funzioni di programmazione e coordi-

namento nel campo della gestione faunistica e venatoria. Quindi, un aiuto fondamentale, considerando le forti criticità che si stanno riscontrando nelle diverse parti del territorio regionale, sia sul fronte della sicurezza stradale che – conclude – in riferimento ai danni in agricoltura a causa dell’incremento della popolazione degli ungulati”.

TERNI: “LE MIGLIORI UNIVERSITÀ ITALIANE E INTERNAZIONALI ELABORINO STRATEGIA PER RICONVERSIONE INDUSTRIALE” - LA PROPOSTA DI LIBERATI (M5S): “UTILIZZARE I FONDI DELLE CENTRALI IDROELETTRICHE”

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) auspica “il coinvolgimento delle le migliori Università italiane e internazionali per una strategia di riconversione industriale della Conca ternana, a partire dalle Acciaierie, con un chiaro cronoprogramma per l’avvio delle bonifiche, possibili grazie anche all’investimento di risorse pubbliche determinate dalla regionalizzazione delle centrali idroelettriche”.

Perugia, 9 marzo 2019 - “Coinvolgere le migliori Università italiane e internazionali per una strategia di riconversione industriale della Conca ternana, a partire dalle ammorbanti Acciaierie, con un chiaro cronoprogramma per l’avvio delle bonifiche, possibili grazie anche all’investimento di risorse pubbliche determinate dalla regionalizzazione delle centrali idroelettriche”. Lo propone il capogruppo del Movimento 5 Stelle all’Assemblea legislativa dell’Umbria, Andrea Liberati, spiegando che “occorrono mediamente almeno 10 anni solo per individuare le nuove aree di insediamento produttivo e concordare le politiche di sviluppo”.

Liberati aggiunge che “in Italia e nel mondo esistono brillanti esempi di riconversione industriale: ha vinto chi ha coraggiosamente puntato sul futuro, da Bilbao a Pittsburgh, passando per il Lingotto di Torino e altrove. Ha vinto soprattutto chi ha puntato sul sapere e sulle produzioni ad alto valore aggiunto. Gli interessati approfondiscano pure la materia, ma poi rapidamente esigano scelte serie e definitive dai propri amministratori, prima che l’inedia travolga Terni e, con essa, il senso stesso di questa comunità regionale. Andrà inoltre reclamata e ottenuta su Terni una centralità universitaria di cui la città è stata scientemente privata e che tuttora non esiste: accademia che però resta leva fondamentale per generare una classe dirigente cittadina e regionale più preparata e più libera, culturalmente adeguata alle sfide del domani”.

Il capogruppo regionale M5S evidenzia inoltre che “mentre la Commissione Ecomafie prosegue il suo prezioso lavoro sulle Acciaierie di Terni e sul resto, la classe politica locale e regionale, al cospetto del totem ‘Viale Brin’, resta piccola piccola e non trova una sola credibile parola per affrontare la situazione. Basti pensare agli ultimi salamelecchi ai tedeschi su improbabili soluzioni



per Prisciano (siamo a 20 anni di bugie) oppure alle dichiarazioni di alcune cariatidi del sindacato che, del tutto episodicamente, si ricordano del disastro ambientale e sanitario in corso. In questo quadro brillano per inerzia anche la Magistratura, rediviva sui media, quanto assente da sempre su questioni che hanno a che fare col rispetto della salute e dunque della vita umana, nonché l'Università di Perugia, incapace di elaborare alcunché di innovativo per Terni anche a causa dello stretto legame esistente con certe grandi realtà industriali del territorio, a partire dalla Thyssen stessa. Per finire, premio Attila d'Oro ad Arpa Umbria, da qualche anno inconsistente su Terni proprio per la gioia dei predetti inquinatori seriali".

"Intanto - conclude Liberati - decine di milioni di tonnellate di scorie restano accumulate un po' ovunque nel sottosuolo della Conca, masse di rifiuti che continuano regolarmente a crescere presso le discariche di Pentima-Valle, inquinando in modo eclatante pure le falde acquifere. Certo, Thyssen si difende, sempre sostenendo che sono stati altri: cromo VI nel tunnel stradale? Colpa della 'discarica ex RSU' (?). Cromo VI nei pozzi dello stabilimento? 'Contaminazione storica' (!?!), un'amenità dopo l'altra, tanto la giustizia difficilmente arriverà e poi in Italia c'è fame di lavoro, costi quel che costi. Ma chissà se a casa loro, in Germania, fanno così?".

"ATTIVARE ARPA E USL PER VERIFICARE TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE DEI SISTEMI 5G" - RICCI (MISTO RP-IC) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp-Ic) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Doni di procedere ad "una ricognizione applicativa dei sistemi wireless 5G per verificare la tutela dell'ambiente e della salute attraverso le azioni ritenute utili e concordate con Agenzia regionale per la protezione ambientale e Unità sanitarie locali".

Perugia, 11 marzo 2019 - Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp-Ic) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Doni di procedere ad "una ricognizione applicativa dei sistemi wireless 5G per verificare la tutela dell'ambiente e della salute attraverso le azioni ritenute utili e concordate con Agenzia regionale per la protezione ambientale e Unità sanitarie locali".

Nell'atto di indirizzo, Ricci spiega che "in Umbria sono previste attivazioni delle tecnologie wireless di quinta generazione (5G), con evoluzioni in termini di velocità nella trasmissione delle informazioni e connessioni, mediante l'installazione di numerose mini antenne. Il sistema, pur rappresentando una opportunità di sviluppo necessita di un'adeguata pianificazione, per la tutela dell'ambiente e della salute, visto che la nuova tecnologia si sovrappone alle reti esistenti di telefonia mobile".

ROGO "BIONDI RECUPERI": "VISITE ISPETTIVE A IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI, SEDUTA PERMANENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE E SIA INFORMATO LA COMMISSIONE ECOMAFIE. ARPA CHIARISCA SU DIOSSINE-PCB-IPA" - MISSIVA M55

I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno scritto una lettera ai presidenti di Regione e Assemblea legislativa, Catuscia Marini e Donatella Porzi e alla presidente della Seconda commissione consiliare, Carla Casciari, chiedendo che siano trasmesse all'Aula, in apertura della seduta di domani, tutte le informazioni utili in relazione al rogo di rifiuti nella "Biondi recuperi" di Perugia. Alla presidente di commissione chiedono la riunione in seduta permanente e che si raccordi con la Commissione Ecomafie.

Perugia, 11 marzo 2019 - "Alla luce degli eventi drammatici di Perugia, con il rogo di rifiuti nella 'Biondi Recuperi' avvenuto ieri, lo scrivente gruppo chiede che in apertura della seduta di domani la Giunta regionale trasmetta all'Aula ogni informazione utile su quanto accaduto, con l'indicazione delle iniziative che sono state e saranno assunte in merito": i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, lo hanno scritto in una lettera ai presidenti di Regione e Assemblea legislativa, Catuscia Marini e Donatella Porzi e alla presidente della Seconda commissione consiliare, Carla Casciari.

"Particolare attenzione - si legge nella missiva - dovrà essere posta sull'aperta questione del Piano rifiuti, scaduto formalmente da un lustro, così come sulle attività di AURI, considerando che il Piano d'Ambito, dopo anni di attesa, resta ancora sulla carta. Al riguardo, si chiede al presidente della Seconda commissione di riunire l'organismo in seduta permanente, ponendo prioritariamente all'ordine del giorno proprio il predetto, fantomatico nuovo Piano rifiuti e la vicenda AURI".

"Ai sensi di Statuto e Regolamento Interno - proseguono i consiglieri pentastellati - si chiede inoltre al presidente della Seconda Commissione di avviare un'indagine conoscitiva formale sul predetto caso 'Biondi Recuperi' per acquisire notizie, informazioni e documentazioni utili all'attività dell'Assemblea, chiarendo quale potenziale di rischio per la vita umana presentino altri impianti del settore rifiuti in Umbria. Sin da oggi, inoltre, lo scrivente gruppo chiede di effettuare in condizioni di sicurezza visite ispettive negli impianti di gestione del servizio rifiuti, di cui i consiglieri regionali mediamente ignorano funzioni e disfunzioni reali. Trattasi peraltro di impianti notoriamente spesso privatizzati".

"Si chiede anche - continuano Liberati e Carbonari - di informare ufficialmente la Commissione Ecomafie dell'accaduto anche in vista del loro ritorno in Umbria, previsto per il prossimo 19 marzo, coordinando con costoro le attività in



merito, anche in vista di un necessario incontro ufficiale fra la Seconda commissione e la Commissione bicamerale, stanti pure le difficoltà evidenti in cui si dibatte la gestione dei rifiuti civili e industriali dell'Umbria".

"Si chiede infine – concludono – di ricevere subito da Arpa un report dettagliato su quanto accaduto alla Biondi Recuperi, chiarendo i controlli finora effettuati in loco, prima del rogo, e quelli predisposti dopo, sulla base di un modello matematico-scientifico di ricaduta al suolo degli inquinanti su tutta la zona potenzialmente contaminata. In particolare, si chiede di conoscere se esista un rischio diossine/PCB/IPA sprigionati dal rogo, sia in aria che nel suolo che negli alimenti".

SECONDA COMMISSIONE: "INCENDIO 'BIONDI RECUPERI': APPROFONDIRE CAUSE, CONTESTO E CONSEGUENZE" - VENERDÌ 15 MARZO, AUDIZIONE CON L'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni. La presidente Carla Casciari, raccogliendo le sollecitazioni dei consiglieri regionali, ha convocato una seduta straordinaria della Commissione con l'assessore regionale Fernanda Cecchini al fine di "approfondire cause, contesto e conseguenze dell'incendio alla Biondi recuperi".

Perugia, 11 marzo 2019 - "Quanto avvenuto ieri nella immediata periferia di Perugia merita un approfondimento da parte dell'Assemblea legislativa. Il grave incendio che ha interessato lo stabilimento privato 'Biondi recuperi' di Ponte San Giovanni rappresenta un segnale preoccupante per la città e per tutta la comunità regionale, visto che impianti di questo genere sono presenti in diverse zone dell'Umbria". Così la presidente della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, Carla Casciari, evidenzia le decisioni dell'organismo consiliare di convocare una audizione con l'assessore regionale Fernanda Cecchini al fine di "approfondire cause, contesto e conseguenze dell'incendio".

In apertura dei lavori i commissari, a partire dal capogruppo M5S Andrea Liberati (che sull'argomento ha inviato una lettera anche alle presidenti Porzi e Marini) hanno sottolineato la necessità di fare chiarezza su quanto avvenuto e di ottenere informazioni su sui rifiuti trattati nell'impianto, sulla attuale struttura societaria, sugli effetti dell'incendio sull'ambiente. La presidente Casciari ha inoltre annunciato l'intenzione di promuovere una serie di sopralluoghi e visite ispettive della Commissione negli impianti umbri dedicati al trattamento e alla gestione dei rifiuti.

QUESTION TIME: "ATTUARE MISURE DI PREVENZIONE CONTRO LO SMALTIMENTO ILLEGALE DI RIFIUTI NEI TERRENI AGRICOLI" - A RICCI (MISTO RP IC) RISPONDE

ASSESSORE CECCHINI: "A REGIONE NON RISULTANO VIOLAZIONI"

Perugia, 12 marzo 2019 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Claudio Ricci (misto Rp – Ic) chiedeva di "attuare misure di prevenzione contro lo smaltimento illegale di rifiuti nei terreni agricoli".

Illustrando l'atto ispettivo, Ricci ha spiegato che "da quadri informativi di natura pubblicistica, emergenti da differenti ambiti, si delinea una situazione potenzialmente fragile del sistema di smaltimento dei rifiuti in Umbria, che potrebbe interessare anche ambiti correlati a terreni utilizzati per attività agricole. Alcune comunicazioni anche di stampa hanno evidenziato per l'Umbria, nell'ambito di attività dell'ex Corpo Forestale dello Stato, situazioni di emergenti criticità che meritano un incisivo approfondimento".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto evidenziando che "tutte le attività di gestione di intermediazione di commercio dei rifiuti, compreso l'accertamento delle violazioni delle disposizioni vigenti è in capo alle Province che possono avvalersi di organismi pubblici, compresa l'Arpa, per tutte le attività di controllo. Ogni anno la Regione chiede alla Provincia lo stato di attuazione delle verifiche per individuare eventuali criticità emerse. Alla Regione non risultano violazioni o criticità. Per quanto riguarda le funzioni della Regione, programmazione, la messa a disposizione di strumenti normativi e regolamentari, c'è molto rigore. Vigè in tutto il territorio regionale il codice di buone pratiche in materia di agricoltura anche per avere un giusto carico di nutrienti che si possono dare in tutto il territorio. Esistono piani di azioni precise che riguardano le aree sensibili e quelle vulnerabili rispetto alle quali vigè una normativa riguardante procedure che, mano a mano, vengono concertate e concordate con le associazioni agricole, ma anche con i Comuni e gli altri Enti preposti alla verifica ed al controllo. Quindi, l'attenzione è particolarmente alta. Nell'approvazione del Piano di tutela delle acque questa Assemblea è stata messa nelle condizioni di prendere visione di una qualità raggiunta in determinati territori, di una sostanziale positività raggiunta anche nelle aree più vulnerabili e sensibili. È ovvio che su questo tema la guardia deve rimanere sempre alta. Aver cura dell'acqua, del territorio e della qualità ambientale è un dovere morale e politico".

Ricci ha replicato di prendere atto della risposta con "positività rispetto alle azioni incisive per quanto di competenza amministrativa della Regione. Auspico una sempre più alta ed incisiva azione delle autorità preposte al controllo perché da atti parlamentari emergono situazioni particolarmente complesse".

LAVORI D'AULA: "INCENDIO PONTE SAN GIOVANNI, VENERDÌ INTERVENTO ASSESSORE IN COMMISSIONE, MARTEDÌ PROS-



SIMO IN AULA" - COMUNICAZIONE DI CASCIARI (PRESIDENTE SECONDA COMMISSIONE)

L'assessore Fernanda Cecchini interverrà sull'incendio di Ponte San Giovanni venerdì prossimo in Seconda Commissione e martedì della settimana prossima in Aula. È quanto emerso dalle comunicazioni in Aula di Carla Casciari (Presidente Seconda Commissione).

Perugia, 12 marzo 2019 - L'assessore Fernanda Cecchini interverrà sull'incendio di Ponte San Giovanni venerdì prossimo in Seconda Commissione e martedì della settimana prossima in Aula. È quanto emerso dalle comunicazioni in Aula di Carla Casciari (Presidente Seconda Commissione) richieste da Andrea Liberati (M5S).

Nell'informativa sull'incendio, Casciari ha detto che "ad oggi non abbiamo ancora dati sui possibili danni ambientali derivanti dalla permanenza di circa quattro ore di una nube intensa sulla zona. La Seconda Commissione ha previsto un'audizione con l'assessore Cecchini per venerdì prossimo per avere informazioni sul tipo di materiale stoccato in quel luogo. Da lì partiremo per audizioni successive in attesa che arrivino i dati ufficiali dei rilevamenti Arpa, che credo saranno disponibili tra i cinque e i sette giorni. Nel frattempo stiamo avviando un'indagine conoscitiva sull'autorizzazione e sullo status dell'azienda interessata dall'incendio".

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha poi spiegato che si è preferito rimandare l'intervento dell'assessore Cecchini in Aula, pur disponibile a farlo oggi, alla prossima seduta per consentire un resoconto più completo.

LAVORI D'AULA: "PRODUZIONE DI RIFIUTI SANITARI NELLA REGIONE UMBRIA. GESTIONE DEI SOLI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO" - RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE M5S

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina la mozione del gruppo M5S che propone di "intraprendere lo smaltimento dei rifiuti sanitari mediante il processo di sterilizzazione con triturazione ad elevata temperatura, redigendo prima una approfondita analisi costi-benefici legata a tale metodo di smaltimento". L'Aula ha respinto l'atto di indirizzo con 11 voti contrari della maggioranza, 1 astensione (Solinas-misto Mdp) e 8 voti favorevoli delle opposizioni.

Perugia, 12 marzo 2019 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina la mozione del gruppo M5S che propone di "intraprendere lo smaltimento dei rifiuti sanitari mediante il processo di sterilizzazione con triturazione ad elevata temperatura, redigendo prima una approfondita analisi costi-benefici legata a tale metodo di smaltimento". L'Aula ha respinto l'atto di indirizzo

con 11 voti contrari (Pd, Ser), 1 astensione (Solinas-misto Mdp) e 8 voti favorevoli (M5S, Lega, Ricci-misto Rp/Ic, De Vincenzi-misto Un, Morroni-FI, Squarta-FdI).

Illustrando la mozione, Maria Grazia Carbonari (M5S) ha spiegato che questa procedura "rappresenta una soluzione tecnologica efficace, sicura ed economicamente valida per ottenere una riduzione del peso dei rifiuti sanitari di circa il 25 per cento, una riduzione del volume di circa il 75 e azzeramento dei costi di smaltimento dei rifiuti sanitari infetti. Verosimilmente lo smaltimento fuori regione, come attualmente effettuato, richiedere costi più ingenti per le aziende ospedaliere interessate, rispetto al trattamento di sterilizzazione effettuato in un'area all'interno dell'azienda stessa dedicata esclusivamente al trattamento di tali rifiuti sanitari pericolosi e non altre categorie di rifiuti che sono riciclabili. Dal punto di vista finanziario si tratterebbe di trattare 885mila kg all'anno di rifiuti sanitari, con una spesa annua totale di 770mila contro il 1 milione 371mila (spesa attuale per lo smaltimento): dunque un risparmio del 44 per cento. In due anni l'investimento sarebbe completamente ripagato".

GLI INTERVENTI

Attilio SOLINAS (misto Mdp): "Esistono apparecchiature molto innovative che riducono il volume dei rifiuti e li sterilizzano ad alta temperatura. Si tratta di investimenti convenienti in termini di investimenti per le aziende sanitarie, anche in considerazione che la produzione di rifiuti infettivi è quotidiana e costante. Voterò a favore della mozione".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "Ci sono aziende del nostro territorio che stanno affrontando la problematica dei rifiuti liquidi ospedalieri. Hanno messo a punto un sistema di sterilizzazione biologica, messa a punto dall'ospedale di Terni insieme ad alcune aziende del settore. I liquidi di sala operatoria, dei servizi dialitici, dei reparti infettivi, vengono trattati e poi immessi nelle fognature. Andrebbe quindi indicato un obiettivo senza fissare delle soluzioni tecniche, anche nel rispetto delle regole mercato. Bene quindi lo stimolo ad uno smaltimento innovativo, senza prefigurare soluzioni".

Claudio RICCI (misto Rp-Ic): "Positiva la proposta contenuta nella mozione. Importante il tentativo di sperimentare un nuovo modello, testandolo e misurandone i risultati per poi, in caso positivo, estenderlo a tutto il sistema. Può essere l'occasione per stimolare la ricerca, anche universitaria, su questo tema. Ottenendo anche dei brevetti da proporre a livello nazionale e internazionale".

Fernanda CECCHINI (assessore ambiente): "Il Piano dei rifiuti prevede anche le procedure per lo smaltimento dei sanitari. C'è un impegno in primo luogo per ridurre i rifiuti sanitari. Era prevista la creazione di un gruppo di lavoro per questo settore, particolarmente complesso: potremmo cogliere l'occasione per costituirlo, mettendo insieme le migliori competenze per rag-



giungere l'obiettivo indicato. Si può prendere spunto dalla proposta della mozione, senza entrare nel merito della singola metodologia ma verificando quale metodo risulta qualitativamente migliore e finanziariamente meno oneroso".

Luca BARBERINI (assessore sanità): "Abbiamo svolto una procedura di gara europea unica, nel 2017, per un unico soggetto e tutti gli ospedali, per 5 anni. C'è stata una ottimizzazione della procedura con un unico affidatario del servizio fino al 2022. Per quanto riguarda la possibilità di installare questi impianti in ogni ospedale, gli uffici evidenziano la necessità di svolgere un approfondimento sulla fattibilità in termini di spazi, logistica e impatto ambientale. Siamo perplessi sul fatto di dotare ogni struttura di questi impianti. A Perugia esiste una apposita isola per lo stoccaggio transitorio dei rifiuti ospedalieri, che ha richiesto uno studio tecnico-normativo per indicare il luogo migliore per realizzarlo. Necessario dunque approfondire la questione al fine di perseguire un effettivo miglioramento del servizio, prima di dare una valutazione positiva".

Maria Grazia CARBONARI ha replicato che "le risposte degli assessori indicano una scarsa attenzione a quello che ho esposto in Aula. Ho indicato la possibilità di iniziare la sperimentazione anche in una sola struttura, visto che una clinica privata di un'altra regione, con 30 posti letto, ha attivato questo sistema. Il problema è la gara già effettuata: ma prima di fare quel bando, sono state valutate soluzioni come quella che noi indichiamo? Io credo di no. Certe riflessioni e analisi andrebbero fatte prima delle gare che impegnano soldi pubblici. Non capisco come vengano affrontate certe problematiche da parte della Giunta".

REPLICA. Barberini: "Abbiamo ascoltato tutti gli interventi. Ho verificato la durata del contratto. Prima della gara c'è stata una fase di studio, un approfondimento tecnico svolto da professionisti. Solo dopo è stato pubblicato un bando europeo. Si possono valutare soluzioni innovative, ma non si può affrontare il tema dei rifiuti sanitari in maniera disomogenea sul territorio regionale".

ROGO "BIONDI RECUPERI": "INTENSIFICARE LA VIGILANZA SUI GESTORI RIFIUTI" - DA GRUPPO CONSILIARE M5S "DIECI DOMANDE AD AZIENDA, ARPA UMBRIA E REGIONE"

Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, consiglieri regionali M5S, formulano "dieci domande ed alcune riflessioni" sul rogo dell'azienda 'Biondi recuperi' di Perugia, auspicando che sia "intensificata la vigilanza sulle aziende che si occupano del trattamento dei rifiuti, sulle dinamiche, sulla permeabilità o meno del sistema alle reti criminali".

Perugia, 13 marzo 2019 - "Mentre emergono i primi gravi dati sui picchi di inquinanti sprigionati dal rogo di domenica, restiamo in attesa di conoscere il livello di altri contaminanti (diossine/PCB

inclusi) su suoli e alimenti". Lo dichiarano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), formulando "dieci domande e alcune riflessioni" su quanto avvenuto nell'azienda Biondi recuperi di Perugia.

Liberati e Carbonari chiedono dunque se: "L'azienda rispettava i volumi limite di conferimento giornalieri e annuali dei rifiuti, così come il tempo massimo di loro detenzione, così come le obbligatorie aree di lavorazione e stoccaggio, rigorosamente individuate dalle prescrizioni Aiai; l'azienda riusciva a piazzare sul mercato i rifiuti e in quale misura; è vero che già nel 2016 la Biondi aveva subito un altro incendio; furono rispettate le prescrizioni stabilite da Arpa Umbria all'epoca. A quanto ammontano le polizze fidejussorie della Biondi e chi pagherà il possibile danno ambientale-sanitario, nonché di immagine alla città di Perugia e all'Umbria; quando è stata l'ultima visita ispettiva periodica svolta dall'Arpa alla Biondi, dopo i fatti del 2016; quante e quali altre visite a campione, a sorpresa, sono state effettuate da Arpa, Noe, Gdf, Polizia Provinciale, Forestale e Carabinieri Forestali, sia presso un impianto come quello della Biondi, sia presso le altre piattaforme regionali di gestione dei rifiuti, sulla base di piani annuali di verifica, incidentalità, analisi di rischio, su incarico dei PM, ma anche sulla scorta di segnalazioni dei cittadini (che, stando alla stampa, ci sono state, e non da oggi); esistono verbali di tali eventuali visite; è poi vero che in Arpa non esiste la reperibilità del servizio di controllo emissioni in atmosfera da mezzo mobile, richiesto da anni e mai implementato; è vero che, per questo motivo, il mezzo mobile sarebbe giunto in loco solo alle 23.30, ben sei ore di attesa per un viaggio da Maratta di Terni (dove si trovava) a Perugia; è vero che Arpa ha eliminato anche la reperibilità del servizio laboratorio (campioni acqua/suolo/etc.) per le giornate di sabato e domenica, destinando tali risorse all'avanzamento delle fasce stipendiali direttive".

I consiglieri pentastellati rimarcano infine che "quanto alla Regione Umbria, leggendo le Autorizzazioni integrate ambientali 2011 e 2018, si evidenzia un aumento notevole dei quantitativi massimi di rifiuti che possono essere trattati presso la Biondi Recuperi: si passerebbe infatti dalle 112.870 tonnellate del 2011 alle 144.620 del 2018. Cosa non meno discutibile è il fatto che tali impianti non siano ancora classificati tra quelli a rischio di incidente rilevante, contrariamente all'evidente pericolo rilevato per la salute umana di operatori e residenti con questo nuovo incendio, considerando che la zona rossa si è allungata fino a tre chilometri dal rogo".

"Attendiamo risposte puntuali e convincenti alle domande avanzate - concludono - affinché la pubblica opinione sia pienamente informata e per intensificare la vigilanza su tutte queste aziende, sulle dinamiche dei rifiuti, sulla permeabilità o meno del sistema alle reti criminali, già certificata nel recente passato per Gesenu e altri soggetti. Una vigilanza che, considerando le strette



competenze della stessa Regione Umbria su tali attività, andava da tempo seriamente rafforzata, a maggior ragione in assenza di un Piano rifiuti aggiornato e laddove ci fosse stata un'Aia, come nel caso di specie”.

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATA LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA DI RIFORMA DELL'ARPA

È stata illustrata in Prima commissione, presieduta da Andrea Smacchi, la proposta di legge della Giunta sulla riforma dell'Arpa. Gli assessori Antonio Bartolini e Fernanda Cecchini hanno presentato ai commissari il ddl che prevede, tra le altre cose, una struttura dell'Arpa articolata in aree dipartimentali corrispondenti agli ambiti delle Usl. L'atto verrà trattato insieme a quella sullo stesso argomento a firma dei consiglieri di centro-destra. FOTO: <https://tinyurl.com/y5r6ow5e>

Perugia, 14 marzo 2019 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita ieri pomeriggio a Palazzo Cesaroni per l'illustrazione della proposta di legge della Giunta sulla riforma dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa). Gli assessori Antonio Bartolini e Fernanda Cecchini hanno presentato ai commissari il disegno di legge "Disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente dell'Umbria" che prevede, tra le altre cose, una struttura dell'Arpa articolata in aree dipartimentali corrispondenti agli ambiti delle Usl (attualmente due).

Il presidente Smacchi, a inizio seduta, ha ricordato che la discussione della proposta della Giunta viene trattata insieme a quella sullo stesso argomento a firma dei consiglieri Roberto Morroni (FI), Claudio Ricci (misto-Rp/Ic), Marco Squarta (FdI), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Lega), Sergio De Vincenzi (misto-Un). Un disegno di legge che l'Aula, a gennaio, aveva deciso di rinviare in Commissione (<https://tinyurl.com/ybkvo97r>), dove in precedenza era già stato oggetto di audizioni con gli assessori Cecchini e Bartolini, con i sindacati e con il direttore generale di Arpa Ganapini (<https://tinyurl.com/y6qa465o>; <https://tinyurl.com/yyoca7ha>; <https://tinyurl.com/yyfgdvkh>).

Bartolini e Cecchini, illustrando l'atto ai commissari, hanno spiegato che per l'elaborazione di questo DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA di riforma di Arpa è stato istituito un gruppo di lavoro che ha recepito le varie richieste sul tema venute dagli incontri con stakeholders. La riforma normativa è imposta dalla legge '132/2016' di riforma delle Agenzie nazionali e regionali, che stabilisce che le Regioni devono disciplinare con proprie leggi la struttura, il funzionamento e la pianificazione delle attività delle agenzie. La proposta di legge prevede una struttura snella, suddivisa in aree dipartimentali corrispondenti agli ambiti delle Usl. Per rispettare il principio di omogeneità dei livelli essenziali delle prestazioni

tecniche ambientali (Lepta) richiesto dalla legge nazionale, si è prospettata un'organizzazione basata su due strutture separate che però devono necessariamente operare in forma coordinata proprio per mantenere l'omogeneità dei Lepta. Secondo gli assessori l'atto della Giunta assorbe il pdl dei consiglieri.

INTERVENTI

Roberto MORRONI (FI): "Apprezzo il tentativo della Giunta, ma il dipartimento previsto dalla nostra proposta di legge è meglio dell'area dipartimentale. Il dipartimento prevede la figura di un direttore, mentre l'area no. La proposta della Giunta sembra essere un'autorizzazione a posteriori alla rivoluzione fatta nel 2016 dai vertici dell'Arpa, che ha snaturato la legge istitutiva dell'Agenzia svuotando i dipartimenti e non tenendo conto dell'operatività dell'Arpa nella zona ternana, che presenta numerose criticità ambientali".

Silvano ROMETTI (SeR): "Il problema della differenza tra aree dipartimentali o dipartimenti è se hanno una struttura o una direzione. Come in sanità ci sono quattro aziende senza che questo precluda il rispetto dei Lea, così per l'ambiente possiamo raggiungere l'omogeneità dei Lepta in tutto il territorio. La storia ambientale dell'Umbria testimonia che ci sono peculiarità dell'area ternana, con criticità specifiche. Andrebbe ripristinata una struttura con due dipartimenti funzionali con punti di responsabilità perché esisteva ed era prevista nella legge istitutiva. Va precisato se la proposta di legge lo prevede".

Andrea LIBERATI: "L'attuale direttore di Arpa nel 2016 ha deciso unilateralmente di non rispettare le legge del '98 e noi glielo abbiamo consentito. La legge vigente prevede due dipartimenti territoriali e non aree dipartimentali. A Terni la dirigente è lontana e mancano persone dotate di autonomia gestionale e operativa. Anche i sindacati hanno sollevato dubbi sulle scelte di Ganapini. Questa proposta sembra voler sanare a posteriori degli atti compiuti dal direttore Arpa in violazione della legge del '98. Così si indebolisce Arpa, facendo la gioia degli inquinatori. Il dipartimento territoriale deve essere ripristinato. Anche il Consiglio comunale di Terni, compreso il Pd, chiede di collocare la direzione centrale di Arpa a Terni, dove esiste una criticità ambientale unica nel centro Italia".

Claudio RICCI (misto-Rp/Ic): "Bene che si stia andando verso un'armonizzazione tra il quadro sanitario e quello ambientale, fondamentale per mettere in correlazione i due aspetti. I dipartimenti devono conservare un maggior livello di autonomia, puntualizzando bene che non si tratta di un fatto solo formale. Il luogo indica attenzione. Il direttore generale deve pensare ad armonizzare i contenuti e gli indirizzi oltre che i termini di verifica. I dipartimenti devono avere autonomia e una loro direzione".

Gianfranco CHIACCHIERONI (Pd): "In materie specialistiche come quelle di cui si occupa l'Arpa, più si ha una massa critica consistente e più si è efficaci. Se un dipartimento ha una dimensione



regionale avrà più casistiche, più elementi di approfondimento. Con questo atto si propone una mediazione dicendo che ci sono due aree dipartimentali con un coordinamento regionale. Poi i responsabili di dipartimento possono essere collocati a Terni o a Perugia. Se c'è autonomia vera ci deve essere un dipartimento solo regionale".

Valerio Mancini (Lega): "Il problema è se la creazione dei dipartimenti prevede la figura del direttore. A noi interessa l'autonomia organizzativa e l'operatività, anche in una geografia simile a quella delle aziende sanitarie".

Al termine del dibattito gli assessori Cecchini e Bartolini hanno detto che "da parte della Giunta non c'è alcuna problematica nel valutare tutte le proposte arrivate. Non andiamo a sanare ciò che fanno altri. Le riforme devono ruotare intorno alle esigenze dei cittadini e non dei dipendenti. Dobbiamo organizzare modelli funzionali per avere una lettura omogenea dell'Umbria. La Giunta ha lavorato su un modello di quanto fatto in sanità. La Giunta ha una posizione aperta rispetto al dibattito. L'importante è garantire l'autonomia organizzativa e operativa sul territorio". La Commissione ha poi dato mandato agli uffici regionali di fare l'istruttoria dell'atto, per poi valutare su fare un'ulteriore fase di partecipazione.

ARPA: "MEGLIO DIPARTIMENTI CHE AREE DIPARTIMENTALI" - MORRONI (FI) SUL DISEGNO DI LEGGE CHE DISCIPLINA L'AGENZIA PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

Perugia, 14 marzo 2019 - "Sebbene abbia apprezzato l'intenzione di ramificare l'agenzia Arpa prendendo a riferimento le aree di competenza delle due USL regionali, reputo che l'atto in esame sconti una particolare fragilità, sempre nel punto dove si fa menzione della struttura di Arpa, dato che si parla anche di un'articolazione organizzativa in aree dipartimentali": lo afferma Roberto Morroni (FI) dopo la presentazione in Prima Commissione (<https://tinyurl.com/arpa-prima-commissione>) del disegno di legge di iniziativa della Giunta riguardante la "Disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Umbria".

"Come richiesto - spiega Morroni - con la proposta di legge a firma dell'intero centrodestra, anch'essa in discussione in Commissione, la presenza di 'dipartimenti', previsti dalla legge istituitiva nel 1998 e smantellata nel 2016, e non di 'aree dipartimentali', consente di avere un direttore responsabile e non un semplice dirigente, e anche una più spiccata autonomia economica e gestionale, a tutto vantaggio dell'operatività delle singole ramificazioni della struttura. Un requisito, questo, fondamentale, specie per quanto riguarda l'area del ternano, a fronte delle note problematiche ambientali di cui soffre".

SECONDA COMMISSIONE: "EFFETTI DELL'INCENDIO ALLA 'BIONDI RECUPERI' ECOLOGIA" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE FERNANDA CECCHINI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Carla Casciari, ha ascoltato questa mattina l'assessore regionale Fernanda Cecchini per un'informativa sugli effetti dell'incendio scoppiato domenica alla 'Biondi recuperi' di Ponte San Giovanni. È emerso che ad oggi non sussiste inquinamento aereo, sono necessari interventi di manutenzione, pulizia o sostituzione dei sistemi di filtrazione destinati al ricambio dell'aria di ambienti domestici e di lavoro. In corso accertamenti per determinare il contenuto di policlorobifenili, idrocarburi policiclici aromatici, diossine e di alcuni metalli pesanti su campioni di latte bovino, uova e vegetali.

Perugia, 15 marzo 2019 - Ad oggi non sussiste inquinamento aereo; necessari interventi di manutenzione, pulizia o sostituzione dei sistemi di filtrazione destinati al ricambio dell'aria di ambienti domestici e di lavoro. Sono in corso accertamenti per determinare il contenuto di cb (policlorobifenili), Ipa (idrocarburi policiclici aromatici), diossine e di alcuni metalli pesanti su campioni di latte bovino, uova e vegetali. È il quadro emerso dall'audizione di stamani in Seconda Commissione, presieduta da Carla Casciari, dell'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini accompagnata da dirigenti e tecnici dell'assessorato per una informativa sugli effetti dell'incendio scoppiato domenica scorsa, 10 marzo, alla 'Biondi Recuperi Ecologia' di Ponte San Giovanni.

La presidente Casciari, al termine dell'audizione, dopo aver comunicato che ne seguiranno altre sin dalla prossima settimana con Asl, Arpa e Comune, e dopo aver evidenziato come dal confronto sembrano comunque essere superate quasi tutte le criticità ambientali, ha tenuto a rimarcare l'importanza di "affrontare questo tema soprattutto per pianificare con maggiore attenzione la tutela dell'area che rappresenta una 'città nella città' con i suoi 26mila abitanti, con importanti aziende al suo interno, rappresentando anche un nodo viario essenziale su cui la Regione sta investendo moltissimo. Importante è avviare un confronto con l'Amministrazione comunale, i parlamentari umbri e la Regione per non essere costretti a rincorrere le emergenze, ma pianificare e riqualificare questa importantissima area".

Nel corso dell'audizione, richiesta in primo luogo dal capogruppo del M5S Andrea Liberati, l'assessore Cecchini, dopo rimarcato ed elencato le autorizzazioni (in regola) di cui dispone il complesso impiantistico in questione, ha spiegato che nell'impianto vengono svolte attività di gestione rifiuti quali la messa in riserva (stoccaggio di rifiuti destinati al successivo recupero), il raggruppamento prima di essere sottoposti alle operazioni di smaltimento, il deposito preliminare



(stoccaggio di rifiuti destinati al successivo smaltimento) ed il recupero metalli.

Complessivamente l'impianto ha una capacità massima di trattamento annuale pari a 147mila 570 tonnellate ed una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a 10mila 36 tonnellate, di cui 8mila 640 di rifiuti non pericolosi (carta, plastica, vetro, tessili, metalli ingombranti, Raee, legno, rifiuti da costruzione e demolizione) e 1.396 tonnellate di rifiuti pericolosi (Raee e veicoli fuori uso).

La precedente autorizzazione (2011) aveva sostituito l'autorizzazione ordinaria e la 'semplificata' per una capacità massima di trattamento annuale pari a 271mila 605 tonnellate ed una capacità massima istantanea (totale quantità massime di rifiuti presenti contemporaneamente) di stoccaggio pari a 17mila 694 tonnellate. Pertanto, il riesame dell'autorizzazione ha ridotto sensibilmente le quantità in precedenza autorizzate sulla stessa area e per le stesse tipologie di rifiuto.

La Regione, su richiesta di Arpa, giovedì 14 marzo ha adottato misure complementari per obbligare il gestore, salvo autorizzazione dell'Autorità giudiziaria, a mantenere l'interruzione dello scarico, caratterizzare le acque e smaltirle tramite impianti autorizzati; rimuovere i rifiuti derivanti dall'incendio, effettuare indagini preliminari per verificare eventuali contaminazioni del suolo.

L'assessore ha anche ricordato, in fatto di controlli, che le aziende in Aia (Autorizzazione integrata ambientale) entro il 30 aprile di ogni anno sono tenute ad inviare alla Regione e all'Arpa le risultanze dei propri autocontrolli. Il Piano di ispezione degli impianti in regime di Aia (giugno 2018), insieme ad altri 34 impianti a più alto grado di rischio ambientale, ha assoggettato l'impianto ad una frequenza annuale dei controlli da parte di Arpa Umbria. Per i rimanenti 90 impianti in Aia è prevista una frequenza triennale dei controlli. Per il 2018, l'Arpa ha effettuato la visita ispettiva presso l'impianto in questione, nel novembre 2018, verificando la conformità degli scarichi idrici ai valori limite prescritti con l'autorizzazione.

Diverse e numerose sono state le domande poste dai commissari presenti. Andrea Liberati (M5S) ha lamentato il fatto che "a cinque giorni di distanza dal rogo, i consiglieri regionali non hanno ancora un'informazione diretta da ARPA Umbria. Quanto alla Biondi, non essendo sovrapponibili procedure semplificate e ordinarie, risulta che, con l'Aia2018, i volumi stoccabili e trattabili nell'impianto siano cresciuti rispetto all'Aia 2011. Invece occorre anzitutto delocalizzare tali attività in aree idonee. Chiediamo la ripubblicizzazione del servizio rifiuti contro i lucrosissimi monopoli privati esistenti in Umbria. ARPA fornisca almeno i verbali delle visite ispettive e a campione finora effettuate".

Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha sottolineato la necessità di prevedere maggiori controlli e verifiche puntuali su tutti gli impianti presenti nel territorio regionale che possono mettere a rischio la qualità ambientale. Rispetto al fatto specifico è

necessario capire bene le cause dell'incendio e se è o meno doloso. L'auspicio è che nelle cause non esistano motivazioni legate alla criminalità organizzata".

Silvano Rometti (Socialisti), dopo aver rimarcato l'importanza di mettere in campo ogni azione per prevenire certi tipi di situazioni, ha evidenziato come i Vigili del fuoco "hanno operato con grandissima efficacia rendendo l'incendio subito gestibile. Ora l'importante è garantire che gli effetti del rogo non vadano ad interessare la salute dei cittadini. Quindi bene fanno l'Asl e l'Arpa a controllare attentamente la qualità dei prodotti alimentari".

Per Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic), "occorre verificare l'attuazione del Piano di monitoraggio e controllo integrato a oggi vigente e se lo stesso ha avuto una piena attuazione; esplorare, per le cause, tutta l'area produttiva e determinare una tutela e valorizzazione urbanistica dell'area guardando, con tutti gli enti preposti, un adeguato piano strategico di tutela e valorizzazione dell'area di Ponte San Giovanni". Gianfranco Chiacchieroni (PD) ha chiesto di "concertare l'area di Ponte San Giovanni insieme a Comune, Regione e Stato centrale per costruire, in maniera ordinata, lo sviluppo di questo territorio. Altrimenti si verificheranno nuove emergenze ambientali e non solo. Si rende tra l'altro necessaria una nuova viabilità. Il Comune di Perugia non può essere lasciato solo su questo versante".

ARPA UMBRIA: "MOLTO POTERE AL DIRETTORE GENERALE, MA POCHE VISITE ISPETTIVE ALLE AZIENDE AIA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "TERRITORI SCOPERTI: NECESSARIA STRETTA VIGILANZA SU GESTORI PRIVATI RIFIUTI"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari puntano il dito su Arpa Umbria sottolineando come il rogo della Biondi Recuperi a Perugia abbia "messo in luce alcune carenze di Arpa, relative a inesistenti reperibilità sia del mezzo mobile che del laboratorio, in una cornice di estesa criticità territoriale, con le comunità locali che hanno notoriamente perso da anni, sia a Perugia che a Terni, apicali, strutture dipartimentali, autonomie operative e gestionali, con una concentrazione di potere e di influenza nelle mani della sola persona del Direttore generale uscente".

Perugia, 16 marzo 2019 - "Il rogo della Biondi Recuperi a Perugia ha messo in luce alcune carenze di Arpa Umbria, relative a inesistenti reperibilità ("la pronta") sia del mezzo mobile che del laboratorio, in una cornice di estesa criticità territoriale, con le comunità locali che hanno notoriamente perso da anni, sia a Perugia che a Terni, apicali, strutture dipartimentali, autonomie operative e gestionali, con una concentrazione di potere e di influenza nelle mani della sola persona del Direttore generale uscente". Così il consigliere regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea



Liberati e Maria Grazia Carbonari secondo i quali, "naturalmente, la Regione ha le sue grosse responsabilità per aver avallato ogni atto dell'attuale direzione, ma forse è ancor più esecrabile il mutismo nuovamente dimostrato dinanzi a gestori privati di piattaforme rifiuti che dovrebbero tutti esser posti sotto stretta vigilanza rispetto alle questioni dei limiti dello stoccaggio, del controllo della provenienza e della rivendita dei materiali, a maggior ragione dopo le interdittive antimafia del 2015".

"Il fatto che ieri le Rsu, insieme ai sindacati Fials-Cgil-Cisl-Uil - continuano i consiglieri pentastellati -, abbiano sospeso i rapporti con Arpa, la dice parimenti lunga su un modello organizzativo irregolare che fa acqua da tutte le parti, come dimostrano molteplici fatti avvenuti in questi tempi, con la riduzione delle visite ispettive presso le aziende sottoposte ad Aia (Autorizzazione integrata ambientale), naturalmente dovuta a note questioni di 'organico', come dichiarato pochi giorni fa in Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti, l'assoluta assenza di informazione in merito ai controlli a campione, la mancata trasmissione di informazioni ambientali a consiglieri regionali, associazioni e comitati".

Per Liberati e Carbonari, "un modo di fare che accresce il caos generale e getta nell'angoscia i dipendenti stessi, comportando una deregulation di fatto che fa certo piacere soltanto agli inquinatori seriali, fino a quelle ecomafie che il Direttore generale uscente dichiara a ogni pie' sospinto di voler combattere".

ROGO "BIONDI RECUPERI": "OTTO GIORNI SENZA DATI PUNTUALI DA ARPA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) SCRIVONO A COMMISSIONE ECOMAFIE PER CHIEDERE INTERVENTO

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, informano di aver inviato una lettera al presidente della Commissione parlamentare sulle ecomafie con la quale chiedono "un intervento formale, concreto e straordinario della Commissione" in merito al rogo della "Biondi recuperi" di Perugia.

Perugia, 18 marzo 2019 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, informano di aver inviato una lettera al presidente della Commissione parlamentare sulle ecomafie con la quale chiedono "un intervento formale, concreto e straordinario della Commissione" in merito al rogo della "Biondi recuperi" di Perugia.

Liberati e Carbonari spiegano la richiesta di intervento "alla luce dei ripetuti e negati accessi agli atti del passato e del presente, nonché della mancata diffusione pubblica di informazioni precise e quotidiane sulle matrici ambientali. Il rischio del contegno assunto in questi anni dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale non è soltanto quello di privare i rappresentanti eletti di elementi conoscitivi essenziali

per l'adozione di politiche pubbliche efficaci, ma anche quello di disorientare e blandamente rassicurare le comunità, quando invece, tutt'attorno, tale assordante silenzio potrebbe confortare e incoraggiare proprio i responsabili di crimini ambientali, Ecomafie incluse".

I consiglieri di opposizione spiegano che "sulle molteplici questioni ecologiche aperte in Umbria, dinanzi a plurimi accessi agli atti redatti anche da parte degli scriventi, Arpa ha spesso opposto a vario titolo il diniego o il differimento sine die rispetto alle necessarie risposte urgenti e puntuali, conculcando così una normativa europea e nazionale che in sé è chiara quanto a libertà di consultazione e dovere di informazione al riguardo. Dopo otto giorni dal furioso rogo della Biondi Recuperi a Perugia - aggiungono - avvenuto in area fortemente antropizzata e di pregio (zona di vincolo paesaggistico-ambientale, con numerose e pure relevantissime attività agricole), Arpa non ha ancora pubblicato dati puntuali in merito a diossine, PCB, IPA e metalli, se non trasmettendo una nota sintetica dello status quo a pochissimi soggetti istituzionali il 14 marzo, peraltro poche ore prima di una seduta di Commissione Ambiente regionale in cui doveva esser ascoltata l'assessore al ramo, Fernanda Cecchini. Tuttora gli stessi consiglieri regionali - concludono Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari - non hanno in mano alcunché. Nemmeno la predetta nota. Figurarsi se costoro siano in possesso verbali di visite routinarie o a sorpresa di Arpa presso questa impresa, così come altrove, presso altri gestori di piattaforme di rifiuti, documenti tanto più necessari dopo le interdittive antimafia 2015".

QUESTION TIME: "QUALI TEMPI PER NUOVO PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE?" - INTERROGAZIONE DI MORRONI (FI), ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO LUGLIO L'ATTO VERRÀ PORTATO IN AULA"

Perugia, 19 marzo 2019 - Nella sessione dedicata al Question time dell'Assemblea legislativa di oggi, il consigliere Roberto Morroni (FI) ha illustrato la sua interrogazione a risposta immediata in cui chiede all'assessore Fernanda Cecchini di conoscere "i tempi per l'approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale". La richiesta ha spiegato il consigliere forzista "è dettata dal fatto che l'Esecutivo di Palazzo Donini sta portando un significativo ritardo nell'invio del suddetto piano all'Assemblea legislativa. Basti pensare - osserva - che l'ultima versione risale ormai al 2009 ed è dal 2014 che non ne è stato approvato un altro nonostante il documento presenti una durata quinquennale. Questa situazione è ancor più grave vista l'importanza che il documento assume, essendo il principale strumento per l'esercizio delle funzioni di programmazione e coordinamento nel campo della gestione faunistica e venatoria. Quindi, un aiuto fondamentale, considerando le forti criticità che si stanno riscontrando nelle diverse parti del territorio regionale, sia sul fronte della sicurezza



stradale che – conclude - in riferimento ai danni in agricoltura a causa dell'incremento della popolazione degli ungulati”.

Nella sua risposta l'assessore Cecchini ha spiegato che “nel 2015 le funzioni che stavano in capo alle Province sono tornate alla Regione e quindi tutte le procedure sono state riavviate. C'erano due Piani provinciali, uno adottato e uno preadottato, da omogeneizzare. Abbiamo scelto di affidare la redazione del Piano agli uffici regionali: esso è stato adottato dalla Giunta e pubblicato. Ci saranno 60 giorni di tempo per le procedure di Vas. Riteniamo di poter portare entro luglio il Piano in questa Aula.

Il consigliere Morroni si è detto “soddisfatto della tempistica indicata”, auspicando che “la programmazione venatoria dovrà fare fronte alla crescita della fauna selvatica, che sta determinando criticità per l'agricoltura e per la sicurezza degli automobilisti”.

**QUESTION TIME “AMBIENTE TERNI: CRO-
NOPROGRAMMA CON GOVERNO PER AVVIO
BONIFICHE” - A GRUPPO M5S RISPONDONO
ASSESSORI CECCHINI E PAPARELLI: “RE-
GIONE STA LAVORANDO, GOVERNO FACCIA
LA SUA PARTE”**

Perugia, 19 marzo 2019 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno chiesto alla Giunta di “coinvolgere le migliori Università e Politecnici d'Italia per contribuire a elaborare una doverosa exit strategy, con la necessaria riconversione industriale per Terni, concordando col Governo un affidabile cronoprogramma per l'avvio delle bonifiche, obiettivi entrambi più vicini grazie anche alle ingenti risorse pubbliche ottenibili in futuro con il 'ritorno a casa' delle centrali idroelettriche, regionalizzazione prevista dal Decreto Semplificazioni varato dal Parlamento poche settimane or sono”.

Nell'illustrazione dell'atto, Liberati ha rimarcato che “mentre la Commissione bicamerale Ecomafie prosegue anche in questi giorni il suo lavoro in Umbria, a partire, non a caso, dal SIN di Terni, con i noti 655 ettari da bonificare sin dal 2001, vigilando attivamente sulle Acciaierie di Terni e sui suoi veleni, oltre che sulle altre criticità ambientali della regione, gran parte della classe politica locale e umbra frattanto non ha saputo in alcun modo incidere sulla situazione e sulle sorti della città, apparentemente legate ancor oggi a doppio filo a un'industria 1.0 di stampo ottocentesco. Nel silenzio assordante e di lunghissima data della predetta classe politica, di un consistente pezzo di vecchio sindacato e di Magistratura – ha detto Liberati -, decine di milioni di tonnellate di scorie restano accumulate un po' ovunque nel sottosuolo della Conca ternana, massa di rifiuti che continua regolarmente a crescere, inquinando in modo eclatante pure le falde acquifere, come dimostrano le concentrazioni di cromo esavalente e di altri metalli pesanti nei

pozzi sotto le discariche e gli stabilimenti (fonte ARPAU), a voler tacere dell'ammorbamento da metalli del fiume Nera, dell'aria e dei terreni. Occorrono mediamente almeno dieci anni – ha spiegato Liberati - solo per individuare nuove aree di insediamento produttivo e concordare le politiche di sviluppo. In Italia e nel mondo esistono brillanti esempi di riconversione industriale: da Bilbao a Pittsburgh, passando, più in piccolo, per il Lingotto di Torino e altrove, realtà il cui dato rilevante consiste nel fatto che puntare sul futuro, sul sapere e sulle produzioni ad alto valore aggiunto, come in questi casi, rappresenta l'unica strategia possibile e vincente”.

All'interrogazione hanno risposto gli assessori Fernanda Cecchini e Fabio Paparelli secondo le loro competenze in materia. Fernanda CECCHINI: “Le responsabilità è la possibilità di fare meglio è in capo a più soggetti istituzionali. Rispetto alla bonifica di un sito nazionale sta in capo al Tavolo nazionale dove anche il vostro Movimento ha ruoli di responsabilità. Il M5S ha la straordinaria occasione di portare valore aggiunto anche nel territorio ternano rispetto alle vicende in questione. Quest'Aula in più occasioni ha affrontato temi dell'area ternana arrivando anche ad approvare una specifica mozione (2017) con indicazioni alla Giunta di procedere con la richiesta di riconoscimento di area ambientale complessa da portare avanti in sintonia con il Governo nazionale. Si è avviato un procedimento che ha portato a siglare un protocollo di intesa con relative risorse finanziarie, consistenti attualmente in 4milioni di euro. La Regione sta concordando con i Comuni di Terni e di Narni le azioni indispensabili per dare priorità a metodologie che diano valore aggiunto in termini ambientali (traffico, riscaldamento e altre attività che impattano con l'ambiente). Sul procedimento delle Aia, con il rinnovo in capo alla Regione nei confronti di importanti aziende che operano nel territorio ci sarà la possibilità, anche attraverso l'utilizzo delle migliori tecniche dell'innovazione, di migliorare anche sul fronte dell'impatto della siderurgia sul territorio”. Fabio PAPARELLI: “Tra il Pd ed il M5S ci sono due opinioni diverse: secondo Liberati occorre delocalizzare le acciaierie di Terni in altra parte dell'Umbria. Noi la riteniamo un'ipotesi fantasiosa che arrecherebbe danni sociali enormi alle migliaia di famiglie occupate. Noi perseguiamo invece una politica, sia a livello ambientale che sociale, che renda sostenibile il sito in questione. La Regione, negli ultimi decenni ha investito molto e nonostante le criticità ancora esistenti, abbiamo oggi una situazione sicuramente migliore. Forse se Liberati evitasse di far gestire la vertenza del tavolo Ast dal vice capo di gabinetto del Ministro invece che dalla politica, forse se nell'ambito dell'area di crisi complessa lo strumento da noi individuato per contribuire a cambiare il tessuto produttivo di Terni innestandolo su 'innovazione' e 'sostenibilità' ambientale e sociale e quel tavolo sull'ambiente insediato a marzo 2018 fosse riconvocato dal Governo, nonostante i nostri nu-



merosi solleciti, forse se tutto quanto compete al Governo si facesse, qualche passo avanti potrebbe essere fatto. Noi, il nostro contributo lo abbiamo dato, sia nell'ambito dell'area di crisi complessa, tracciando le nuove traiettorie di sviluppo del territorio, sia nei tavoli istituzionali, sia soprattutto sul fatto di iniziare ad introdurre nuove modalità di sviluppo. Sul progetto 'Leolandia' e sul progetto 'Narni' siamo in attesa della firma che il Ministro aveva annunciato entro la fine di febbraio".

Nella replica, Liberati ha definito "un errore clamoroso aver portato 'Leolandia' quasi ad Orte e non alla Cascata delle Marmore. Poiché l'Aia è di competenza regionale, e poiché la Regione è un Ente di pianificazione, non si può pensare che le cose le possa cambiare qualcun altro, perché non si ha il coraggio di mettere in campo un progetto nuovo".

SECONDA COMMISSIONE: AUDIZIONI DI ARPA, ASL, VIGILI DEL FUOCO E COMUNE DI PERUGIA PER VALUTARE LE CONSEGUENZE DELL'INCENDIO DELLA "BIONDI RECUPERI"

"Nulla induce a pensare che si sia verificato un disastro ambientale in conseguenza dell'incendio alla 'Biondi recuperi'. La concentrazione di diossina è risultata alta nel giorno dell'incendio per tornare subito dopo a livelli normali. Saranno fatti ulteriori monitoraggi e mercoledì prossimo si conosceranno i dati su uova e latte prelevati. Fra qualche giorno conosceremo la ricaduta sul suolo": queste alcune considerazioni emerse dal confronto, in Seconda commissione, con i tecnici dell'Agenzia regionale di protezione ambientale e della Asl, con i vigili del fuoco che sono intervenuti e con i rappresentanti del Comune di Perugia.

Perugia, 22 marzo 2019 - "Nel giorno dell'incendio alla Biondi Recuperi di Balanzano la concentrazione di diossina è risultata molto alta, per poi subito tornare ai livelli ubiquitari, cioè normali, con la buona qualità dell'aria che contraddistingue l'area di Ponte San Giovanni (link dati Arpa: <https://goo.gl/YxiwSe>), grazie anche agli agenti atmosferici, pioggia e vento, che si sono verificati il giorno dell'incendio. In ogni caso non si tratta dello stesso tipo di diossine che furono rilevate a Seveso, che pure sono state citate in alcune trasmissioni televisive realizzate subito dopo l'evento. Mercoledì prossimo conosceremo i risultati su uova e latte prelevati in zona mentre serve qualche altro giorno di tempo per conoscere la ricaduta sul suolo. Saranno fatti altri monitoraggi ma nulla induce a pensare che si sia di fronte a un disastro ambientale come conseguenza dell'incendio": sono alcune delle considerazioni emerse dal confronto, in Seconda commissione, con i tecnici dell'Agenzia regionale di protezione ambientale e della Asl, con i vigili del fuoco che sono intervenuti e con i rappresentanti del Comune di Perugia.

La presidente della Seconda commissione, Carla Casciari, ha espresso "apprezzamento per il lavoro interistituzionale svolto al fine di arginare l'emergenza: si è lavorato nell'incertezza sul tipo di materiale andato a fuoco ma con il principio della massima precauzione. Le attività, dal punto di vista dei rischi ambientali, sono attenzionate da Arpa in modo annuale o triennale, come richiede il piano regionale di contratto, ma è costante l'intervento ogni volta che la polizia giudiziaria lo richieda. Sarà estremamente utile la raccolta dei 'Piani di emergenza esterna', catalogati dalle Prefetture in virtù del 'Decreto Sicurezza', ma sarà altrettanto urgente attivare delle interforze che prevedano visite ispettive di prevenzione, oltre quelle imposte dall'autorizzazione, per evitare di rincorrere l'emergenza".

Sulla prevenzione ha insistito il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Michele Zappia: "Serve un lavoro congiunto di tutte le istituzioni, occorre sedersi intorno ad un tavolo, per capire il modo migliore in cui fare prevenzione e controlli, così da preservare il territorio. Nel decreto sicurezza, tradotto in legge il 4 dicembre 2018, c'è una parte che riguarda le attività che gestiscono rifiuti e pone a carico dei gestori l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interno e di fornire alla Prefettura elementi per redigere un piano emergenza esterno. Il 6 marzo c'è stata una riunione in Prefettura per fare il punto della situazione su questi obblighi: su circa 300 attività censite nella regione, solo 150 hanno dato risposta".

SECONDA COMMISSIONE: "DISCIPLINA EMISSIONI GASSOSE DA ATTIVITÀ A FORTE IMPATTO ODORIGENO" - SU PROPOSTA LEGGE DI SOLINAS (MISTO-MDP) DECISI ULTERIORI APPROFONDIMENTI IN TEMA SANITARIO

All'ordine del giorno della seduta odierna della Seconda Commissione è tornata la proposta di legge di Attilio Solinas (Misto-Mdp) che mira a disciplinare le emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno. Sulla proposta legislativa in questione, la Seconda Commissione ha ascoltato nel tempo i due assessori regionali all'Ambiente e alla Salute, Fernanda Cecchini e Luca Barberini, l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), le associazioni di categoria ed alcuni comitati territoriali. La presidente Carla Casciari, di concerto con gli altri commissari, ha deciso di prevedere ulteriori approfondimenti, in sede congiunta di Seconda e Terza Commissione, per conoscere più in generale il tema della valutazione dell'impatto sanitario dei siti produttivi.

Perugia, 25 marzo 2019 - "Dopo averlo fatto in tema ambientale, prevedere ulteriori approfondimenti, in sede congiunta di Seconda e Terza Commissione, sull'impatto sanitario relativo alle emissioni gassose in atmosfera non solo derivanti da attività a forte impatto ambientale". È quan-



to ha deciso la Seconda Commissione, su indicazione della presidente Carla Casciari, rispetto alla discussione sulla analoga proposta di legge del consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) presentata nell'ottobre 2017 (<https://tinyurl.com/y4rsr5tp>) e su cui la Seconda Commissione ha ascoltato nel tempo i due assessori regionali all'Ambiente e alla Salute, Fernanda Cecchini e Luca Barberini, l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente), le Associazioni di categoria ed alcuni comitati territoriali.

Il documento legislativo in esame individua gli strumenti e le regole di autorizzazione, prevenzione e controllo in materia di emissioni odorigene definendo il campo di valori entro i quali le attività umane possono considerarsi, in via precauzionale, compatibili con la salute ed il benessere pubblico e la tutela dell'ambiente nel suo complesso. Tutto ciò nel rispetto dei limiti di legge che sono stati definiti così da consentire al cittadino di fruire di un ambiente salubre e piacevole.

Nel corso dell'iter del documento legislativo, come ha ricordato Gianfranco Chiacchieroni (Pd) si era concordato con l'assessore Cecchini di prevedere l'elaborazione di linee guida specifiche per le emissioni odorigene. E proprio su questo che la presidente Casciari si è impegnata per conoscere lo stato del provvedimento.

Solinas ha espresso soddisfazione perché "dopo essere stato messo in stand by per alcuni mesi, il documento è tornato all'ordine del giorno della Commissione. È importante perché richiama l'attenzione su una problematica che interessa centinaia di cittadini umbri. Si tratta di un tema da affrontare con dovuto buon senso. Esistono metodi scientifici e strumenti specifici per misurare e contenere le emissioni su cui però serve una legge per la regolamentazione di questo ambito. Bisogna trovare una soluzione congrua sia per i cittadini che per le imprese già operanti in certi territori affinché queste ultime, anche, se necessario, attraverso risorse specifiche, possano mettersi in regola rispetto al contenimento delle emissioni".

Silvano Rometti (Socialisti) ha ribadito, come già fatto in passato, della necessità di "prevedere, più che una legge, un regolamento con parametri ben definiti, partendo da norme nazionali già esistenti. È comunque un argomento su cui è necessario intervenire". Claudio Ricci (Misto-Rp/Ic) dopo aver rimarcato la sua sostanziale condivisione rispetto all'iniziativa legislativa ha evidenziato l'importanza di "ragionare su azioni compensative ambientali e tecnologiche, di tipo urbanistico e di eventuali delocalizzazioni, per questo serve un'assunzione di responsabilità in tema di risorse. Serve un'idea chiara su come attuare gli strumenti a disposizione". Per Andrea Liberati (M5S) "è stata riattivata la vecchia dinamica rispetto al documento, ma serve un confronto all'interno della maggioranza per arrivare ad una linea condivisa. Parlare di questo tema è fondamentale e va prevista in proposito una attenta valutazione di impatto sanitario. Bisogna

capire se questo la Regione lo sta facendo. È necessaria un'approfondita riflessione". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha ricordato come erano state "concordate con l'assessore Cecchini l'elaborazione di linee guida specifiche su questa problematica olfattiva. Bisogna capire dunque come si sta muovendo la Giunta in proposito. Esistono già, comunque, precisi strumenti per intervenire in certe situazioni".



LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DI "NUVOLE", SPETTACOLO TEATRALE PER LE SCUOLE SULL'IMPRESA CIVILE E SPORTIVA DI BARTALI

La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha partecipato a Palazzo Cesaroni alla presentazione dell'iniziativa "Nuvole: da Firenze ad Assisi con la libertà nascosta nella bicicletta di Bartali". Si tratta di uno spettacolo teatrale, ideato dall'associazione Ritmi, sulla vicenda civile e sportiva di Gino Bartali rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado. Presenti anche il presidente del Corecom, Marco Mazzoni, e il presidente del Consiglio comunale di Perugia, Leonardo Varasano.

FOTO: <https://tinyurl.com/yy7edsf3>

Perugia, 11 marzo 2019 - "È importante radicare e svolgere questo tipo di eventi negli anniversari, ma figure come Gino Bartali vanno celebrate sempre, tutti i giorni". È quanto ha dichiarato la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che questa mattina ha partecipato a Palazzo Cesaroni alla presentazione dell'iniziativa "Nuvole: da Firenze ad Assisi con la libertà nascosta nella bicicletta di Bartali" ideata dall'associazione Ritmi. Si tratta di uno spettacolo teatrale sulla vicenda civile e sportiva di Gino Bartali rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, che ha avuto il sostegno del Corecom Umbria, il cui presidente Marco Mazzoni, ha partecipato all'evento. Presente anche il presidente del Consiglio comunale di Perugia, Leonardo Varasano.

Il curatore del progetto, Paolo Mirti, ha spiegato che "lo spettacolo riporta in luce la storia di come Bartali ha salvato gli ebrei di Umbria e Toscana. Proprio settantacinque anni fa, nel tratto Firenze-Assisi, il campione pedalava per la libertà nascondendo nella canna della bicicletta documenti d'identità falsi che avrebbero procurato la salvezza di centinaia di ebrei e rifugiati politici arrivati nella nostra terra. L'opera, interpretata da Stefano Venarucci con il commento musicale di Giuseppe Barbaro, vede coinvolte le scuole dei comuni di Assisi, Bastia, Bettona, Perugia, con incursioni nelle Marche (Corinaldo, Arcevia). E tanti altri comuni umbri che stanno via via facendo pervenire il loro interesse ad ospitare lo spettacolo. Attraverso questo testo che ho scritto, raccontando la storia di Gino Bartali vogliamo proporre ai giovani un modello diverso di campione sportivo".

"E farlo in un cammino che unisce i nostri Comuni, coinvolgendo le nostre scuole - ha aggiunto la presidente Donatella Porzi - è un valore aggiunto. Per questo è rilevante che una data si possa svolgere anche all'interno della nostra Assemblea legislativa, per mettere a disposizione un lascito di valori e ideali importantissimo che 'Ginaccio' ci ha lasciato".

Mazzoni ha spiegato che "il Corecom sostiene questa iniziativa con entusiasmo, visto che permettere di ricordare alle giovani generazioni un

evento che fa parte della memoria storica del nostro paese e della nostra regione. E lo fa attraverso il teatro, la forma di comunicazione più efficace per veicolare contenuti profondi e per trasmettere valori umani puntando sul coinvolgimento emotivo degli spettatori, che in questi casi sono giovani studenti".

"NEDDA E SALVATORE, UN VIAGGIO NELL'OPERA" - IL SALUTO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, PORZI ALLA CONFERENZA STAMPA DELL'ASSOCIAZIONE 'SINE TRACTU' A PALAZZO CESARONI

Perugia, 16 marzo 2019 - La presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi ha portato il suo saluto alla conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni dall'Associazione 'Sine Tractu' di Foligno per la presentazione dello spettacolo 'Nedda e Salvatore, un viaggio nell'opera' che andrà in scena sabato 23 marzo alle ore 21, al teatro 'Thesorerieri' di Cannara.

"Raccontare con l'arte e la musica un fenomeno attuale come quello della violenza di genere e del femminicidio in particolare - ha detto la presidente Porzi - è di grande importanza perché il linguaggio con il quale viene affrontato riesce ad innescare riflessioni profonde. Poter parlare attraverso espressioni artistiche di questo argomento, all'interno di un teatro, assume anche un valore preventivo rispetto ad un fenomeno, purtroppo, in continua crescita e di cui la nostra Umbria non è purtroppo immune. Auspico - ha concluso - che questo 'viaggio nell'opera' possa toccare molti teatri del nostro territorio regionale".

Si tratta di un 'viaggio' che va ad unire diversi linguaggi musicali ed artistici come quelli dell'opera lirica, con la musica pop/rock/jazz, il teatro di prosa e la danza. La trama tocca con delicatezza la questione attualissima della violenza di genere legata al degrado sociale. Gli interpreti di 'Nedda e Salvatore' sono l'attrice Francesca Mazzocchi, i cantanti Monica Colonna, Mauro Corna e Claudio Rocchi accompagnati al pianoforte da Guido D'Angelo.



PERUGIA-ANCONA: "GIOVEDÌ 7 MARZO SARÒ ALLA MANIFESTAZIONE INSIEME ALLE IMPRESE CREDITRICI. PAGAMENTI DEI CREDITI E RIPARTENZA DEI LAVORI DEVONO VIAGGIARE INSIEME" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA RISOLUZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di "una risoluzione per chiedere alla Giunta di lavorare sul decreto di urgenza per il pagamento delle imprese creditrici e sulla ripartenza dei lavori affidandoli alle stesse imprese". Smacchi annuncia che giovedì 7 marzo sarà alla manifestazione indetta dalle imprese creditrici.

Perugia, 5 marzo 2019 - "Giovedì mattina sarò a Fossato di Vico per manifestare a fianco delle 30 imprese umbre-marchigiane e che vantano crediti per oltre 40milioni di euro nei confronti della Astaldi, per lavori eseguiti ma non pagati sulla Perugia-Ancona. Pagamenti dei crediti e ripartenza dei lavori devono viaggiare insieme". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annunciando per domani in Prima commissione la presentazione di "una risoluzione per chiedere con forza alla Giunta di lavorare su due fronti: quello del decreto di urgenza per il pagamento delle imprese creditrici, compresi i danni diretti e indiretti; e quello della ripartenza e del completamento dei lavori affidando i lavori alle stesse imprese con la garanzia del pagamento anticipato, visto che siamo in presenza di un'opera totalmente finanziata".

"Giovedì 7 marzo - prosegue Smacchi - sarò insieme alle imprese, ai lavoratori e alle loro famiglie per una manifestazione di protesta pacifica indetta dall'associazione Costruttori Edili di Perugia che si è resa necessaria dopo ripetuti tentativi e incontri andati a vuoto. In questo modo intendo confermare la mia vicinanza, la mia solidarietà ed il mio impegno affinché si giunga in tempi rapidi alla risoluzione di una situazione che sta mettendo a rischio decine di aziende e di piccoli imprenditori del nostro territorio. Governo, Anas, Quadrilatero e Istituzioni hanno il dovere morale, prima che giuridico, di salvaguardare chi con onestà e sacrificio ha svolto il proprio lavoro e non è stato pagato".

"Il piano di ripartenza presentato da Astaldi, - spiega Smacchi - a seguito della proposta presentata alla procedura concordataria da Salini-Impregilo, e il prestito ponte di 200milioni accordato ad Astaldi dalle banche, di cui 75 già erogati, sono presupposti fondamentali per il completamento dei lavori sulla Perugia-Ancona. Ma serve - conclude - un provvedimento d'urgenza da parte del Governo che porti all'immediato pagamento dei lavori".

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON I COMMISSARI LIQUIDATORI DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO

La Prima Commissione consiliare ha ascoltato in audizione i commissari liquidatori dei Consorzi Tns e Crescendo. Dalla riunione è emerso che prosegue il percorso per il pagamento dei creditori e che gli esercizi 2018 dei due Consorzi si chiudono con un utile significativo.

Perugia, 6 marzo 2019 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i commissari liquidatori dei Consorzi Tns e Crescendo, Carmelo Campagna e Marco Agabiti. Dall'audizione, che era stata richiesta dal consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S), è emerso che prosegue il percorso finalizzato al pagamento anche a saldo e stralcio delle diverse posizioni creditorie. Il percorso ha trovato un'accelerazione nel 2018 portando alla chiusura degli esercizi dei due Consorzi con un utile significativo. Questo ha consentito di diminuire il patrimonio netto negativo e si presume, con le operazioni che sono in corso, che sarà possibile riportare i Consorzi in una linea di galleggiamento. A questo punto le istituzioni potranno decidere se questo strumento va abbandonato oppure, una volta risanato, utilizzato per gli obiettivi delle amministrazioni locali.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO PROGETTO DI PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE SUL LAVORO MEDIANTE PIATTAFORME DIGITALI - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI SOLINAS (MISTO-MDP), ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD)

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato un progetto di proposta di legge da inviare alle Camere contenente "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali", di iniziativa dei capigruppo della maggioranza Solinas (misto-Mdp), Rometti (Socialisti) e Chiacchieroni (PD). La proposta di legge intende tutelare i lavoratori delle piattaforme digitali favorendo l'instaurazione di rapporti di lavoro attraverso contratti chiari e trasparenti, coerenti con le esigenze del contesto occupazionale, nel rispetto del giusto equilibrio tra flessibilità del lavoro e diritti dei lavoratori.

Perugia, 7 marzo 2019 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato un progetto di proposta di legge da inviare alle Camere contenente "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali", di iniziativa dei capigruppo della maggioranza Solinas (misto-Mdp), Rometti (Socialisti) e Chiacchieroni (PD). L'atto è stato approvato all'unanimità con i voti dei quattro consiglieri presenti (Solinas, Rometti, Carbonari e Ricci, quest'ultimo in sostituzione del consigliere Squarta-FDI).

"La proposta - ha spiegato Solinas - serve a mettere ordine nel settore dei lavoratori precari delle piattaforme digitali, da quelli di Amazon ai ragazzi che consegnano le pizze a casa, i quali



non hanno gli stessi diritti degli altri lavoratori. Si vuole quindi dare un ordinamento a un settore per cui serve un'interlocuzione fra Regioni e Camera dei Deputati. Una analoga proposta di legge è stata approvata a larga maggioranza dalla Regione Piemonte e anche l'Emilia Romagna si appresta a farlo".

SCHEDA

La proposta di legge intende tutelare i lavoratori delle piattaforme digitali favorendo l'instaurazione di rapporti di lavoro attraverso contratti chiari e trasparenti, coerenti con le esigenze del contesto occupazionale, nel rispetto del giusto equilibrio tra flessibilità del lavoro e diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Si considerano piattaforme digitali i programmi delle imprese che, indipendentemente dal luogo di stabilimento, mettono in relazione a distanza per via elettronica le persone per la vendita di un bene, la prestazione di un servizio, lo scambio o la condivisione di un bene o di un servizio, determinando le caratteristiche delle prestazioni del servizio che sarà fornito o del bene che sarà venduto e fissandone il prezzo. Ai prestatori di lavoro deve essere applicato un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti dal contratto collettivo applicabile all'attività prestata o, in mancanza, ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione nazionale del settore o categoria più affine. Non è consentito retribuire a cottimo, in tutto o in parte, le prestazioni di lavoro svolte tramite piattaforme, applicazioni e algoritmi elaborati dal datore di lavoro. Gli algoritmi per l'assegnazione dei turni, la distribuzione delle occasioni di lavoro e dei luoghi di esecuzione delle prestazioni di lavoro e per la valutazione delle prestazioni eseguite possono entrare in vigore solo dopo un periodo di esperimento fissato dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Ai fini della corresponsione della retribuzione, si considera orario di lavoro quello intercorrente tra l'accettazione, da parte del prestatore, della prestazione sollecitata e il suo espletamento, registrato dalla piattaforma digitale. Per i periodi in cui il prestatore, in base a turni predeterminati o alla segnalazione della propria disponibilità attraverso la piattaforma digitale, pur non espletando la prestazione è a disposizione del datore di lavoro, spetta un'indennità mensile di disponibilità, divisibile in quote orarie, determinata dai contratti collettivi nazionali e comunque non inferiore all'importo fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. L'indennità di disponibilità è assoggettata a contribuzione previdenziale per il suo effettivo ammontare, in deroga alla normativa in materia di minimale contributivo.

In caso di malattia, maternità o altro evento che renda impossibile l'erogazione della prestazione e la disponibilità a svolgerla, l'indennità dovuta è proporzionata alla retribuzione e all'indennità di disponibilità, secondo le vigenti disposizioni vigenti in tema di lavoro intermittente. Il prestatore ha diritto alle ferie secondo le vigenti disposizioni legali e del contratto collettivo applicabile, in proporzione alle giornate nelle quali ha erogato le prestazioni di lavoro.

CONSORZI: "UN 'VASO DI PANDORA' DI CUI NESSUNO SI È ACCORTO. APPROFONDIRE IL RUOLO CHE EBBE POLITICA NELLA DISASTROSA CRISI DI 'TNS' E 'CRESCENDO'" - NOTA DI CARBONARI (M5S)

Il consigliere Maria Grazia Carbonari (M5S) interviene in relazione alla liquidazione dei consorzi Tns e Crescendo evidenziando che "la drammatica situazione finanziaria è stata in parte tamponata grazie all'acquisto di immobili da parte della Regione e a consistenti stralci concessi da alcuni creditori". Per Carbonari "questi immensi debiti sono stati accumulati in anni di perdite e per questo si sarebbe potuto e dovuto intervenire prima".

Perugia, 8 marzo 2019 - "Come è stato possibile che per anni nessun dirigente o politico (di maggioranza ed opposizione) si sia accorto di questo 'Vaso di Pandora', visto che i bilanci e i documenti erano pubblicati persino nei siti web?". Lo chiede il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (M5S), ricordando che fin dal 2015 segue "l'odissea dei 'consorzi di sviluppo' TNS (Terni-Narni-Spoleto) e Crescendo, partecipati dalla Regione Umbria (attraverso Sviluppumbria), Provincia di Terni e vari Comuni umbri".

Carbonari ricorda che mercoledì scorso si è tenuta in Prima Commissione (<https://tinyurl.com/liquidazione-consorzi>)

l'audizione da lei richiesta "per conoscere l'attuale stato di liquidazione dei due Consorzi, una 'liquidazione conservativa' (che rappresenta una contraddizione in termini), con cui si è cercato di porre rimedio ad anni di leggerezze. La drammatica situazione finanziaria (al 31 dicembre 2017 il Consorzio Crescendo aveva 6,5 milioni di euro di debiti e un patrimonio netto negativo per 3,2 milioni di euro, mentre il Consorzio TNS addirittura 28,6 milioni di euro di debiti e patrimonio netto negativo per 14,1 milioni di euro) è stata in parte tamponata grazie all'acquisto di immobili da parte della Regione e a consistenti stralci concessi da alcuni creditori. Come per altre vicende che ho approfondito (Umbria Mobilità, Fondo Monteluze e altre partecipate) questi immensi debiti - aggiunge Carbonari - sono stati accumulati in anni di perdite e per questo sono convinta che si sarebbe potuto e dovuto intervenire prima. C'era anche qualcuno che non avrebbe incassato fitti attivi e ha provveduto ad escutere la fideiussione concessa in garanzia troppo tardi. Sarebbe stata avviata -



conclude - una azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori, ma ritengo che debbano essere posti di fronte alle proprie responsabilità politiche anche coloro che li avevano nominati. Curiosamente, in Umbria, i politici tendono a gestire tanto male le società pubbliche, ma a fine mandato troviamo spesso brillanti gestioni in loro imprese private”.

CEMENTIR SPOLETO: “GARANTIRE FUTURO E PROSPETTIVE PER STABILIMENTO” - CHIACCHIERONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 12 marzo 2019 – Il capogruppo del Partito democratico all’Assemblea legislativa dell’Umbria, Gianfranco Chiacchieroni, annuncia la presentazione di una mozione che mira ad impegnare la Giunta regionale “ad assumere tutte le iniziative utili e e necessarie a garantire prospettive per il mantenimento e sviluppo dell’azienda Cementir di Spoleto”.

Nell’atto, che verrà discusso nella prossima seduta dell’Assemblea legislativa, si ricorda che nel corso del 2017 “la Italcementi, acquisita dalla Heidelberg Cement, ha avviato le procedure per l’acquisizione di Cementir” e che il 28 febbraio scorso la proprietà ha comunicato alle organizzazioni sindacali l’intenzione di “realizzare il trasferimento alla ‘Spoleto Cementir spa’ del ramo di azienda relativo a produzione e vendita cementi svolta a Spoleto”.

“QUANDO PARTIRÁ IL PROGETTO, IN COLLABORAZIONE CON L’ORDINE DEI COMMERCIALISTI, PER I CONTROLLI DELLE FRODI NELL’USO DEI FONDI UE?” - CARBONARI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera regionale del Movimento 5 stelle Maria Grazia Carbonari annuncia un’interrogazione sul progetto del Consiglio Nazionale dei Commercialisti finalizzato a rafforzare e migliorare la qualità dei controlli di primo livello sui Fondi strutturali per contenere il fenomeno delle frodi comunitarie.

Perugia, 14 marzo 2019 – La consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari annuncia un’interrogazione sul progetto del Consiglio nazionale dei commercialisti finalizzato a rafforzare e migliorare la qualità dei controlli di primo livello sui Fondi strutturali per contenere il fenomeno delle frodi comunitarie.

“Quello dei fondi europei – spiega Carbonari - è da sempre un tema molto delicato. Soprattutto nella nostra Umbria in profonda crisi, un utilizzo trasparente, equo e intelligente di tali risorse sarebbe vitale per tanti privati e imprese. Solo per il Por Fesr 2014-2020 le risorse complessive per l’attuazione del programma operativo ammonterebbero a oltre 356 milioni di euro. Alcune recenti allarmanti notizie di stampa su presunte frodi in Umbria e in altre parti d’Italia ci ricordano l’importanza fondamentale dei controlli ex post sull’effettivo utilizzo dei contributi statali ed

europei. Troppo spesso sono emersi progetti inesistenti o gonfiati, con fraudolenti stratagemmi di ogni genere. Prima di approvare i progetti e concedere i contributi, l’amministrazione regionale dovrebbe verificare i progetti presentati. Tuttavia, una volta erogati i fondi, quanto spesso si va a verificare se e come quei soldi sono stati spesi? Quanti progetti – si domanda Carbonari - vengono effettivamente controllati nel merito (non solo formalmente), quanto sono ampi i campioni e con quali criteri si scelgono le imprese sottoposte a controlli? Ritengo fondamentale che siano fornite adeguate risorse umane ed organizzative agli uffici regionali affinché svolgano numerose e frequenti ispezioni, con controlli approfonditi ex post sull’effettivo utilizzo dei fondi europei. Un semplice controllo ex ante sul progetto presentato e poi rarissimi controlli a campione successivi rischierebbero di attirare pochi ‘furboni’ e ‘disonesti’ a danno di tanti cittadini onesti e bisognosi”.

“Nell’ambito di alcuni approfondimenti che sto svolgendo su fondi europei – continua - io stessa ho inviato segnalazioni alle autorità competenti su alcuni casi che a mio avviso richiederebbero verifiche nel merito. In una generale ottica di maggiori e migliori controlli, circa un mese fa è stato presentato presso il Dipartimento delle politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri a Roma il progetto del Consiglio nazionale dei commercialisti finalizzato a rafforzare e migliorare la qualità dei controlli di primo livello sui Fondi strutturali per contenere il fenomeno delle frodi comunitarie. Secondo il comunicato della Regione Umbria, tale iniziativa, ideata dal Consigliere nazionale dei commercialisti, Marcella Galvani, avrebbe ricevuto anche il pieno sostegno del ministro per gli Affari europei Paolo Savona (presidente del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell’Unione Europea - Colaf) e del ministro per il Sud, Barbara Lezzi, delegata alla Coesione Territoriale. Il comunicato stampa riporterebbe inoltre le dichiarazioni del Direttore regionale alla programmazione, affari internazionali ed europei, Lucio Caporizzi, responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo, secondo cui “la Regione Umbria aderisce convintamente alla sperimentazione del progetto relativo al rafforzamento dei controlli di primo livello dei Programmi europei ... Il concorso delle indubbie professionalità possedute dai commercialisti, nei modi e nelle forme che verranno sperimentate e quindi sviluppate nel progetto, potrà ulteriormente migliorare la qualità delle spesa derivante dai programmi europei. Si auspica, inoltre, che il progetto possa portare ad uno snellimento e semplificazione dei controlli, cosa di cui i programmi europei hanno estremo bisogno per poter meglio perseguire gli obiettivi di sviluppo dei territori”. Dopo oltre un mese, tuttavia, non ci risulta che tale progetto sia ancora stato avviato, come invece avrebbero fatto altre altre regioni, tra cui la Calabria”.

“Augurandomi – conclude - che tale dichiarato auspicio di combattere la piaga delle frodi comu-



nitare sia immediatamente seguito da interventi concreti, anticipo che presenterò una interrogazione urgente sull'avvio di tale progetto e sulla percentuale di progetti europei effettivamente controllati ex post dagli uffici".

QUESTION TIME: "VERTENZA J&P INDUSTRIES, AREA CRISI COMPLESSA PER LA FASCIA APPENNINICA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD), ASSESSORE PAPARELLI: "INERZIA DEL GOVERNO. PRESTO IN AULA PROPOSTA DELLA GIUNTA"

Perugia, 19 marzo 2019 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere Andrea Smacchi (Pd) che ha chiesto di conoscere quali azioni intenda la Giunta intraprendere, di concerto con gli altri interlocutori istituzionali e privati, per "superare lo stallo in cui si trova la vertenza J&P Industries spa (ex Merloni)".

Smacchi ha ricordato che "circa tre mesi fa, a Roma, è stato sottoscritto al ministero dello Sviluppo economico un importante accordo che ha prorogato per 12 mesi la cassa integrazione degli oltre 600 dipendenti dei siti di Fabriano e Nocera Umbra. Quell'accordo doveva essere il punto di partenza, e così dichiarò anche il sottosegretario Soriel, presente per il Governo, per l'effettivo e concreto rilancio del progetto industriale che riguardava la JP Industries. Fu in qualche modo prefigurato e anticipato anche un possibile incontro nelle settimane successive, al fine di riconvocare le parti e iniziare a lavorare in maniera concreta sul progetto industriale. A tre mesi dalla sottoscrizione di quell'accordo, manca ancora la firma al decreto attuativo, fondamentale per l'erogazione delle risorse della cassa integrazione ai dipendenti. Non è stato ancora convocato, dal Governo, l'incontro con Porcarelli, essenziale per capire se c'era interesse da parte di un fondo internazionale che si era presentato come possibile co-finanziatore del progetto di rilancio della Merloni.

Inoltre, se l'Accordo di programma non funziona – ha detto Smacchi – è necessario superarlo con lo strumento del riconoscimento di area di crisi complessa per l'intera fascia appenninica, così da uscire da una situazione di stallo non più sostenibile ridando prospettive ed un futuro ad un territorio in grande difficoltà".

L'assessore Paparelli ha risposto evidenziando che "questa vicenda si protrae da troppo tempo. Al momento a gestire le vertenze è stato delegato un vice capo di gabinetto. Abbiamo sollecitato più volte il ministero del Lavoro a dare seguito alle procedure per gli ammortizzatori sociali, che riguardano anche i lavoratori di altre aziende. Tutto ciò avviene per i ritardi del Ministero rispetto ad accordi già sottoscritti. Come Regione, abbiamo inviato sollecitazioni e, insieme alla Marche, stiamo cercando altre strade, visto che si tratta di una zona depressa dal punto di vista economico a cui vanno date delle risposte. Stia-

mo ripensando le modalità per il rilancio produttivo di quelle aree. Abbiamo individuato e formalizzato con una delibera l'attivazione di una procedura per il riconoscimento dell'Area di crisi industriale complessa per l'appennino umbro-marchigiano. Proporremo a breve all'approvazione dei due Consigli regionali la relativa richiesta".

Il consigliere Smacchi si è detto "d'accordo sul percorso che si sta seguendo insieme alle Marche. Sono però preoccupato e amareggiato dal fatto che il Governo si disinteressa di oltre 600 persone, che venga delegato agli incontri un vice capo di gabinetto e che non vengano rispettati gli impegni presi. Mi chiedo cosa stiano facendo i deputati umbri rispetto a questa inerzia".

QUESTION TIME "NESTLÈ PERUGINA: CHIAREZZA SU MANTENIMENTO PRODUZIONE E OCCUPAZIONE STRUTTURA S.SISTO" - A GRUPPO M5S RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "NECESSARIA CONVOCAZIONE TAVOLO NAZIONALE"

Perugia, 19 marzo 2019 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno chiesto all'assessore Fabio Paparelli di conoscere "quali specifiche garanzie l'Esecutivo di Palazzo Donini avrebbe ricevuto da Nestlè circa il mantenimento della produzione e dell'occupazione nello stabilimento umbro di San Sisto", ma anche "quali misure la Giunta intende intraprendere a tutela dell'occupazione e del territorio qualora la Multinazionale in futuro non dovesse rispettare tali impegni assunti nelle sedi istituzionali".

Carbonari ha spiegato che "il recente annuncio del 'nuovo Kit-Kat' prodotto nello stabilimento Nestlè di San Sisto ha messo in secondo piano la preoccupante notizia di stampa secondo cui la Multinazionale starebbe valutando la dismissione di ulteriori storici cioccolatini Perugini, che sarebbero considerati 'marginali'. Se Nestlè vuole veramente investire in Perugia – ha osservato Carbonari-, perché continuare a dismettere i suoi marchi storici? In questi 30 anni l'Umbria ha dato tantissimo alla multinazionale. Pretendiamo pertanto impegni concreti e tempi certi, non generiche rassicurazioni e annunci. Quello che Nestlè ha fatto con Locatelli in passato non vorremmo che si ripeta in futuro anche qui. Perugia – ha concluso Carbonari - ha un impatto economico, occupazionale e sociale incalcolabile per la nostra regione, perciò riteniamo che le Istituzioni ad ogni livello dovrebbero pretendere chiarezza e impegni concreti".

L'assessore Paparelli ha risposto che, "la lunga vertenza della Nestlè, conclusasi con l'accordo del 9 marzo 2018, ratificato con il voto dei lavoratori, conteneva le indicazioni contenute nell'interrogazione. Il patto è stato siglato in un tavolo ministeriale, presso il Mise la cui convocazione fu chiesta congiuntamente da Regione e



Comune di Perugia, come luogo ideale per incontrarsi con una multinazionale per definire un accordo in grado di offrire una prospettiva certa al sito di San Sisto. In questo periodo la Regione si è attivata per costruire le condizioni per un riposizionamento competitivo dei sistemi produttivi territoriali. Ci siamo attivati per utilizzare tutte le leve regionali disponibili per costruire un vantaggio competitivo per il territorio mettendo a disposizione gli strumenti più adeguati per sostenere questa trasformazione, ripartendo dai nostri punti di forza e sostenendo il miglioramento dell'offerta insediativa dotando di strumenti utili all'introduzione di elementi di innovazione il nostro sistema produttivo, insieme al tema della sostenibilità, un pilastro dello sviluppo dell'Umbria. Il settore agroalimentare occupa oltre 8mila addetti, con 2,5 miliardi di euro di fatturato, dati che fanno emergere la strategicità del settore per l'economia regionale. Ribadiamo tutti gli impegni assunti in sede di tavolo nazionale e poi rispetto agli accordi. Per salvaguardare la tutela dei lavoratori soggetti ad uscita dal processo produttivo e non solo, sono necessari due passaggi: il prossimo lunedì porteremo all'approvazione della Giunta regionale delle linee guida per l'assegno di reimpiego, vista la cancellazione da parte del Governo nazionale dell'assegno di ricollocazione, con una dota complessiva di circa 15mila euro per ogni lavoratore, uscito dalla cassa integrazione o 'naspizzato', per ricollocarlo al lavoro attraverso processi di formazione ed incentivi alle imprese che lo assumeranno. Per le vicende della Nestlè è necessaria la convocazione del tavolo nazionale perché è lì che si è siglato l'accordo ed è lì che va sottoposta a verifica il rispetto dei patti che non prevedono alcuna delocalizzazione di alcun processo produttivo e nessun taglio occupazionale rispetto a quelli precedentemente previsti nell'accordo stesso".

Carbonari, nella replica, ha sottolineato l'importanza di impegnarsi ad ogni livello istituzionale affinché venga fatta chiarezza rispetto alla situazione.

LAVORI D'AULA: "UTILIZZO DEI DATI BIOMETRICI PER LA VERIFICA DELLE PRESENZE DEI DIPENDENTI DI REGIONE, ASL E PARTECIPATE" - RESPINTA A MAGGIORANZA LA MOZIONE DI SQUARTA (FDI)

L'Assemblea legislativa ha respinto a maggioranza la mozione del consigliere Marco Squarta (FdI) che proponeva alla Giunta regionale di "adottare iniziative per dell'introduzione presso gli enti pubblici della Regione Umbria di un sistema di lettura di dati biometrici mediante parziale identificazione dell'impronta digitale per la rilevazione delle presenze dei dipendenti in servizio".

Perugia, 19 marzo 2019 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha respinto la mozione del consigliere Marco Squarta (FdI) che proponeva alla Giunta regionale di "adottare iniziative per dell'intro-

duzione presso gli enti pubblici della Regione di un sistema di lettura di dati biometrici mediante parziale identificazione dell'impronta digitale per la rilevazione delle presenze dei dipendenti in servizio". L'atto di indirizzo ha ricevuto 7 sì (FdI, Lega, FI, misto 'Fiorini per l'Umbria', misto 'Umbria next') e 11 astensioni (Pd, Ser, misto Mdp, misto Rp Ic).

Illustrando la mozione in Aula, Squarta ha spiegato la richiesta che "Regione Umbria, Asl, Aziende ospedaliere e società partecipate introducano un sistema di lettura di dati biometrici mediante parziale identificazione dell'impronta digitale per la rilevazione delle presenze dei dipendenti in servizio, sulla scorta del modello già utilizzato presso l'Azienda ospedaliero-Universitaria 'San Giovanni di Dio' e 'Ruggi d'Aragona' di Salerno. Purtroppo l'Umbria non è immune da episodi analoghi a quelli verificatisi in altre Regioni L'installazione di un sistema di lettura di dati biometrici mediante parziale identificazione dell'impronta digitale per la rilevazione presenze dei dipendenti pubblici garantirebbe la sicurezza degli accessi e la prevenzione dall'uso fraudolento dei tesserini magnetici e - contrasterebbe il fenomeno dell'assenteismo consentendo di riscontrare con certezza la prestazione lavorativa del dipendente ed evitando che il dipendente infedele vada a marcare al posto di un insieme di colleghi collusi, in realtà assenti sul lavoro. Su questo sistema l'Autorità per la privacy ha dato il via libera, dato che non memorizza in alcun modo il dato biometrico presente sul badge e letto solo al momento della timbratura: il dipendente dovrebbe apporre sia il badge che il dito sul marcatempo che confronta le informazioni lette trasmettendo al sistema centrale le sole informazioni di timbratura (matricola, data e ora, causale). Il sistema inoltre assicura la "volatilità del dato" (non c'è memorizzazione del dato biometrico in alcun database, né sotto forma di codifica numerica né tanto meno, sotto forma di immagine). Non vi sarebbe inoltre trasmissione in rete del dato biometrico il quale verrebbe ad essere residente in forma numerica crittografata sul badge in possesso e ad uso esclusivo del dipendente. Si tratta di una modalità di verifica che non penalizza i dipendenti corretti ed ha superato il vaglio del Garante".

GLI INTERVENTI

Claudio RICCI (misto Rp Ic): "Mi asterrò su questo atto perché le risorse umane sono strumenti preziosi della Pubblica amministrazione e bisognerebbe lavorare per introdurre elementi di valorizzazione e fiducia reciproca. Tecniche di questo tipo non determinerebbero fiducia tra istituzioni e lavoratori. Riconosco agli uffici ed a tutto il personale della Giunta e dell'Assemblea una grande capacità e professionalità. Ci sono i poi i singoli casi, che possono generare una immagine negativa ma che non vanno generalizzati. Servirebbe forse una maggiore cultura del servizio e quindi un miglioramento della formazione continua per i dipendenti quanto dei pubblici amministratori"



Silvano ROMETTI (SeR): "Questa proposta mi lascia perplesso perché vengono proposte metodiche di cui non sono convinto. Si tende a generalizzare un giudizio negativo verso la Pubblica amministrazione, come già avvenuto con al delegittimazione della politica. Dovremmo piuttosto tendere a rendere più efficiente la Pa, privilegiando la formazione e il merito invece di installare sistema di vigilanza e controllo.

Andrea LIBERATI (M5S): "Anche a livello nazionale esistono proposte per attuare sistemi di verifica delle presenze. Esiste a monte il tema della verifica dei sistemi di accesso alle pubbliche amministrazioni. Le polemiche relative al controllo delle presenze devono tenere conto che il controllo delle presenze non danneggia chi lavora correttamente, che anzi trarrà vantaggio da una migliore efficienza della Pa. La tecnologia non consentirà di memorizzare i dati, peraltro criptati, ma servirà solo per verificare le effettive presenze".

Maria Grazia CARBONARI (M5S): "Nella mia esperienza ho verificato che moltissimi dipendenti pubblici svolgono il proprio lavoro con correttezza. Proprio a tutela di queste persone è necessario verificare che non ci siano assenteisti o persone che non svolgono le proprie funzioni. Chi prende soldi pubblici, anche come dipendente, deve fare il proprio lavoro ed essere presente nel proprio ufficio".

Roberto MORRONI (FI): "Voterò anche io a favore della mozione, anche perché il merito dell'atto prescinde dalle valutazioni che sono state fatte in Aula. Le nuove modalità tecnologiche permettono di controllare le presenze senza violare la privacy. Esistono l'etica del lavoro e della responsabilità, che andrebbero rimesse a lucido. Condivido l'accentuazione sulla necessità di modificare le modalità del lavoro e di valorizzare principi meritocratici".

LAVORI D'AULA: APPROVATO PROGETTO DI PROPOSTA DI LEGGE DA INVIARE ALLE CAMERE SUL LAVORO MEDIANTE PIATTAFORME DIGITALI – INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI SOLINAS (MISTO-MDP), ROMETTI (SER) E CHIACCHIERONI (PD)

Con 12 voti favorevoli (Pd, Socialisti, Misto-Mdp, Misto-Rp/Ic) e 4 astenuti (M5S, Misto-Un, Misto-Fiorini per l'Umbria) l'Assemblea legislativa ha approvato un progetto di proposta di legge da inviare alle Camere contenente "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali", di iniziativa dei capigruppo della maggioranza Attilio Solinas (misto-Mdp), Silvano Rometti (Socialisti) e Gianfranco Chiacchieroni (PD). L'obiettivo dell'iniziativa legislativa è quello di dare un ordinamento a un settore per cui serve un'interlocuzione fra Regioni e Camera dei Deputati. Una analoga proposta di legge è stata approvata a larga maggioranza dalla Regione Piemonte mentre si appresta a farlo anche l'Emilia Romagna.

Perugia, 19 marzo 2019 – Con 12 voti favorevoli (Pd, Socialisti, Misto-Mdp, Misto-Rp/Ic) e 4 astenuti (M5S, Misto-Un, Misto-Fiorini per l'Umbria) l'Assemblea legislativa ha approvato un progetto di proposta di legge da inviare alle Camere contenente "Disposizioni in materia di lavoro mediante piattaforme digitali", di iniziativa dei capigruppo della maggioranza Attilio Solinas (misto-Mdp), Silvano Rometti (Socialisti) e Gianfranco Chiacchieroni (PD).

"La proposta – ha spiegato in Aula Solinas – serve a mettere ordine nel settore dei lavoratori precari delle piattaforme digitali, da quelli di Amazon ai ragazzi che consegnano le pizze a casa, i quali non hanno gli stessi diritti degli altri lavoratori. Si vuole quindi dare un ordinamento a un settore per cui serve un'interlocuzione fra Regioni e Camera dei Deputati. Una analoga proposta di legge è stata approvata a larga maggioranza dalla Regione Piemonte e anche l'Emilia Romagna si appresta a farlo".

"Con questa proposta legislativa – ha sottolineato Solinas – si intendono tutelare i lavoratori delle piattaforme digitali favorendo l'instaurazione di rapporti di lavoro attraverso contratti chiari e trasparenti, coerenti con le esigenze del contesto occupazionale, nel rispetto del giusto equilibrio tra flessibilità del lavoro e diritti dei lavoratori e delle lavoratrici".

INTERVENTI:

Claudio RICCI (Misto-Rp/Ic): "Proposta di ampia attualità e di grande interesse. È correlata allo sviluppo di attività determinate dall'implementazione di reti di vendita attraverso internet. L'Unione Europea mette lo sviluppo del mercato unico digitale tra le priorità in prospettiva 2025. È importante che quest'Aula voti l'atto con ampia convergenza. Lo spirito della norma non esclude l'innovazione, ma punta a renderla armonicamente compatibile con gli aspetti che delineano la dignità del lavoro".

Andrea LIBERATI (M5S): "Il tema si presta a varie riflessioni. L'intendimento generale ci accomuna, ma l'applicazione degli strumenti divarica le posizioni tra i gruppi politici. Questo atto sarebbe votabile se contenesse un riferimento al tema del salario minimo legale che è all'attenzione del Governo nazionale anche sulla scorta del fatto che esiste in 22 Stati europei. C'è dunque un dibattito in corso di cui tenere conto ed orientarci nella redazione del migliore documento da avanzare nei confronti del Parlamento anche in considerazione che tra tre giorni inizierà un dibattito parlamentare tra le diverse forze politiche sul tema del salario minimo. Quindi o posticipiamo l'atto a valle del dibattito parlamentare, oppure rischiamo di produrre un documento non del tutto coerente con quanto si sta dibattendo a Roma. Chiedo per questo un supplemento di riflessione in attesa della conclusione del dibattito nazionale". Fabio PAPARELLI (assessore regionale): "È importante che oggi quest'Aula approvi questa proposta di legge. Lo è perché consente al testo di approdare in Parlamento quale prima proposta normativa nazionale rispet-



to alle piattaforme digitali ed una delle prime proposte organiche su scala europea. Un documento legislativo che ridefinisce l'inquadramento dei lavoratori attraverso contratti chiari e trasparenti, che ne riconosce diritti e tutele, che contrasta la precarietà ed impedisce infine che siano aggirate molte regolamentazioni oggi previste dai contratti collettivi di lavoro. Con questa proposta si estendono finalmente diritti fondamentali ad una categoria sempre più ampia di lavoratori. Questo testo non si fonda sull'idea del lavoro subordinato, ma sulla parità dei diritti dei lavoratori sancita dalla nostra Costituzione".

DICHIARAZIONE DI VOTO

Valerio MANCINI (Lega): "Ultimamente sul lavoro vengono utilizzate molte parole inglesi, ma dietro ci sono solo fregature per i lavoratori e per i cittadini. I governi di sinistra hanno tolto diritti ai lavoratori, a partire dall'articolo 18, oggi state cercando di rivalutare alcuni loro diritti. Va sottolineato che a fronte di una spesa, ad esempio, di 30 euro che paga il consumatore, al lavoratore va poco più del 10 per cento. Non capisco poi come mai dobbiamo andare a valutare gli atteggiamenti di piattaforme che secondo alcuni dati rimettono anche i soldi. Andiamo ad agire su un mondo così complesso quando non riusciamo neanche ad intervenire su situazioni molto più prossime a noi. Questa legge è pretenziosa, con un evidente zampino politico. Per questi motivi non parteciperò al voto".

SCHEDA

Si considerano piattaforme digitali i programmi delle imprese che, indipendentemente dal luogo di stabilimento, mettono in relazione a distanza per via elettronica le persone per la vendita di un bene, la prestazione di un servizio, lo scambio o la condivisione di un bene o di un servizio, determinando le caratteristiche delle prestazioni del servizio che sarà fornito o del bene che sarà venduto e fissandone il prezzo. Ai prestatori di lavoro va applicato un TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO PROPORZIONATO ALLA QUANTITÀ E QUALITÀ DEL LAVORO prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti dal contratto collettivo applicabile all'attività prestata o, in mancanza, ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione nazionale del settore o categoria più affine. Non è consentito retribuire a cottimo, in tutto o in parte, le prestazioni di lavoro svolte tramite piattaforme, applicazioni e algoritmi elaborati dal datore di lavoro. Gli algoritmi per l'assegnazione dei turni, la distribuzione delle occasioni di lavoro e dei luoghi di esecuzione delle prestazioni di lavoro e per la valutazione delle prestazioni eseguite possono entrare in vigore solo dopo un periodo di esperimento fissato dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Ai fini della corresponsione della retribuzione, si considera ORARIO DI LAVORO quello intercorrente tra l'accettazione, da parte del prestatore, della prestazione sollecitata e il suo espletamen-

to, registrato dalla piattaforma digitale. Per i periodi in cui il prestatore, in base a turni predefiniti o alla segnalazione della propria disponibilità attraverso la piattaforma digitale, pur non espletando la prestazione è a disposizione del datore di lavoro, spetta un'indennità mensile di disponibilità, divisibile in quote orarie, determinata dai contratti collettivi nazionali e comunque non inferiore all'importo fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le associazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. L'indennità di disponibilità è assoggettata a contribuzione previdenziale per il suo effettivo ammontare, in deroga alla normativa in materia di minimale contributivo.

In caso di MALATTIA, MATERNITÀ o altro evento che renda impossibile l'erogazione della prestazione e la disponibilità a svolgerla, l'indennità dovuta è proporzionata alla retribuzione e all'indennità di disponibilità, secondo le vigenti disposizioni vigenti in tema di lavoro intermittente. Il prestatore ha diritto alle ferie secondo le vigenti disposizioni legali e del contratto collettivo applicabile, in proporzione alle giornate nelle quali ha erogato le prestazioni di lavoro.

LAVORI D'AULA: "GARANTIRE FUTURE PROSPETTIVE DELLO STABILIMENTO CEMENTIR DI SPOLETO" - L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LE MOZIONI PD, SER, MDP E M55

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità le mozioni sulla salvaguardia dello stabilimento Cementir di Spoleto. Gli atti di indirizzo, presentati da Pd, Ser, misto Mdp e Movimento 5 Stelle, chiedono anche "la convocazione urgente di un tavolo al ministero dello Sviluppo Economico per concertare il rilancio dell'azienda".

Perugia, 19 marzo 2019 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità le mozioni sulla salvaguardia dello stabilimento Cementir di Spoleto. Gli atti di indirizzo, presentati da Pd, Ser, misto Mdp e Movimento 5 Stelle, chiedono anche "la convocazione urgente di un tavolo al ministero dello Sviluppo Economico per concertare il rilancio dell'azienda".

Il relatore Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha illustrato in Aula la prima mozione, firmata anche da Silvano Rometti (SeR) e Attilio Solinas (misto Mdp), che chiede "quali iniziative della Giunta regionale verranno avviate per garantire future prospettive per lo stabilimento Cementir di Spoleto. Nel corso del 2017 - ha spiegato Chiacchieroni - la Italcementi, acquisita dalla Heidelberg Cement, ha iniziato un percorso per l'acquisizione di Cementir. Il 28 febbraio scorso l'azienda ha comunicato ai sindacati l'intenzione di realizzare il trasferimento alla società Spoleto Cementir srl del ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione e vendita cementi svolte presso lo stabilimento di Spoleto. La Cementir è una realtà produttiva che impiega circa 120 lavoratori e si



registra la mobilitazione e la preoccupazione dei sindacati rispetto alla situazione che si è venuta a creare. È necessario garantire e mantenere i livelli occupazionali a Spoleto e in Umbria”.

Andrea Liberati (M5S) ha poi presentato l'atto di indirizzo firmato anche da Maria Grazia Carbonari spiegando che "si tratta dell'unico cementificio del 'cratere' umbro. Ci sono dinamiche che inquietano i lavoratori e la comunità, sfiancata dalla crisi economica. Molte sono le aziende fallite o sull'orlo della chiusura. Dobbiamo fare tutto ciò che è possibile per salvare un patrimonio e una risorsa industriale non solo dello Spoletino, ma per l'intera Umbria. Sono coinvolte circa 120 famiglie e c'è una situazione aziendale non chiara, con una società con un limitato capitale che dovrebbe assorbire una ben più grande”.

GLI INTERVENTI

Emanuele FIORINI (misto 'Fiorini per l'Umbria'): "La Cementir Spoleto ha un capitale sociale di 25mila euro, molto basso dunque. Non vorrei che usufruissero di fondi regionali ed europei per poi lasciare il territorio, come già avvenuto con altre società. E non vorrei che si creassero altre scatole cinesi. Propongo di inserire nel testo della mozione che la Giunta vigilerà sulla presenza di un progetto innovativo e sul potenziamento del centro ricerche”.

Claudio RICCI (misto Rp Ic): "Importante salvaguardare i posti di lavoro. Gli interventi per la Cementir possono rientrare negli strumenti per il Piano di sviluppo della Valnerina. Le difficoltà del sistema edilizio italiano hanno prodotto un calo del 40 per cento dei posti di lavoro complessivi del comparto. Una situazione che non trova spazio adeguato nell'agenda politica”.

Fabio PAPARELLI (assessore): "La Cementir occupa a Spoleto 84 lavoratori. Nel 2016 una parte dell'attività è stata esternalizzata. Nel 2018 si è conclusa l'operazione di acquisto di Cementir da parte di Italcementi. Esisteva un patto di non concorrenza e un obbligo di non sollecitazione all'allontanamento delle maestranze per i 3 anni successivi. Il ministero dello Sviluppo economico deve convocare la proprietà e chiedere il rispetto degli impegni fino al 2021. La Italcementi è entrata poi nel gruppo Heidelberg Cement. Nei mesi successivi non sono mai state rappresentate questioni su Spoleto, fino a novembre 2018. Il 28 febbraio è stata comunicata l'intenzione di procedere al trasferimento della proprietà e allo spegnimento del forno di Spoleto. Gli accordi presi al Ministero devono essere rispettati e serve chiarezza sulle prospettive industriali. Tutte le opere pubbliche di questo Paese sono oggi bloccate e questo non migliora la situazione delle imprese del settore. Dobbiamo agire in maniera unitaria, il 22 marzo l'azienda è stata convocata e verrà analizzata in chiave tecnica la situazione dell'azienda. Abbiamo già chiesto al ministero dello Sviluppo Economico di occuparsi la situazione. Il 28 marzo presenteremo a Norcia tutti gli incentivi possibili per l'area del cratere, in cui ricade anche Spoleto. Ribadiremo con forza la

necessità di riaccendere il forno di Spoleto e di rispettare gli impegni occupazionali”.

COOPERATIVE DI COMUNITÀ: VIA LIBERA A LARGA MAGGIORANZA ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI ROMETTI (SER) E CASCIARI (PD) – “STRUMENTO CHE VALORIZZA IL PROTAGONISMO DELLE COMUNITÀ LOCALI”

Con 7 voti favorevoli (Casciari, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-SeR, Solinas-Misto/Mdp, De Vincenzi-Misto/Un, Ricci-Misto/RpIc) e l'astensione di Liberati-M5S, la Seconda Commissione ha dato il via libera alla proposta di legge dei consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Carla Casciari (Pd) che mira a favorire la nascita, anche in Umbria, delle COOPERATIVE DI COMUNITÀ. L'obiettivo – come hanno spiegato gli stessi promotori – è quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Il fine dovrà essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica.

Perugia, 25 marzo 2019 – Con 7 voti favorevoli (Casciari, Chiacchieroni, Smacchi-Pd, Rometti-SeR, Solinas-Misto/Mdp, De Vincenzi-Misto/Un, Ricci-Misto/RpIc) e l'astensione di Liberati-M5S, la Seconda Commissione, presieduta da Carla Casciari ha dato il via libera alla proposta di legge dei consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Carla Casciari (Pd) che mira a favorire la nascita, anche in Umbria, delle COOPERATIVE DI COMUNITÀ. L'obiettivo – come hanno spiegato gli stessi promotori – è quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Il fine dovrà essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica.

“Dalle numerose audizioni svolte – ha detto Rometti a margine della riunione – è emersa una forte aspettativa da parte dei soggetti auditi rispetto all'iniziativa legislativa in questione perché può aiutare la crescita di una nuova economia all'interno delle zone più marginali e soggette dunque a crisi occupazionali e allo spopolamento. Con questa legge viene rafforzato il legame all'interno delle comunità”.

Soddisfazione è stata espressa anche da Carla Casciari che dopo aver rimarcato come la legge sia stata approfondita con un "lungo confronto con le parti interessate", ha spiegato che "le Cooperative di comunità disegnano un nuovo modello economico che promuove uno sviluppo del territorio diverso, che non è orientato al solo consumismo e non ha un'impronta individualistica, ma piuttosto coinvolge la collettività. Questa rinnovata volontà dei cittadini di esserci e di incidere nella vita della propria comunità con strumenti attivi potrebbe essere alla base di una nuova democrazia partecipativa, orientata alla



produzione di bellezza e qualità per il proprio territorio”.

Andrea Liberati (M5S) ha spiegato il suo voto di astensione sottolineando che “in più di un’occasione i tecnici hanno definito ‘labili’ i principi contenuti nella legge, con un problema applicativo evidente e il rischio che le grandi cooperative fagocitino le piccole cooperative di comunità, nonostante le correzioni emendative apportate, con ciò contravvenendo la ratio della legge, sminuendo la partecipazione dei soci a mera testimonianza, rendendo inautentica l’esperienza cooperativa locale. Una proposta dunque che, pur animata da nobili intenti, accrescerà l’incertezza normativa. Dovrebbe essere scritta meglio, ammesso che, nella cornice delle competenze costituzionali e delle riserve di legge, il Governo non impugni comunque il testo”.

Relatori in Aula saranno: per la maggioranza Silvano Rometti, per la minoranza Andrea Liberati.

SCHEDA SINTETICA: Il riferimento delle Cooperative di comunità è costituito dai Comuni ricadenti nelle tre aree interne: Area Sud Ovest Orvietano, Area del Nord-Est (area appenninica), Area della Valnerina. Potranno tuttavia essere costituite Cooperative di comunità anche in altri ambiti territoriali prestando comunque attenzione particolare per i Comuni sotto i 3mila abitanti. Le cooperative di comunità si prefiggono l’obiettivo di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Il fine dovrà essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica. Si tratta di uno strumento già presente, in altre regioni italiane e che sta producendo importanti risultati. Questo strumento di cooperazione può assumere la veste di cooperative di produzione e lavoro, di utenza, di supporto, sociali o miste. Molteplici potranno essere le possibilità di intervento ad opera della Regione al fine di sostenere il processo di sviluppo di tali cooperative, come finanziamenti agevolati, contributi in conto capitale e incentivi per la creazione di nuova occupazione. A livello nazionale manca uno specifico quadro normativo, per questo altre Regioni si sono mosse con leggi proprie.

COMITATO CONTROLLO: RAPPORTO APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE ANNO 2017 – ILLUSTRATA RELAZIONE SU CLAUSOLA VALUTATIVA LEGGE REGIONALE ‘3/2010’ (DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI)

Si è riunito nella giornata di oggi il Comitato per il Controllo e la Valutazione. All’ordine del giorno il rapporto sugli appalti di lavori, servizi e forniture realizzati in ambito regionale nell’anno 2017, quale adempimento alla clausola valutativa prevista nella legge regionale n. ‘3/2010’ che disciplina i lavori pubblici e detta norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici.

È emerso che tutti gli organismi previsti per il funzionamento della legge sono stati istituiti. Un dato importante riguarda le percentuali previste nei singoli bandi di gara riservate alla sicurezza che, osservando i trend storici, risultano in costante crescita. Tuttavia la complessità del codice degli appalti mette in luce difficoltà riscontrate soprattutto negli enti locali.

Perugia, 28 marzo 2019 – Si è riunito nella giornata di oggi il Comitato per il Controllo e la Valutazione. All’ordine del giorno il rapporto sugli appalti di lavori, servizi e forniture realizzati in ambito regionale nell’anno 2017, quale adempimento alla clausola valutativa prevista nella legge regionale n. ‘3/2010’ che disciplina i lavori pubblici e detta norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici.

Dal documento predisposto dal ‘Servizio Studi, Valutazione delle politiche ed Organizzazione’ di Palazzo Cesaroni, basato sulla relazione della Giunta regionale che prende atto delle elaborazioni dei dati sull’andamento degli appalti pubblici prodotte dall’Osservatorio regionale dei Contratti pubblici, è emerso che i quattro organismi previsti dalla legge, vale a dire il Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici, l’osservatorio regionale dei contratti pubblici, la commissione di esperti per formare l’elenco e l’aggiornamento dei prezzi utili per la predisposizione dei bandi di gara, la commissione per la formazione dell’elenco regionale dei professionisti per i servizi di architettura ed ingegneria, a cui vengono aggiunti gli archeologi formando un elenco a disposizione delle stazioni appaltanti, risultano essere tutti istituiti ed operanti. Viene sottolineato come la nuova normativa abbia riservato particolare attenzione alla valutazione della sicurezza e all’offerta economicamente più vantaggiosa. Altro dato importante riguarda le percentuali previste nei singoli bandi di gara riservate alla sicurezza che, osservando i trend storici, risultano in costante crescita. Tuttavia la complessità del codice degli appalti mette in luce difficoltà riscontrate soprattutto negli enti locali. Con la legge regionale ‘3/2010’ è stata rivista la disciplina dei lavori pubblici, inserendo nel testo legislativa una clausola valutativa che ha la funzione di rendicontazione all’Assemblea legislativa degli effetti e dell’attuazione della legge stessa. La legge si inserisce integrando alcune norme nel rispetto delle normative nazionali e di carattere europeo.

Nella relazione predisposta dall’osservatorio, per l’anno 2017, vengono specificati i dati rispetto all’andamento dei lavori, delle forniture e dei beni affidati dalle stazioni appaltanti pubbliche (comunali, provinciali e regionali).

APPALTI AGGIUDICATI SUL TERRITORIO REGIONALE NEL 2017

Sono stati appaltati, da stazioni comunali, provinciali e regionali, 486 LAVORI: 186 oltre 150mila euro, 272 uguale o meno 150mila euro, 28 (da stazioni nazionali) sopra i 150mila euro.



I SERVIZI appaltati sono stati 570: 279 sopra i 150mila euro, 291 uguale o sotto 150mila euro.

I BENI appaltati sono stati 828: 281 sopra i 150mila euro, 547 uguale o sotto 150mila euro.

Appalti con COSTI DI SICUREZZA DICHIARATI: su LAVORI per importo superiore a 150mila euro, 183 su 186 (98,39 per cento); su SERVIZI: oltre 150mila euro, 57 su 279 (20,43 per cento); uguale o sotto i 150mila euro, 51 su 291 (17,53 per cento), su BENI: oltre 150mila euro, 11 su 281 (3,91 per cento); uguale o sotto i 150mila euro, 10 su 547 (1,83 per cento).

Appalti aggiudicati con criterio OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA: LAVORI: sopra 150mila euro, 21 su 186; uguale o sotto 150mila euro, zero su 272; SERVIZI: sopra 150 mila euro, 125 su 279; uguale o sotto i 150mila euro zero su 291; BENI: sopra 150mila euro, 36 su 281; uguale o sotto i 150mila euro zero su 547.



PRIMA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE A MODIFICHE REGOLAMENTO SU UNIFORMI DELLA POLIZIA MUNICIPALE E INFORMATIVA SUL COMPARTO MONTELUCE – I LAVORI DI OGGI

La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha dato parere favorevole alle modifiche del regolamento regionale su uniformi, segni distintivi e mezzi di trasporto della polizia locale. Inoltre è stato ascoltato in audizione l'assessore Antonio Bartolini per un'informativa sul comparto Monteluca.

Perugia, 20 marzo 2019 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha dato parere favorevole alle modifiche del regolamento regionale su uniformi, segni distintivi e mezzi di trasporti della polizia locale. Inoltre è stato ascoltato in audizione l'assessore Antonio Bartolini per un'informativa sul comparto Monteluca.

La Commissione ha dato parere favorevole alla proposta di modifiche del regolamento regionale 'Disposizioni in materia di uniformi, segni distintivi, gradi e mezzi di trasporto della polizia locale' con i voti favorevoli di Chiacchieroni, Leonelli, Guasticchi, Smacchi (Pd) e l'astensione di Carbonari (M5S), Morroni (FI) e Mancini (FI). L'assessore Bartolini ha spiegato che le proposte di modifica del regolamento sono il frutto del lavoro del Comitato tecnico consultivo della polizia locale. La Commissione, su proposta di Valerio Mancini (Lega), ha stabilito di ascoltare in audizione i rappresentanti del Comitato tecnico. Subito dopo la Prima commissione ha proseguito le audizioni sul comparto Monteluca. Dopo aver ascoltato il manager del fondo immobiliare 'Umbria comparto Monteluca' (<https://tinyurl.com/y4ay47at>) e i rappresentanti delle imprese coinvolte nella costruzione del complesso 'Nuova Monteluca' (<https://tinyurl.com/y35ron5q>) oggi è stato il turno dell'assessore Bartolini. Bartolini ha fatto il punto della situazione rimandando però, per la definizione delle problematiche aperte, all'assemblea dei quotisti del Fondo convocata per il 27 marzo. Inoltre la Commissione, su proposta di Gianfranco Chiacchieroni (Pd), ha deciso di effettuare un sopralluogo a Monteluca. Nel corso del dibattito Chiacchieroni ha anche chiesto di coinvolgere il Comune di Perugia; Claudio Ricci (misto-Rp-Ic) ha sottolineato come solo dopo il 31 marzo sarà possibile fare un punto sull'intera vicenda; mentre per Maria Grazia Carbonari (M5S) la gestione del Fondo è stata fallimentare fin dall'inizio.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 441 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 1 marzo 2019 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/qVJMcuQywiE>

I SERVIZI DELLA PUNTATA NUMERO 441:
PRIMA COMMISSIONE: Informativa dell'assessore Fabio Paparelli sul programma 'Umbria Attiva'; approvata proposta di risoluzione su pagamenti in agricoltura; audizione amministratore unico di Umbraflor, Sandro Vitali.

SECONDA COMMISSIONE: Relazione del presidente del Comitato per il controllo e la valutazione, Roberto Morroni sulla normativa turistica regionale (clausola valutativa).

TERZA COMMISSIONE: Audizione su proposta di legge concernente i disturbi del neurosviluppo; approvazione di due proposte di risoluzione per il trasporto disabili (Centro Speranza-Fratta Todina) e situazione medici del 118; ascoltati i vertici delle aziende sanitarie regionali in sedute congiunte con la Prima Commissione.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 1 marzo ore 20.00, sabato 2 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 2 marzo alle ore 19.35, lunedì 4 marzo ore 13.00; TRG, sabato 2 marzo ore 21.00, domenica 3 marzo ore 23.00; TeleGalileo, sabato 2 marzo ore 19.15, martedì 5 marzo ore 19.15; Umbria Tv, sabato 2 marzo ore 20.30, lunedì 4 marzo ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 2 marzo ore 21.15, lunedì 4 marzo ore 21.15; Teleambiente, sabato 2 marzo ore 20.00, lunedì 4 marzo ore 22.40; Tevere TV sabato 2 marzo ore 23.10, domenica 3 marzo ore 22.00.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO, AEROPORTO ED ALTA VELOCITÀ, SICUREZZA – LEONELLI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 6 marzo 2019 - Il numero 345 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è online sul canale istituzionale <https://youtu.be/7xyubjwcorM> e andrà in onda sulle televisioni locali della regione.

Ambiente e sviluppo economico, aeroporto ed alta velocità, sicurezza, politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Giacomo LEONELLI (Pd) e Andrea LIBERATI (M5S). La trasmissione è stata condotta da Alberto SCATOLINI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 6 marzo ore 19.30, giovedì 7 marzo ore 17; Tef Channel, mercoledì 6 marzo ore 19.35, domenica 10 marzo ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 6 marzo ore 19.15, giovedì 7 marzo ore 19.15; Umbria Tv, mercoledì 6 marzo ore 23.00, giovedì 7 marzo ore 23.00; Trg mercoledì 6 marzo ore 22.45, giovedì 7 marzo ore 18.30; Nuova Tele Terni mercoledì 6 marzo ore 21.45, giovedì 7 marzo ore 22.15; Teleambiente, mercoledì 6 marzo ore 21.10, giovedì 7 marzo ore 22.30; Tevere TV mercoledì 6 marzo ore 23.10, venerdì 8 marzo ore 23.10.

PRIMA COMMISSIONE: RESPINTA LA PROPOSTA DI LEGGE DI MORRONI (FI) PER MODIFICARE LA LEGGE REGIONALE 'NORME SULL'INFORMAZIONE LOCALE' - L'OBIETTIVO ERA SUPERARE L'IMPUGNATIVA DEL GOVERNO

La Prima commissione consiliare ha respinto la proposta di legge di Roberto Morroni (FI) per modificare le "Norme sull'informazione locale" e superare i motivi che hanno portato all'impugnativa del Governo di fronte alla Corte costituzionale. La Giunta ha espresso parere contrario. Morroni ha chiesto che la proposta venga comunque trasmessa all'Aula per la discussione.

Perugia, 6 marzo 2019 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha respinto (voto favorevole di Morroni-FI e Guasticchi-Pd; astensione di Carbonari-M5S, Chiacchieroni e Smacchi-Pd) la proposta di legge di Roberto Morroni (FI) per modificare la legge regionale '11/2018' "Norme in materia di sostegno alle imprese che operano nell'ambito dell'informazione locale". L'atto, che era stato illustrato da Morroni in una precedente seduta della Commissione (<https://tinyurl.com/y4283kj9>), puntava a modificare l'articolo 6 della legge per superare i motivi che hanno portato all'impugnativa del Governo nazionale di fronte alla Corte costituzionale. Un parere arrivato dalla Giunta di Palazzo Donini esprimeva contrarietà alle modifiche. Morroni, al termine della seduta, ha chiesto che la proposta di legge venga comunque trasmessa all'Assemblea legislativa.

Nello specifico l'iniziativa legislativa puntava a modificare l'articolo che prevede l'esclusione dai finanziamenti per quelle imprese i cui titolari o editori abbiano riportato condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione e per frode. La proposta di legge di Morroni voleva sostituire la condanna 'non definitiva', con 'definitiva'. Nel corso della seduta è stato letto il parere della Giunta secondo il quale questa disposizione della legge regionale "si colloca nell'ambito degli strumenti di prevenzione e di repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione a garanzia del principio di buona amministrazione e ed è tesa



ad evitare, in via cautelativa, che soggetti anche potenzialmente corrotti possano ottenere l'erogazione di risorse pubbliche".

Morrone ha preso atto, pur senza condividerla, della posizione della Giunta "perché questa ostinazione sul punto rischia di procrastinare i tempi di attuazione di una normativa urgente". Anche altri consiglieri, tra cui Leonelli e Ricci, hanno espresso perplessità e hanno chiesto la discussione dell'atto in Aula, così da consentire un confronto con l'Esecutivo.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 442 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 8 marzo 2019 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/yoQGV60YsHI> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 442: Relazione della Commissione d'inchiesta, servizi sociali per i minorenni, Piano telematico, lavoro da piattaforme digitali, strada Perugia-Ancona.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 marzo ore 20.00, sabato 9 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 9 marzo alle ore 19.35, lunedì 11 marzo ore 13.00; TRG, sabato 9 marzo ore 21.00, domenica 10 marzo ore 23.00; TeleGalileo, sabato 9 marzo ore 19.15, martedì 12 marzo ore 19.15; Umbria Tv, sabato 9 marzo ore 20.30, lunedì 11 marzo ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 9 marzo ore 21.15, lunedì 11 marzo ore 21.15; Teleambiente, sabato 9 marzo ore 20.00, lunedì 11 marzo ore 22.40; Tevere TV sabato 9 marzo ore 23.10, domenica 10 marzo ore 22.00.

INFORMAZIONE: L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI FEBBRAIO 2019 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 8 marzo 2019 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di febbraio 2019, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://tinyurl.com/mensilefebbraio>

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il

settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (<http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

LAVORI D'AULA: "PROSEGUA LA TRASMISSIONE DELLE SEDUTE DEL PARLAMENTO SU RADIO RADICALE" - APPROVATA MOZIONE DI SOLINAS (MISTO-MDP) E ROMETTI (SOCIALISTI)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la mozione dei consiglieri Attilio Solinas (misto-Mdp) e Silvano Rometti (Socialisti) per la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale. L'atto impegna la Giunta ad "attivarsi presso il Governo nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di produzione".

Perugia, 12 marzo 2019 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 13 voti favorevoli (Solinas-misto-Mdp, Marini, Cecchini, Casciari, Guasticchi, Leonelli, Chiacchieroni, Porzi e Smacchi-Pd, Rometti-Socialisti, Squarta-FDI, Morrone-FI e Ricci-misto-RP-IC), 1 voto contrario (Mancini-Lega) e 3 astenuti (Liberati e Carbonari-M5s, Barberini-PD), la mozione dei consiglieri Attilio Solinas (misto-Mdp) e Silvano Rometti (Socialisti) per la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale. L'atto impegna la Giunta ad "attivarsi presso il Governo nazionale per consentire la prosecuzione della trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari mediante la proroga del vigente regime convenzionale con il Centro di produzione".

Illustrando l'atto in Aula, Solinas ha ricordato che "Radio Radicale ha dato vita ad una programmazione incentrata sulla pubblicizzazione dei momenti centrali della vita istituzionale e politica italiana e le dirette dal Parlamento, dai congressi dei partiti e dai tribunali hanno costituito il segno distintivo dell'emittente, rendendola di fatto una struttura privata efficacemente impegnata nello



svolgimento di un servizio pubblico. Radio Radicale ha introdotto in Italia un modello di informazione politica totalmente innovativo, garantendo l'integralità degli eventi istituzionali e politici trasmessi: nessun taglio, nessuna mediazione giornalistica e nessuna selezione. Riteniamo doveroso consentire la prosecuzione dell'attività del Centro di produzione per garantire la trasmissione radiofonica delle sedute dei lavori parlamentari da parte di Radio Radicale, garantita ad oggi solo fino a maggio 2019".

"Il palinsesto di Radio Radicale - ha evidenziato Solinas - ruota intorno ai lavori del Parlamento, giacché la radio in virtù della convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico è tenuta a trasmettere almeno il 60 per cento delle sedute delle due Camere. Nel tempo residuo Radio Radicale tenta di documentare anche l'attività di altre istituzioni (Consigli comunali. Cortei dei Conti, Consiglio Superiore della Magistratura, Parlamento europeo), così come i congressi, i festival e le maggiori assemblee di tutti i partiti politici, i convegni organizzati dalle maggiori associazioni del mondo del lavoro e dell'impresa, manifestazioni o conferenze stampa di particolare interesse, dibattiti e presentazioni di libri. Con i suoi 250 impianti di diffusione terrestre, Radio Radicale copre il 75 per cento del territorio italiano, raggiungendo l'85 per cento della popolazione del Paese. Inoltre l'archivio audio-video di Radio Radicale contiene la registrazione delle sedute a partire dal 1977 del Senato della Repubblica e dal 1976 della Camera dei Deputati; ma anche di diversi Consigli regionali e numerosi Consigli comunali. Per quanto riguarda l'Umbria Radio Radicale ha registrato più di 1150 eventi, tra cui il processo Pecorelli, inaugurazioni di anni accademici e anni giudiziari ed attività legate al mondo ecclesiastico compresi i lavori della CEI. L'archivio ha in deposito oltre 540mila registrazioni, 224mila oratori, 102mila interviste, 23.500 udienze dei più importanti processi degli ultimi due decenni, 3.300 giornate di congressi di partiti, associazioni o sindacati, più di 32mila tra dibattiti e presentazioni di libri, oltre 6.900 tra comizi e manifestazioni, 22.600 conferenze stampa e più di 16.100 convegni. Il servizio Videoparlamento pubblica su internet e rende disponibili a tutti i cittadini i documenti audiovideo integrali di tutte le sedute del Parlamento dal 1998".

INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (misto-RP-IC): "Le attività di Radio radicale rappresentano un patrimonio consolidato nel tempo che va difeso, un caposaldo innovativo di diritti civili. Va riconosciuto a Radio radicale un approccio 'gandhiano', nel rispetto di tutte le opinioni e nel perseguire le proprie attività di informazione utilizzando un metodo che certamente si avvicina al principio della non violenza. Ha sempre svolto anche un'opera di dialogo per la pace, non solo fra popoli e religioni, ma attraverso la dignità rappresentata dalla libertà di espressione. VOTO FAVOREVOLE alla mozione".

ANDREA LIBERATI (M5S): "C'è una riflessione dell'attuale governo sui fondi pubblici per l'editoria e nessuno è immune da questa riflessione. Non c'è accanimento verso Radio radicale, che non viene messa in discussione. Il punto è che dobbiamo rivedere i fondi per l'editoria perché il mondo è cambiato, ci sono le dirette streaming, c'è il Gr Parlamento. Per il momento i contributi sono assicurati. Radio radicale ha ricevuto 10milioni di euro all'anno per dieci anni, perciò si ipotizza un taglio del 50 per cento, anche in considerazione del fatto che esistono altri canali per la diffusione delle notizie. Inoltre Radio radicale riceve altri 4milioni l'anno del Mise. Rispetto a queste cifre, c'è un punto di vista diverso: quello di stare nel mercato con ragionevole praticabilità finanziaria, pur riconoscendo l'importanza delle trasmissioni che l'emittente ha svolto. La mozione, invece, è fuorviante, almeno nelle sue premesse. Per questo CI ASTERREMO".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLE PRIME DUE PARTI (DI QUATTRO) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 12 MARZO 2019

Perugia, 13 marzo 2019 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione delle prime due parti (di quattro) della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 12 marzo 2019 dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

PRIMA PARTE

- "Chiarimenti sui tempi di attuazione delle importanti misure a favore del benessere degli animali d'affezione", interroga Marco Squarta (FdI) risponde l'assessore Luca Barberini.

- "Ambulatori per le non emergenze e ambulatori pediatrici per i codici bianchi", interroga Andrea Smacchi (Pd) risponde l'assessore Luca Barberini.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 13 marzo ore 19.30; TEF-CHANNEL, mercoledì 13 marzo ore 19.35; TRG, mercoledì 13 marzo ore 22.45; TELE GALILEO, mercoledì 13 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 13 marzo ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 13 marzo ore 21.45; TELE AMBIENTE, mercoledì 13 marzo ore 21.10; TEVERE TV, mercoledì 13 marzo ore 23.10 - link YouTube https://youtu.be/0bqHID_JyCA

SECONDA PARTE

- "Criticità assistenziali presso il reparto di pediatria dell'ospedale San Giovanni Battista di Foligno", interroga Valerio Mancini (Lega) risponde l'assessore Luca Barberini.

- "Accesso e accoglienza delle persone con disabilità negli ospedali umbri. Intendimenti della Giunta in merito all'estensione del modello Cad (Dama) in tutte le strutture ospedaliere regionali", interroga Carla Casciari (Pd) risponde l'assessore Luca Barberini.



Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 14 marzo ore 17.00; TEF-CHANNEL, domenica 17 marzo ore 18.25; TRG, giovedì 14 marzo ore 18.30; TELE GALILEO, giovedì 14 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 15 marzo ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, giovedì 14 marzo ore 22.15; TELE AMBIENTE, giovedì 14 marzo ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 15 marzo ore 23.10 - link YouTube <https://youtu.be/syqGibDQtX8>

La terza e la quarta parte della seduta verrà messa in onda dalle emittenti televisive umbre a partire da venerdì 15 marzo.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLE TERZA E QUARTA PARTE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 12 MARZO 2019

Perugia, 16 marzo 2019 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta parte della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 12 marzo 2019 dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

TERZA PARTE

"Rete di adduzione destinata ai territori della media Valle del Tevere per l'utilizzazione delle acque del fiume Chiascio. Intendimenti della Giunta al riguardo", interroga Gianfranco Chiacchieroni (Pd) risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

"Caduta iscritti da 5.000 a 1.000 in quindici anni: fallito progetto dell'Università di Perugia a Terni, inadeguatezza ambientale della sede di Pentima, vicina ai forni fusori Thyssen. Informazioni della Giunta", interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, venerdì 15 marzo ore 20.00; TEF-CHANNEL, sabato 16 marzo ore 19.35; TRG, sabato 16 marzo ore 21.00; TELE GALILEO, sabato 16 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, sabato 16 marzo ore 20.30; NUOVA TELE TERNI, sabato 16 marzo ore 21.15; TELE AMBIENTE, sabato 16 marzo ore 20.00; TEVERE TV, sabato 16 marzo ore 23.10 - link YouTube <https://youtu.be/Ld8aUu35N5o>

QUARTA PARTE

"Smaltimento illegale di rifiuti nei terreni agricoli, prevenzione e ricognizione su eventuali criticità", interroga Claudio Ricci (misto Rp - Ic) risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, sabato 16 marzo ore 21.00; TEF-CHANNEL, lunedì 18 marzo ore 13.00; TRG, domenica 17 marzo ore 23.00; TELE GALILEO, martedì 19 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, lunedì 18 marzo ore 12.15; NUOVA TELE TERNI, lunedì 18 marzo ore 21.15; TELEAMBIENTE, lunedì 18 marzo ore 22.40; TE-

VERE TV, domenica 17 marzo ore 22.00. - link YouTube <https://youtu.be/FYEg4RtD7EO>

LAVORI D'AULA: RESPINTA LA PROPOSTA DI MORRONI (FI) DI MODIFICARE LA LEGGE SULL'EDITORIA A SEGUITO DELL'IMPUGNATIVA DEL GOVERNO

L'Assemblea legislativa ha respinto la proposta di legge di modifica della legge sull'Editoria umbra presentata dal consigliere Roberto Morroni (FI) per "superare i motivi che hanno portato all'impugnativa del Governo nazionale di fronte alla Corte costituzionale". L'iniziativa legislativa puntava a modificare l'articolo 6, che prevede l'esclusione dai finanziamenti per quelle imprese i cui titolari o editori abbiano riportato condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione e per frode. Nella proposta di legge di Morroni si voleva sostituire la condanna "non definitiva", con "definitiva".

Perugia, 19 marzo 2019 - L'Assemblea legislativa ha respinto, con 5 voti favorevoli, 2 contrari e 9 astenuti, la proposta di legge di modifica della legge sull'Editoria umbra presentata dal consigliere Roberto Morroni (FI) appositamente per "superare i motivi che hanno portato all'impugnativa del Governo nazionale di fronte alla Corte costituzionale". Hanno votato a favore della modifica il proponente Morroni (FI), Valerio Mancini (Lega) e Emanuele Fiorini (Misto-Fiorini per l'Umbria), Claudio Ricci (misto-RP-IC) e Sergio De Vincenzi (misto-Umbria next); contrari presidente e vicepresidente della Regione, Catiuscia Marini e Fabio Paparelli; si sono astenuti Silvano Rometti (Socialisti), Attilio Solinas (misto-Mdp), Gianfranco Chiacchieroni, Carla Casciari, Donatella Porzi, Fernanda Cecchini, Andrea Smacchi (Pd), Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5s).

Nello specifico l'iniziativa legislativa puntava a modificare l'articolo 6, che prevede l'esclusione dai finanziamenti per quelle imprese i cui titolari o editori abbiano riportato condanna, anche non definitiva, per reati contro la pubblica amministrazione e per frode. Nella proposta di legge di Morroni si voleva sostituire la condanna "non definitiva", con "definitiva".

È stato il presidente Andrea Smacchi a riferire all'Aula che la proposta è stata respinta dalla Prima commissione dopo attenta discussione e preso atto del parere negativo dell'Esecutivo regionale, mentre il proponente Morroni ha chiesto comunque un pronunciamento dell'Aula. La contrarietà emersa si basa sulla considerazione che "gli strumenti di prevenzione e di repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, a garanzia del principio di buona amministrazione, tendono con ragione ad evitare, in via cautelativa, che soggetti anche potenzialmente corrotti possano ottenere l'erogazione di risorse pubbliche".

Morroni ha sottolineato che la proposta di modifica "tende a superare l'ostacolo dell'impugnativa



del governo sulla legge per l'editoria umbra in quanto sarebbe sconveniente addentrarsi in un contenzioso con il governo che potrebbe avere la conseguenza di dilazionare l'applicazione della legge stessa, in un momento in cui il settore dell'informazione ne ha invece grande necessità per salvare aziende e posti di lavoro. Inoltre - ha sottolineato Morrone - la presunzione di innocenza è un principio costituzionale, giusto quindi riaffermarlo".

Per il consigliere Ricci (misto-RP-IC) la proposta Morrone era da approvare con forza perché "l'adeguamento della normativa avrebbe consentito di superare le osservazioni del governo e perché vige il principio che si è colpevoli solo quando il grado di giudizio è definitivo".

L'assessore Paparelli ha controbattuto che "non è vero che l'impugnativa incida sulla esecutività della legge, tanto che la prossima settimana ci addentreremo proprio in alcuni aspetti basilari della norma in questione, quelli riguardanti l'innovazione, gli investimenti e le start up. Inoltre, il governo ha approvato un testo di legge della Regione Emilia Romagna che è identico a quello dell'Umbria, quindi dovrà chiarire la posizione da assumere sull'argomento. Infine, tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge e ciò vale sia per i politici, che devono sottostare alla legge Severino, che per i giornalisti come per tutti quelli che hanno a che fare con risorse pubbliche".

DICHIARAZIONI DI VOTO:
Andrea LIBERATI (M5S): "Ci asterremo perché il tema affrontato dalla legge è oggetto di una riflessione più ampia a livello nazionale che ha i suoi fondamenti. Prendiamo atto che la Giunta sta legittimamente andando avanti pur nel nostro giudizio critico rispetto alla legge sull'editoria. Succede che il Governo abbia una posizione non uguale su leggi di diverse regioni: evidentemente ci sono elementi di riflessioni diversi. Certo è che l'editoria si trova davanti a forti sfide, che deve cambiare pelle adeguandosi alle nuove tecnologie".

Valerio MANCINI (Lega): "Un obbligo di prudenza vorrebbe che si approvasse la modifica proposta da Morrone. Il rischio è che si mettano in discussione i fondi destinati all'informazione locale. Non vorrei che la Giunta stesse approfittando dell'impugnativa da parte del Governo per promettere questi 700mila euro di finanziamento senza poi elargirli veramente trincerandosi dietro il ricorso in Corte Costituzionale".

Andrea SMACCHI (Pd): "Confermo l'astensione espressa in Commissione. È vero che la non colpevolezza fino a sentenza definitiva è un principio costituzionale di fondamentale importanza. Ma non dobbiamo dimenticare che c'è una regione che ha approvato una legge come la nostra che non è stata impugnata. Inoltre tutti i cittadini sono uguali. Il Governo deve fare chiarezza perché non è possibile che solo per la politica valga la legge Severino e per tutti gli altri valga un principio costituzionale diverso. La politica deve

essere l'arte più nobile e non quella dei delinquenti".

Giacomo LEONELLI (Pd): "Non partecipo al voto. Dal punto di vista tecnico non vedo il parallelismo tra il tema dell'incandidabilità ad una carica elettiva e la non possibilità di ricevere contributi per le imprese. Sono due temi diversi. Da una parte si parla di norme di prevenzione per delitti contro la pubblica amministrazione, dall'altra parliamo di attività private. Il principio di non colpevolezza vale sempre. La Costituzione o ci piace sempre o mai".

Catiuscia MARINI (presidente Regione): "Con questa legge puntiamo a difendere l'editoria locale, garantire il pluralismo informativo e aiutare chi crea e mantiene posti di lavoro. Crediamo sia una legge doverosa in favore delle imprese dell'informazione locale e dei loro lavoratori come giornalisti. Non sarà certo risolutiva di tutte le questioni aperte nel Paese su tema editoria, dove abbiamo un ridimensionamento della carta stampata e una riduzione del pluralismo soprattutto nelle regioni più piccole come la nostra, dove testate nazionali non hanno mai fatto investimenti. Questa legge punta a mantenere in piedi il settore, a dare un segnale per il mantenimento di una offerta informativa plurale e anche per dare opportunità occupazionali. La Regione non può premiare figure imprenditoriali che si sono caratterizzate per reati commessi e sanciti che hanno prodotto un danno allo stesso giornale e agli occupati. Questo è un principio sacrosanto. Aver messo qualche paletto è una garanzia di principi indiscutibili e sull'uso di questo strumento. La legge regionale è in vigore, dopo la sentenza vedremo. Il contenzioso mosso dal Governo non è sul merito della legge ma sul fatto se abbiamo ecceduto in materie concorrenti. È evidente che qualcuno ha sbagliato: chi ha fatto l'istruttoria della nostra legge o chi l'ha fatta per l'Emilia Romagna. Ma questo non inficia la legge o l'assegnazione delle risorse. Vedremo se nell'avviso ci sarà qualche soggetto che rientra nei requisiti della norma di cui si sta chiedendo un pronunciamento della Corte. Eventualmente un principio di prudenza andrebbe preso in considerazione per l'avviso".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLE PRIME DUE PARTI (DI QUATTRO) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 19 MARZO 2019

Perugia, 20 marzo 2019 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione delle prime due parti (di quattro) della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 19 marzo 2019 dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

PRIMA PARTE

- "Situazione della Jp Industries area ex Merloni, intendimenti della Giunta al riguardo", interroga



Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

- "Tempi per l'approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale", interroga Roberto Morroni (FI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 20 marzo ore 19.30; TEF-CHANNEL, mercoledì 20 marzo ore 19.35; TRG, mercoledì 20 marzo ore 22.45; TELE GALILEO, mercoledì 20 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, mercoledì 20 marzo ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, mercoledì 20 marzo ore 21.45; TELE AMBIENTE, mercoledì 20 marzo ore 21.10; TEVERE TV, mercoledì 20 marzo ore 23.10 - link YouTube <https://youtu.be/ZSM0wWmNizI>

SECONDA PARTE

- "Disastro ambientale di Terni, necessaria riconversione industriale: le migliori università d'Italia elaborino l'exit strategy", interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), rispondono gli assessori Fernanda Cecchini e Fabio Paparelli

- "Potenziali rischi di tagli di produzioni alla Nestlé - Perugia. Veridicità della notizia e intendimenti della Giunta per ottenere dalla multinazionale garanzie sul futuro di Perugia e dell'occupazione in Umbria", interrogano Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 21 marzo ore 17.00; TEF-CHANNEL, domenica 24 marzo ore 18.25; TRG, giovedì 21 marzo ore 18.30; TELE GALILEO, giovedì 21 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 22 marzo ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, giovedì 21 marzo ore 22.15; TELE AMBIENTE, giovedì 21 marzo ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 22 marzo ore 23.10 - link YouTube <https://youtu.be/tYriogqD2VU> La terza e la quarta parte della seduta verrà messa in onda dalle emittenti televisive umbre a partire da venerdì 22 marzo.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "LA SEDUTA È APERTA", LE REGISTRAZIONI DELLE SEDUTE CONSILIARI DAL 1970 AL 2018. PUBBLICAZIONE CURATA DA VINCENZO PELLICCIA - PRESENTAZIONE DOMANI, 21 MARZO ORE 16, PALAZZO CESARONI. II LANCIO

Perugia, 20 marzo 2019 - Domani, giovedì 21 marzo, nella Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, alle ore 16.00 avrà luogo la presentazione della pubblicazione "La seduta è aperta", ovvero l'indice delle registrazioni audio-video delle sedute del Consiglio regionale-Assemblea legislativa dell'Umbria dal 1970 al 2018. Il lavoro è stato curato da Vincenzo Pelliccia, per oltre 40 anni telecineoperatore del Centro Video dell'Assemblea legislativa.

Dopo i saluti della presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella PORZI e di Pino

SBRENNA, presidente dell'Associazione ex-consiglieri, intervengono: Franco TODINI e Francesco Tommaso DE CAROLIS (già Segretari generali dell'Assemblea legislativa), Mario SQUADRONI (Docente di archivistica - Università di Perugia), Vincenzo PELLICCIA (curatore della pubblicazione).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SU INTERNET E SULLE EMITTENTI TELEVISIVE DELL'UMBRIA LA REGISTRAZIONE DELLA TERZA E QUARTA PARTE (DI QUATTRO) DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 19 MARZO 2019

Perugia, 22 marzo 2019 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della terza e quarta parte (di quattro) della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 19 marzo 2019 dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time).

TERZA PARTE

- "Centro commerciale Noukria (Nocera umbra) - grave situazione economica e occupazionale dell'area di Nocera e intendimenti della Giunta per lo sviluppo economico dell'area in collaborazione con gli enti locali", interrogano Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

- "Scuola di volo nell'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco di Assisi'", interroga Giacomo Leonelli (Pd), risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

QUARTA PARTE

- "Stato di avanzamento dei lavori sulla linea della ex ferrovia centrale umbra (FCU)", interrogano Valerio Mancini (Lega) e Emanuele Fiorini, risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

- "Contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati", interroga Andrea Smacchi (Pd).

Orari di messa in onda della trasmissione dalle emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, giovedì 21 marzo ore 17.00; TEF-CHANNEL, domenica 24 marzo ore 18.25; TRG, giovedì 21 marzo ore 18.30; TELE GALILEO, giovedì 21 marzo ore 19.15; UMBRIA TV, venerdì 22 marzo ore 23.00; NUOVA TELE TERNI, giovedì 21 marzo ore 22.15; TELE AMBIENTE, giovedì 21 marzo ore 22.30; TEVERE TV, venerdì 22 marzo ore 23.10 - link YouTube terza parte: <https://youtu.be/A0AY1f01TI>; quarta parte: <https://youtu.be/yc757V1GH74>.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 443 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 29 marzo 2019 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/4q09KhbWBk8>.



I servizi della puntata numero 443 - Terza Commissione: approvata proposta di risoluzione sulla non autosufficienza; Seconda Commissione: approvata proposta di legge per l'istituzione delle Cooperative di comunità; Comitato per il Controllo e la Valutazione: presentato rapporto sugli appalti di lavori, servizi e forniture realizzati in ambito regionale nell'anno 2017; Presentato a Palazzo Cesaroni il volume di Vincenzo Pelliccia, 'La seduta è aperta', l'indice delle registrazioni audio video delle sedute consiliari dal 1970 al 2018.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 marzo ore 20.00, sabato 30 marzo ore 21.00; Tef-Channel sabato 30 marzo alle ore 19.35, lunedì 1 aprile ore 13.00; TRG, sabato 30 marzo ore 21.00, domenica 31 marzo ore 23.00; TeleGalileo, sabato 30 marzo ore 19.15, martedì 2 aprile ore 19.15; Umbria Tv, sabato 30 marzo ore 20.30, lunedì 1 aprile ore 12.15; Nuova Tele Terni, sabato 30 marzo ore 21.15, lunedì 1 aprile ore 21.15; Teleambiente, sabato 30 marzo ore 20.00, lunedì 1 aprile ore 22.40; Tevere TV sabato 30 marzo ore 23.10, domenica 31 marzo ore 22.00.



LAVORI D'AULA: VIA LIBERA AL PIANO TELEMATICO REGIONALE 2017-2019 - 13 VOTI FAVOREVOLI, 6 ASTENUTI

Con 13 voti favorevoli (consiglieri della maggioranza più Ricci-Misto/RpIc) e 6 astenuti (FI, Lega, M5S, Misto/Un) l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera al Piano telematico regionale 2017-2020. Gli obiettivi, definiti in sinergia con quelli Comunitari nell'ambito dell'agenda digitale europea e con quelli nazionali, riguardano lo sviluppo della rete (banda larga) e relativi servizi a valore aggiunto, completamento della rete pubblica regionale (Run) nelle tratte già pianificate realizzando nuovi collegamenti con le Regioni limitrofe, proseguire nell'attivazione dei servizi di connettività a banda larga nelle sedi della Pubblica amministrazione.

Perugia, 5 marzo 2019 - Con 13 voti favorevoli (consiglieri della maggioranza più Ricci-Misto/RpIc) e 6 astenuti (FI, Lega, M5S, Misto/Un) l'Aula di Palazzo Cesaroni ha dato il via libera al Piano telematico regionale 2017-2020, che prevede risorse pari a 23,4milioni di euro. Gli obiettivi, definiti in sinergia con quelli Comunitari nell'ambito dell'agenda digitale europea e con quelli nazionali, riguardano lo sviluppo della rete (banda larga) e relativi servizi a valore aggiunto, completamento della rete pubblica regionale (Run) nelle tratte già pianificate realizzando nuovi collegamenti con le Regioni limitrofe, proseguire nell'attivazione dei servizi di connettività a banda larga nelle sedi della Pubblica amministrazione.

È stato Eros Brega (Pd), relatore di maggioranza a spiegare la strutturazione del documento. "Il Piano telematico regionale 2017-2019 - ha ricordato - è stato predisposto dall'assessorato regionale in collaborazione con Umbria digitale. Ad oggi sono stati realizzati 700 chilometri di rete. L'obiettivo è raggiungere con la fibra ottica l'80 per cento della popolazione, la parte rimanente tramite le onde elettromagnetiche (30 mega). Si punta anche alla realizzazione di un 'intranet' della pubblica amministrazione umbra. La redazione del Piano Telematico 2017-2019 è stata rinviata, fino ad ora, nell'attesa della definizione degli sviluppi e degli impegni derivanti del 'Piano strategico nazionale per la banda ultralarga' e degli esiti del censimento previsto dal 'Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Al Piano telematico regionale - ha spiegato Brega - si attengono gli enti dipendenti e strumentali della Regione, le Agenzie regionali, le Aziende sanitarie regionali e le Società partecipate della Regione. Costituisce riferimento per gli Enti locali nell'ambito delle proprie competenze. Viene riconosciuto il diritto di tutti i cittadini di eccedere ad internet, quale fondamentale strumento di sviluppo umano, di crescita economica e sociale. Prevista la garanzia per la tutela della salute umana dagli effetti dell'esposizione ai campi elettro-magnetici, oltre che per l'inclusione sociale e la trasparenza.

INTERVENTI: Andrea LIBERATI (M5S-Relatore di minoranza): "Il Piano arriva in Aula con forte ritardo. Non è superato il digital divide a causa di diversi problemi che non sono collegabili soltanto al livello di istruzione, questioni economiche o la difficoltà di raggiungere alcune località o case sparse o intere comunità, ma a questioni infrastrutturali. Umbria a due velocità, con un gap molto forte tra il nord ed il sud della regione. Ampiamente scoperta risulta la Valnerina. Per il sud dell'Umbria, la Giunta regionale aveva annunciato nel settembre 2017 che la città di Terni sarebbe stata raggiunta dalla connessione ultra veloce fino ad un gigabit, ma da 40mila famiglie da 'coprire', si è arrivati a 10mila. Quasi il 20 per cento della popolazione umbra non ha di fatto accesso ai servizi più avanzati della rete. In Valnerina, non soltanto Vallo di Nera, Poggiodomo e Preci hanno il problema dell'assenza di connessione, ma anche parte di Scheggino e disconnessa. Su questo il Piano telematico deve lavorare molto. Tutto questo ha conseguenze anche rispetto all'attrattività per le imprese e sulla loro digitalizzazione. Il riferimento è anche per le micro e piccole imprese. L'Umbria sarebbe al penultimo posto in Italia in merito al rapportarsi digitalmente con la Pubblica amministrazione. Potrebbero ovviamente fare di più anche le associazioni di categoria. In tema di digitalizzazione incidono molto anche sull'attrattività per le grandi imprese. Importante quindi investire sulla formazione degli imprenditori, delle maestranze, ma anche di alcuni dirigenti e funzionari regionali. L'obiettivo deve essere quello di arrivare a raggiungere ogni abitazione eliminando ogni preclusione nell'accesso alla banda larga. Il tema delle infrastrutture virtuali deve andare di pari passo con quelle materiali. Va superato il divario tra il nord ed il sud dell'Umbria".

Claudio RICCI (Misto-RpIc): "Il mio voto sull'atto sarà positivo. Il Piano telematico regionale nasce nel quadro dell'attuazione della legge regionale '31/2013', nella sua evoluzione si è connesso con gli ambiti nazionali e con il progetto nazionale Banda larga e quindi con il quadro che interferisce con il sistema nazionale. Ormai siamo in una logica di connessione anche fra sistemi e quindi è opportuno tecnicamente e istituzionalmente che il quadro regionale si connetta in maniera adeguata con quelli che sono gli ambiti nazionali. Le risorse delineate sono significative e sono andate anche a beneficio di strutture pubbliche regionali quali Comuni, scuole, sistemi sanitari, servizi, anche in una logica di correlazione strategica europea. L'asse infrastrutturale tecnologico ha raggiunto i 700 chilometri complessivi nel quadro regionale. Sono attivi cantieri in 32 comuni umbri. Bene la creazione di un data center per la condivisione di sistemi e servizi. Questo tipo di tecnologia è importante al pari dei trasporti tradizionali. Tecnologie ormai, di fatto importanti e fondamentali come il sistema di sviluppo. Vanno superate le barriere tra sistemi mobili e sistemi fissi. I dati che viaggiano



in mobilità hanno superato quelli in struttura fissa”.

Maria Grazia CARBONARI (M5S): “Questo Piano telematico in votazione è stato sviluppato da Umbria digitale che è una società in house della Regione. Come Regione dovremmo avere almeno quattro servizi che si occupano di informatica, con dirigenti che si occupano di questo servizio, ma nonostante ciò abbiamo pensato e ritenuto opportuno di affidarla a una società in house. Questo piano che si compone di 40 pagine, sulla base di una determinazione dirigenziale, la nostra regione sta pagando 50mila euro per un documento di 40 pagine. Abbiamo una struttura regionale formata da quattro servizi i che si occupano di informatica, dall'altra abbiamo una società in house, ma nonostante questo è stato ritenuto opportuno esternalizzare questo servizio pagandolo con fondi europei 50mila euro, una cifra particolarmente alta. Addirittura, il Piano precedente 2014-2016 è costato 100mila euro. Vorrei chiedere se c'è stata una valutazione sul costo. Personalmente ritengo che la vicenda vada attenzionata con forza”.

Fabio PAPARELLI (Assessore regionale): “Se oggi, in Umbria possiamo parlare di banda larga e ultra larga è grazie alla lungimiranza che questa maggioranza ha avuto nella metà degli anni 2000 prevedendo un investimento nelle grandi infrastrutture che hanno collegato lungo la E45 le principali città con i cavidotto che consentono di far transitare la fibra ottica. È stato grazie al Governo nazionale di centrosinistra che per primo ha investito con un piano (Bul) sulla banda ultra larga per colmare il digital divide. A questo abbiamo aggiunto un accordo quadro con Enel open fiber che ci ha consentito di far sì che Perugia fosse la prima città italiana a essere cablata con la banda ultra larga e poi a fare sì che nella città di Terni fossero investiti da Enel open fiber 10milioni di euro per l'infrastruttura che oggi si sta realizzando poiché Terni è una delle poche città italiane dove le linee elettriche non sono di proprietà di Enel, pertanto si è dovuto fare un accordo con la municipalizzata pertanto Open fiber ha dovuto investire risorse proprie. Il prossimo anno verrà 'accesa' la fibra ottica in occasione di Umbria jazz spring con la visione di concerti, con l'ascolto radio, ne faremo un evento nazionale. Razionalizzate le società dell'informatica portandole da sei ad una. Siamo stati i primi in Italia ad applicare, nell'attuazione della banda ultra larga, quanto dettato dal codice delle comunicazioni in tema di conferenze dei servizi e di snellimento delle procedure. Questo ci ha consentito non solo di essere la regione più avanzata. Proprio nella giornata di ieri, con la delibera della Giunta, abbiamo concesso le modalità ad altre regioni italiane. L'obiettivo è raggiungere tutte le famiglie umbre, entro il 2020, con la banda ultra larga: il 70 per cento con questa modalità, il 30 per cento verranno comunque raggiunte con almeno 30 mega. Nel 2020 completeremo l'intera infrastruttura (nel 2019 si arriverà all'80 per cento). Ad oggi sono stati posati

684,88 km di fibra ottica, 128mila abitazioni connesse, sono servite oltre 232mila famiglie, quindi 754 sedi della pubblica Amministrazione rilegate con investimento complessivo di 56 milioni messi a disposizione del piano Bul nelle quattro fasi che si stanno completando. Rispetto alle competenze digitali, ciascuna delle 12 zone sociali sono stati attivati i digipass che hanno queste modalità di funzione per quella parte della cittadinanza che ha più difficoltà a approcciarsi, ma anche per le imprese. Una parte del programma Umbriattiva serve per cofinanziare i fondi paritetici del sistema delle imprese sul tema delle competenze digitali, tesi dunque a formare i nostri attuali occupati affinché non si crei loro un gap che li faccia uscire dal mercato del lavoro, abbiamo messo risorse cospicue sul tema delle competenze digitali. Il completamento della infrastruttura umbra ci consentirà il collegamento con l'Emilia Romagna per essere connessi attraverso la banda ultra larga con il nord e sud del Paese per poi essere immessi nella rete europea. Molto importante è infine il center regionale. Nel mese di maggio saremo in gradi di accendere la fibra ottica rendendo attiva l'infrastruttura. I nostri Comuni saranno tra i primi, a livello nazionale, ad avere questo servizio”.

INFRASTRUTTURE: "STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI SULLA LINEA FERROVIARIA EX FCU" - MANCINI E FIORINI (LEGA) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una interrogazione per sapere dalla Giunta lo "stato di avanzamento dei lavori della tratta sud (Perugia-Temi) della linea ferroviaria ex FCU ed i tempi previsti per la riapertura della linea”.

Perugia, 5 marzo 2019 – I consiglieri regionali della Lega, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una interrogazione per sapere, dalla Giunta, lo "stato di avanzamento dei lavori della tratta sud (Perugia-Temi) della linea ferroviaria ex FCU ed i tempi previsti per la riapertura della linea medesima”.

I consiglieri del Carroccio sottolineano che “a causa del prolungarsi della sospensione del servizio ferroviario e a causa delle numerose inefficienze, molte persone sono state costrette ad abbandonare il servizio sostitutivo in autobus a favore di quello privato. La Regione dovrebbe perseguire lo sviluppo ed il miglioramento del sistema del trasporto regionale. Però dal 12 settembre 2017 è stato sospeso il servizio ferroviario sulla ex Ferrovia Centrale Umbra, con la contemporanea attivazione di servizi sostitutivi su gomma da Perugia a Temi, per permettere l'esecuzione dei lavori necessari a rendere l'infrastruttura efficiente e sicura”.

Mancini e Fiorini chiamano in causa l'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Chianella che – scrivono - “ad agosto 2018 affermava che, rispetto ai lavori della tratta sud, la Regione



chiese all'amministratore delegato di Rfi di assumere l'impegno a inserire nel contratto di programma che Rfi ha con il Ministero degli Interni, la rimodulazione che solitamente viene effettuata in autunno, a ottobre, per inserire gli interventi di manutenzione con gli stessi standard utilizzati nella tratta nord. Disse anche che 'Terni non è isolata' e che 'questa amministrazione ha dato una svolta alle condizioni in cui versava l'infrastruttura'.

Mancini e Fiorini osservano come "con Decreto interministeriale di aprile 2018 la ex Fcu è stata inserita tra le 'Strutture di interesse nazionale', ma che ad oggi i lavori nella tratta sud (Perugia - Terni) non risultano iniziati. Gli interventi di rifacimento della tratta sud e la riapertura della linea in tempi brevi - concludono - è fondamentale per lo sviluppo economico della regione grazie alla posizione strategica della stazione di Terni, dove le reti ferroviarie nazionali e regionali si interconnettono".

PRIMA COMMISSIONE: "STRADA PERUGIA-ANCONA, APPROVATA ALL'UNANIMITÀ UNA RISOLUZIONE AFFINCHÉ I PAGAMENTI DEI CREDITI E LA RIPARTENZA DEI LAVORI VIAGGINO INSIEME"

La Prima commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione sulla strada Perugia-Ancona affinché i pagamenti dei crediti e la ripartenza dei lavori viaggino insieme. Il testo chiede anche "il completamento dell'infrastruttura entro la fine dell'anno" e auspica "in via prioritaria il coinvolgimento delle aziende impegnate nei cantieri".

Perugia, 6 marzo 2019 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità dei presenti una proposta di risoluzione sulla strada Perugia-Ancona affinché i pagamenti dei crediti e la ripartenza dei lavori viaggino insieme. Il testo finale è arrivato dopo un'ampia discussione che ha visto impegnati i consiglieri Claudio Ricci (misto Rp-Ic), Roberto Morroni (FI), Maria Grazia Carbonari (M5S), Gianfranco Chiacchieroni, Marco Vinicio Guasticchi e Giacomo Leonelli (Pd).

In particolare l'atto impegna la Giunta a "prevedere iniziative concrete, in sinergia con la Regione Marche, per garantire la ripresa dei lavori nei cantieri della Perugia-Ancona ed il suo completamento entro la fine dell'anno, auspicando in via prioritaria il coinvolgimento delle aziende impegnate nei cantieri; ad attivarsi al più presto per venire incontro alle esigenze di riscossione dei crediti delle imprese locali nei confronti della Astaldi per le forniture e i lavori già effettuati ed evitare che vengano effettuate ulteriori forzature verso queste imprese a cui non possono essere chiesti altri sacrifici; a richiedere con forza un tavolo a cui partecipino ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e i soggetti direttamente

e indirettamente interessati per definire al più presto il quadro legislativo e finanziario necessario per superare la situazione di incertezza".

Nel testo si ricorda che l'Ance ha indetto per domani, giovedì 7 marzo, a Fossato di Vico "una manifestazione di protesta pacifica e di sensibilizzazione istituzionale a cui hanno già aderito circa 30 imprese umbro-marchigiane". Inoltre la risoluzione ricorda che il mese scorso la Prima e la Seconda Commissione hanno ascoltato in audizione (<https://tinyurl.com/y2fz9b28>)

l'amministratore delegato della Quadrilatero, Guido Perosino, sullo stato di avanzamento dei lavori della Perugia-Ancona. E dalla riunione è emerso che "una delle maggiori criticità riscontrate riguarda le numerose imprese umbro-marchigiane che da mesi sono in attesa di riscuotere crediti per oltre 60 milioni di euro nei confronti di Astaldi, e che a seguito di mancati pagamenti hanno sfiducia e difficoltà a riprendere i lavori. Anche perché sono già tre volte, in dieci anni, che le ditte incaricate di questi grandi lavori pubblici vanno in crisi e anche i territori iniziano a soffrire".

PERUGIA-ANCONA: "SODDISFAZIONE PER LA RISOLUZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ" - SMACCHI (PD) SUL DOCUMENTO DELLA PRIMA COMMISSIONE

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) esprime la propria soddisfazione per l'approvazione, in Prima commissione, della sua proposta di risoluzione sulla strada Perugia-Ancona che "chiede con forza alla Giunta regionale di lavorare su più fronti, a partire dalla necessità di un decreto di urgenza per il pagamento delle imprese creditrici".

Perugia, 6 marzo 2019 - "La Prima Commissione ha fatto propria ed ha accolto con voto unanime la mia proposta di risoluzione (<https://tinyurl.com/strada-perugia-ancona>) con cui chiedo con forza alla Giunta regionale di lavorare su più fronti, a partire dalla necessità di un decreto di urgenza per il pagamento delle imprese creditrici attivandosi affinché venga predisposto un tavolo a cui partecipino il ministero delle Infrastrutture e tutti i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti per definire al più presto il quadro legislativo e finanziario necessario per superare questa situazione di impasse". Lo sottolinea il consigliere Andrea Smacchi (Pd, presidente della Prima commissione), rimarcando che "la proposta di risoluzione prevede che la Giunta regionale faccia tutto il possibile per sollecitare la ripartenza ed il completamento dei lavori, con l'auspicio che questi possano vedere coinvolte, in via prioritaria, le stesse imprese già impegnate nei cantieri".

Smacchi aggiunge di aver chiesto "che tale proposta venga inserita all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea legislativa, fissata per martedì 12 marzo, per consentire in tempi celeri il voto da parte dell'intera Aula. Anche a



nome ed in rappresentanza della Prima commissione - conclude - domani mattina sarò a Fossato di Vico a fianco delle 30 imprese umbromarchigiane che hanno già aderito alla manifestazione di protesta pacifica indetta da Ance Umbria e Marche e che, in maniera più che legittima, chiedono il pagamento immediato dei lavori già effettuati per oltre 40 milioni di euro nei confronti della società Astaldi, sulla Perugia-Ancona".

QUESTION TIME: "ESTENDERE A MEDIA VALLE TEVERE CONDOTTA DI DISTRIBUZIONE ACQUE FIUME CHIASCIO" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), ASSESSORE CECCHINI: "SARÀ PRIORITÀ NEI PROSSIMI FINANZIAMENTI"

Perugia, 8 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Gianfranco Chiacchieroni (capogruppo Pd) chiedeva di "estendere anche ai territori della Media Valle del Tevere la condotta di distribuzione ad uso irriguo delle acque del fiume Chiascio e chiarire le tempistiche dell'intervento".

Illustrando l'atto ispettivo, Chiacchieroni ha spiegato che "il completamento della diga di Valfabbrica permetterà ai territori interessati e alle aziende che vi ricadono di effettuare gli attingimenti indispensabili in termini di certezza e continuità della risorsa idrica. Sono in corso i lavori per il rafforzamento, consolidamento e completamento della diga del Chiascio (a Valfabbrica) e per l'estensione della condotta di distribuzione ad uso irriguo in alcuni territori dell'Umbria. La Regione ha provveduto a realizzare il serbatoio di raccolta sito in località Brufa e l'anello distributivo che servirà alle aree ricomprese nei comuni di Torgiano, Bettona, Bastia e Cannara. In sede di programmazione si era parlato della possibilità di realizzare un secondo ramo a servizio della Media Valle del Tevere tra i territori di Perugia e Todi".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto evidenziando che "entro l'anno saranno conclusi i lavori della diga del Chiascio di Valfabbrica, ai quali sono stati destinati un centinaio di milioni di euro, 25 per il consolidamento dell'argine e gli altri per i canali di adduzione che hanno raggiunto la maggior parte dei territori. Finalmente si sta realizzando quanto stava alla base del programma che avevamo previsto come ente irriguo umbro e toscano. Dieci giorni è stato inaugurato il potabilizzatore che da la possibilità di usare l'acqua di Montedoglio. Il lavoro fatto in questi anni è immenso, sia attraverso il piano irriguo nazionale che con Piano di sviluppo rurale. Non è previsto il finanziamento per far arrivare l'acqua del Chiascio anche nella Media valle del Tevere, territorio che può essere interconnesso anche con adduzioni che arrivano dal Trasimeno. Prevederemo nelle priorità per i prossimi finanziamenti un completamento della rete di adduzione per arrivare anche nella Media valle del Tevere".

Nella sua replica Chiacchieroni ha apprezzato "l'impegno dell'Assessore per la prossima progettualità. Già esiste una idea di massima, prendo per buono l'impegno della Giunta. Verificheremo nei prossimi mesi se ci saranno delle novità e solleciteremo per ulteriori interventi. Ringrazio per impegno profuso fino ad ora".

EDILIZIA SCOLASTICA: "GIORNATA DI FESTA PER FOSSATO DI VICO CON L'INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA D'INFANZIA 'IL PICCOLO PRINCIPE'" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) plaude all'inaugurazione dei lavori di ampliamento della scuola dell'infanzia 'Il piccolo principe' a Fossato di Vico. Per Smacchi si tratta "di un momento di festa per la nostra regione e soprattutto per questo territorio".

Perugia, 15 marzo 2019 - "L'inaugurazione dei lavori di ampliamento della scuola dell'infanzia 'Il Piccolo Principe' a Fossato di Vico rappresenta, per l'Umbria e soprattutto per questo territorio, un momento di festa". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi.

"Una festa - prosegue Smacchi - che assume una valenza maggiore in una giornata simbolo qual è quella di oggi, nella quale i giovani di tutto il mondo si sono mobilitati per la difesa dell'ambiente e del loro futuro. Questa struttura costituisce una vera perla sia per la messa in sicurezza che per l'ampliamento dei nuovi spazi che vengono messi a disposizione. La Regione Umbria ha investito nell'edilizia scolastica circa 130milioni di euro. Di questi, ben 13 milioni da spendere per l'efficientamento sismico ed il miglioramento delle strutture. Nello specifico per Fossato di Vico è stato fatto un investimento di 500mila euro".

"Un grande plauso - conclude Smacchi - va all'amministrazione comunale di Fossato di Vico e a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questa opera, dimostrando di saper non solo creare buoni progetti ma anche di saper spendere con coerenza le risorse ottenute, nella consapevolezza che la scuola non è solo luogo di cultura ma anche centro di aggregazione, integrazione e crescita".

QUESTION TIME: "INFORMAZIONI SUL PROGETTO DI SCUOLA DI VOLO ALL'AEROPORTO DI PERUGIA" - LEONELLI (PD) INTERROGA ASSESSORE CHIANELLA: "NON VI SONO PREOCCUPAZIONI NÉ ONERI PER LO SCALO"

Perugia, 19 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere Giacomo Leonelli (Pd) che ha chiesto all'Esecutivo regionale di "informare il Consiglio regionale di quanto di sua conoscenza rispetto all'ipotesi del progetto della



scuola di Scuola di volo presso l'aeroporto internazionale dell'Umbria - Perugia San Francesco di Assisi".

"L'aeroporto in oggetto - ha ricordato Leonelli - è l'unico scalo per voli di linea passeggeri della regione, essendo l'altro aeroporto umbro di Foligno destinato a funzioni diverse. Da quanto si apprende dagli organi di stampa, al Comune di Perugia, si sono incontrati per presentare il progetto di Accademia del Volo i rappresentanti della Mondovolo Itd. e i rappresentanti della Sase, alla presenza del sindaco di Perugia Andrea Romizi e durante l'incontro è stato espresso un apprezzamento generale per il progetto (si parla di un investimento di oltre 70milioni di euro per una maxi accademia internazionale del volo grande oltre 10 ettari che dovrebbe vedere la luce nel giro di 24 mesi) e le parti Mondovolo Itd. e Sase si sono date appuntamento a breve per l'avvio dell'iter autorizzativo del progetto previsto. Vorrei ricordare che in data 3 dicembre 2018 il Consiglio Regionale ha approvato la mozione nella quale si impegna la Giunta a promuovere un superamento del Cda attuale della società di gestione dell'Aeroporto interazionale dell'Umbria-Perugia San Francesco di Assisi, 'Sase Spa', al fine di avviare una fase nuova per il futuro dello scalo in oggetto, anche tenuto conto della necessità dell'individuazione di una nuova partnership internazionale per l'implementazione delle rotte. A quanto risulta - ha concluso Leonelli - sembrerebbe che dove sono state iniziate attività di addestramento al volo sono anche diminuite le possibilità di sviluppo per il normale traffico passeggeri, essendo le piste e le strutture utilizzate anche per queste attività di scuola e quindi sottratte ai voli tradizionali.

C'è anche stata una seduta in commissione per approfondire l'argomento ed è emerso che la scuola di volo è stata costituita a fine 2018 con capitale sociale di circa 1000euro, con l'obiettivo di un investimento da 70milioni. La Giunta non si è nemmeno attivata per dare attuazione alla mozione approvata in Aula e l'attuale Cda rimane in carica, non si sa fino a quando, nonostante la richiesta di farsi da parte".

L'assessore Chianella ha risposto evidenziando che "l'aeroporto di Perugia viene utilizzato attualmente al minimo della sua capacità strutturale, potrebbe accogliere fino a 4 volte l'attuale traffico passeggeri e non c'è un problema di diminuzione dei voli. Tutti gli enti di stato presenti in aeroporto si sono espressi favorevolmente sull'insediamento dell'Accademia di volo. Non esistono casi che dimostrino l'indebolimento di un aeroporto per questo tipo di iniziative, mentre è vero il contrario. Si tratta inoltre di un progetto unico nel suo genere perché tende alla formazione di tutti i mestieri aeronautici, sarà il secondo al mondo di questo tipo. Infine, si procederà prima alla manifestazione di interesse pubblico per il progetto di scuola di volo. La migliore offerta verrà scelta. Quindi il progetto sarà presentato all'Enac per l'approvazione finale e successivamente si potrà firmare un contratto di concessione.

Solo allora, i tempi previsti sono di due anni circa, vi saranno oneri da sostenere, comunque a carico della scuola e non dell'aeroporto. Quando avremo le carte in mano vedremo, comunque non ci sono preoccupazioni rispetto all'insediamento dell'accademia di volo". Nella replica conclusiva, Leonelli ha detto che "le perplessità rimangono e sono forti, dopo che l'aeroporto è scivolato su numerose bucce di banana e ha finito per perdere rotte e soldi. Resta il fatto che l'operazione viene portata avanti da un Cda di fatto sfiduciato dall'Assemblea legislativa ma che continua imperterrita come se nulla fosse avvenuto".

QUESTION TIME: "STATO AVANZAMENTO LAVORI FERROVIA EX-FCU" - A MANCINI (LEGA) E FIORINI RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "IMPEGNATI SU SBLOCCO RISORSE MINISTERO PER FAR RIPARTIRE I LAVORI E PASSAGGIO A RFI"

Perugia, 19 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri Valerio Mancini (Lega) ed Emanuele Fiorini hanno chiesto all'assessore Giuseppe Chianella di "avere informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori della tratta sud (Perugia-Terni) della linea ferroviaria ex Fcu e sui tempi previsti per la riapertura della linea medesima".

Nella sua illustrazione Mancini ha sottolineato che "a causa del prolungarsi della sospensione del servizio ferroviario sulla ex Ferrovia Centrale Umbra e delle numerose inefficienze, molte persone sono state costrette ad abbandonare il servizio sostitutivo in autobus a favore di quello privato. Con il decreto interministeriale di aprile 2018 la ex Fcu è stata inserita tra le 'Strutture di interesse nazionale', ma che ad oggi i lavori nella tratta sud (Perugia-Terni) non risultano iniziati. Gli interventi di rifacimento della tratta sud e la riapertura della linea in tempi brevi è fondamentale per lo sviluppo economico della regione grazie alla posizione strategica della stazione di Terni, dove le reti ferroviarie nazionali e regionali si interconnettono. Si tratta di una struttura vitale per il sistema del trasporto regionale. È impossibile immaginare un'Umbria senza una Fcu che funzioni".

Nella sua risposta l'assessore Chianella ha detto che "in questi giorni siamo impegnati sul passaggio a Rfi, ma stiamo anche sollecitando il Ministero per la liberazione delle risorse bloccate così da far ripartire i lavori. Come Giunta rivendichiamo di aver dato una prospettiva a questa infrastruttura, cosa che non c'era in questi ultimi anni. Dopo il luglio 2016 nelle ferrovie interconnesse è cambiato tutto. L'aver sottoposto all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (Ansf) il controllo della sicurezza delle ferrovie regionali interconnesse ha portato, ad esempio, anche per l'Umbria al limite dei 50 km orari nei 54 km dell'ex Fcu che sono stati riattivati. Un



limite in vigore in 11 ferrovie regionali su 14. Il precedente Governo ha riconosciuto che la tratta sud è di interesse nazionale. Questo è un altro passaggio importante perché significa che potrà beneficiare di finanziamenti nazionali. Per il passaggio sotto Rfi un primo passaggio è stato fatto il 5 marzo con una delibera importante del Cda di Rfi per la presa in carico della nostra infrastruttura. Altre deliberazioni dovranno essere fatte nei prossimi giorni. Il tutto dovrà essere sottoposto all'Assemblea dei soci Rfi. Si tratta di un passaggio fondamentale per la capacità di gestione dell'infrastruttura che può garantire Rfi. Per quanto riguarda le risorse, il ministero ha chiesto che le Regioni facciano una ricognizione delle necessità per le ferrovie interconnesse. Noi abbiamo presentato un piano quinquennale che supera i 200milioni di euro. Il Mef ha chiesto una riduzione delle richieste delle Regioni. Sembra che dovrebbero esserci 700milioni di euro per tutte le ferrovie interconnesse italiane. Noi per il 2019 abbiamo chiesto 90milioni, una cifra che, anche se ridotta, sarebbe una risorsa importante per aprire i lavori nella tratta sud. Poi ci sono altre risorse che stiamo cercando di recuperare provenienti dal contratto di programma del 2001, attualmente bloccate al Ministero per un pignoramento".

Nella sua replica Mancini si è detto insoddisfatto della risposta perché "ancora una volta non abbiamo dati e non abbiamo date. Però ci sono tempi di percorrenza improponibili: prima da Città di Castell a Terni ci volevano 3 ore, ora ce ne vogliono 5. C'è una responsabilità politica e di chi era delegato alla gestione delle infrastrutture in questi anni, che andrebbero sostituiti".

"QUALI I TEMPI PER IL COMPLETAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA PIAN D'ASSINO?" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "chiarire i tempi della ripresa dei lavori sul tratto Mocaiana - Bivio Pietralunga, prevista per aprile, e per la messa in sicurezza del tratto di Branca - Padule sulla variante della SS 219 detta della Pian D'Assino".

Perugia, 21 marzo 2019 - "Chiarire i tempi della ripresa dei lavori sul tratto Mocaiana - Bivio Pietralunga, prevista per aprile, e per la messa in sicurezza del tratto di Branca - Padule sulla variante della SS 219 detta della Pian D'Assino". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

Nell'atto ispettivo, Smacchi spiega che "il 28 gennaio, durante l'audizione di Prima e Seconda Commissione con il capo dipartimento territoriale Aana, Raffaele Celia, ci è stato assicurato che per quanto riguarda il tratto Mocaiana-Bivio Pietralunga, i lavori sarebbero partiti ad aprile, poiché

il Ministero aveva concluso l'istruttoria per la procedura di rinnovo della assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. In quella sede Celia ha confermato che entro l'anno verranno installati i tutor, il cosiddetto 'sorpasometro' e alcuni pannelli luminosi sul tratto della variante alla Pian D'Assino Branca - Padule, per segnalare la pericolosità e i limiti di velocità, strumenti questi considerati deterrenti essenziali per contrastare comportamenti di guida pericolosi che sono alla base dei numerosi incidenti anche mortali avvenuti su quel tratto di strada. Inoltre nella zona tra Torre dei Calzolari e Branca, dove vi è una riserva di caccia e quindi un concentramento di animali selvatici tra i quali cinghiali e caprioli, è prevista l'installazione di pannelli a basso impatto volti ad impedirne l'attraversamento".

"L'obiettivo della mia interrogazione quindi - continua Andrea Smacchi - è quello di conoscere i tempi certi entro cui i lavori possano ripartire considerando l'importanza strategica che riveste per l'intera regione questa strada, non solo perché garantisce un collegamento veloce con la Perugia - Ancona e con la E 45, ma anche perché il suo completamento sarebbe di fondamentale importanza per la ripresa economica della Fascia Appenninica. Sarebbe anche importante - conclude il consigliere regionale - conoscere i tempi necessari per l'installazione di sistemi tutor di rilevazione della velocità sul tratto della variante che va da Branca a Mocaiana, che serviranno da deterrente importante anche a seguito dei recenti e spesso purtroppo tragici fatti di cronaca che hanno interessato le nostre strade, specialmente quelle veloci a due corsie".



ISTRUZIONE
FORMAZIONE**ISTRUZIONE: "REGIONE E PROVINCIA DI PERUGIA SI IMPEGNINO IN MODO RAPIDO E CONCRETO SUL CASO 'ITTS VOLTA' DOVE SONO A RISCHIO IL DIRITTO ALLO STUDIO E LA CONTINUITÀ DIDATTICA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene sul caso dell'Itts 'A. Volta' di Perugia. Per Liberati "Regione e Provincia di Perugia si devono impegnare in modo rapido e concreto per risolvere i problemi dell'Istituto dove sono a rischio il diritto allo studio e la continuità didattica".

Perugia, 1 marzo 2019 - "Regione e Provincia di Perugia si impegnino in modo rapido e concreto per risolvere i problemi dell'Itts 'A. Volta' dove sono a rischio il diritto allo studio e la continuità didattica". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

"Spazi insufficienti - spiega Liberati - e studenti che rischiano di essere spostati in altro Istituto, a chilometri di distanza. Oppure di vedersi addirittura rigettata l'iscrizione. Una storia, quella dell'Itts Volta di Perugia, che mostra come la disparità sociale cominci dall'Istruzione. Da un lato, una scuola tecnologicamente all'avanguardia, vanto della città di Perugia e dell'Umbria, che mette a disposizione degli alunni strumenti adeguati agli indirizzi di comunicazione, grafica e altro, previsti dall'offerta formativa. Dall'altro, edifici al limite della fatiscenza, senza connessione internet, né computer, né, tanto meno, dispositivi quali le lavagne interattive multimediali, garantite e presenti invece al Volta. In un simile quadro, pieno di contraddizioni che caratterizzano il nostro tempo a partire proprio dalla scuola, ragazzi e famiglie chiedono risposte urgenti e adeguate: né l'elevato numero di richieste di iscrizione potrebbe essere contenuto da una improbabile selezione iniziale, legata al voto in condotta, come emerso sulla stampa. Come del tutto inadeguato e foriero di enormi disagi - anche economici e legati ai trasporti, sia per i docenti che per i discenti - appare lo spostamento, paventato dalla Provincia, di alcune classi da Piscille a Olmo".

"Se è vero - continua Liberati - che la società si cambia a partire dalla scuola, non possono essere queste le soluzioni per venire incontro alle esigenze dell'Istituto e dei suoi fruitori, oggi giustamente in stato di agitazione. La politica faccia uno sforzo di immaginazione: pertanto l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione e il presidente della Provincia, ampiamente informati anche dal Consiglio di Istituto, si impegnino concretamente e mettano rapidamente in campo le decisioni più consone, salvaguardando davvero il diritto allo studio, nonché qualità e continuità didattica".

ISTRUZIONE: "FALLITO PROGETTO UNIVERSITÀ DI PERUGIA A TERNI: CADUTA ISCRITTI, SPRECHI MILIONARI E ASSURDO**POTENZIAMENTO A PENTIMA" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) annuncia la presentazione di una interrogazione sul "fallito progetto dell'Università di Perugia a Terni". Per Liberati lo dimostrano "la caduta degli iscritti dai 5mila a mille in quindici anni, con sprechi milionari di lunga data da parte di Regione, Comune, e fondazione Carit. E poi l'ultima perla: l'assurdo potenziamento a Pentima, che è in area Sin del tutto insalubre".

Perugia, 4 marzo 2019 - "È fallito il progetto dell'Università di Perugia a Terni: in quindici anni gli iscritti sono caduti da 5mila a mille, e ci sono stati sprechi milionari di lunga data da parte di Regione, Comune, fondazione Carit. Senza dimenticare l'ultima perla: il potenziamento a Pentima, un assurdo, visto che è in area Sito di interesse nazionale del tutto insalubre". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, annunciando la presentazione di una interrogazione

Nell'atto ispettivo Liberati, dopo aver ricordato di aver "appreso dalla stampa della proposta grottesca di potenziare l'Università in area del tutto inadeguata, in piena zona di ricaduta delle polveri Thyssen e Ilserv", chiede alla Giunta "quali approfondimenti tecnico-scientifici e quali valutazioni abbiano portato a questo progetto, del tutto inadeguato per la città, per gli studenti e per la stessa Università, tale da dimostrare la totale mancanza di visione e di qualsiasi autentica politica di valorizzazione culturale della città di Terni da parte dello Studium Generale e della Regione Umbria". Liberati chiede anche "quali siano gli intendimenti della Giunta, perché docenti e discenti possano operare in aree antropizzate, servite e, soprattutto, sicure e sane, senza restare separati dalla città, ma vivendo dentro di essa, contribuendo a contaminarla col loro sapere e le loro idee; e quando verranno trasferiti altrove in città laboratori, docenti e discenti attualmente collocati a Pentima, zona del tutto insana".

Inoltre con l'interrogazione Andrea Liberati domanda anche "cosa intenda fare l'Università di Perugia nel breve e medio termine per rimpolpare di Facoltà e studenti la città di Terni, passata dai 5mila iscritti dei primi anni 2000, ai 3mila del 2008, agli appena mille del 2018; se intenda operare per richiamare su Terni altre Università italiane e internazionali, oltre quella di Perugia, vista la perdurante inconsistenza di serie iniziate da parte di Palazzo Murena, mentre la città di Terni affonda in una crisi economico-sociale che è anzitutto debolezza culturale di lunga data delle sue classi dirigenti, spesso prive di formazione scolastico-universitaria adeguata anche in forza dell'assenza in loco di una proposta accademica dignitosa, oltre la vieta matrice industrialfordista novecentesca che orienta ancor oggi parte delle classi dirigenti citate".

Infine il capogruppo regionale M5S chiede di sapere "quanto sia costato alla Fondazione Carit,



ISTRUZIONE
FORMAZIONE

Comune, Regione e Università negli ultimi 15 anni il progetto accademico per Terni, con particolare riferimento a Economia, Scienze politiche, Lettere. Facoltà, le ultime due, poi tristemente chiuse, quando ovunque, nel resto d'Italia, hanno un futuro".

"Questa situazione – conclude Liberati – dimostra la generale incapacità di visione che attanaglia le classi dirigenti di Terni dove, diversamente dal resto delle medie città italiane, i rimasugli dell'Università verranno mantenuti lontani dal centro storico, come se la città non fosse dotata dei contenitori giusti laddove è tradizione che debbano trovarsi. Spostare a Pentima la facoltà di Economia, già trasferita in precedenza da Collescipoli a San Valentino, sarà la pietra tombale pure per questi corsi".

QUESTION TIME: "FALLIMENTO DEL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA A TERNI" - A LIBERATI E CARBONARI (M5S), RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI : "REGIONE PUNTA A RILANCIO ATENEUM NELLA CONCA TERNANA"

Perugia, 12 marzo 2019 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) chiedevano di fare chiarezza sulla "caduta degli iscritti, da 5mila a mille in quindici anni e sul fallito progetto dell'Università di Perugia a Terni".

Nell'atto ispettivo Liberati, dopo aver ricordato di aver "appreso dalla stampa della proposta grottesca di potenziare l'Università in area del tutto inadeguata, in piena zona di ricaduta delle polveri Thyssen e Ilserv", chiede alla Giunta "quali approfondimenti tecnico-scientifici e quali valutazioni abbiano portato a questo progetto, del tutto inadeguato per la città, per gli studenti e per la stessa Università, tale da dimostrare la totale mancanza di visione e di qualsiasi autentica politica di valorizzazione culturale della città di Terni da parte dello Studium Generale e della Regione Umbria". Liberati chiede anche "quali siano gli intendimenti della Giunta, perché docenti e discenti possano operare in aree antropizzate, servite e, soprattutto, sicure e sane, senza restare separati dalla città, ma vivendo dentro di essa, contribuendo a contaminarla col loro sapere e le loro idee; e quando verranno trasferiti altrove in città laboratori, docenti e discenti attualmente collocati a Pentima, zona del tutto insana".

Inoltre con l'interrogazione Andrea Liberati domanda anche "cosa intenda fare l'Università di Perugia nel breve e medio termine per rimpolpare di Facoltà e studenti la città di Terni, passata dai 5mila iscritti dei primi anni 2000, ai 3mila del 2008, agli appena mille del 2018; se intenda operare per richiamare su Terni altre Università italiane e internazionali, oltre quella di Perugia, vista la perdurante inconsistenza di serie iniziative da parte di Palazzo Murena, mentre la città di Terni affonda in una crisi economico-sociale che

è anzitutto debolezza culturale di lunga data delle sue classi dirigenti, spesso prive di formazione scolastico-universitaria adeguata anche in forza dell'assenza in loco di una proposta accademica dignitosa, oltre la vieta matrice industrialfordista novecentesca che orienta ancor oggi parte delle classi dirigenti citate". Infine il capogruppo regionale M5S chiede di sapere "quanto sia costato alla Fondazione Carit, Comune, Regione e Università negli ultimi 15 anni il progetto accademico per Terni, con particolare riferimento a Economia, Scienze politiche, Lettere. Facoltà, le ultime due, poi tristemente chiuse, quando ovunque, nel resto d'Italia, hanno un futuro".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto che, rispetto al secondo quesito, "la Regione ha contribuito, come socio del consorzio, per 10mila euro annui e con un finanziamento, sotto il mio assessorato, per mantenere attivi i corsi, per tre posti da ricercatore al fine di garantire il requisito minimo. Rispetto alla prima domanda la Regione intende fare tutto il possibile per sviluppare, nella città di Terni e nella conca ternana il rilancio dell'università. Ci sono stati incontri sia con il sindaco di Terni, con il presidente della Fondazione Carit, con il Rettore, con il Presidente di Confindustria. c'è grande interesse da parte delle imprese operanti sul territorio ad investire per l'attività di ricerca ed innovazione. Da parte della Regione c'è l'impegno di investire sulle proprie strutture che hanno esigenza di essere rinnovate. Se ci sarà un accordo condiviso la Regione farà tutto quanto le è possibile. Esiste anche un accordo legato all'area di crisi complessa in cui fa parte del tavolo il Ministero dell'Università e sotto questo profilo auspichiamo di far arrivare risorse anche dal Governo nazionale".

Liberati, nella replica ha rilevato la mancanza di risposte rispetto ai "costi sostenuti dagli altri attori del consorzio. Si tratta di un tema importante da allargare alle regioni limitrofe. Tanto di cappello all'Università di Perugia per gli oltre 700 anni di storia, ma a forza di non parlare del decremento degli iscritti, della problema qualitativo ed altro, a forza di essere autoreferenziali abbiamo in alcune città un 'fallimento' del progetto accademico. Sulla città di Perugia ci altri problemi evidenti che hanno originato altre questioni che significano non solo la perdita di un patrimonio culturale, ma anche economico e finanziario sostanziale della città".

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: LA PRESIDENTE PORZI PARTECIPERÀ DOMANI ALLE 11, PALAZZO CESARONI, ALLA CONFERENZA STAMPA PER PRESENTAZIONE PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO ISTITUTO 'CAVALLOTTI' DI CITTÀ DI CASTELLO

Perugia, 25 marzo 2019 – La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervorrà domani, martedì 26 marzo, alle ore 11 presso la Sala della Partecipazione di Palazzo Cesaroni, alla conferenza stampa di presentazione del progetto di alternanza scuola -



ISTRUZIONE FORMAZIONE

lavoro dell'Istituto 'Cavallotti' di Città di Castello, dal titolo "Impastiamo forme di pace".

Oltre alla presidente Porzi interverranno il vescovo di Città di Castello, monsignor Domenico Cancian, l'assessore alle Politiche scolastiche del Comune di Città di Castello, Rossella Cestini, il dirigente scolastico dell'IIS Patrizi Baldelli Cavallotti, professoressa Marta Boriosi, il professor Emanuele Ascani, l'alunno Giosuè Biagioni. È previsto anche il saluto del rappresentante dell'Usr dell'Umbria, dell'associazione Habibi e dello Spi Cgil.



COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: "ELABORARE PIANO TRIENNALE PER MIGLIORARE QUALITÀ SERVIZI, FORNIRE ATTENZIONE AI CITTADINI E SEMPLIFICARE DI PIÙ" - RICCI (MISTO RP - IC) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di presentare un Piano regionale per la comunicazione istituzionale di durata triennale. Per Ricci si tratta di "uno strumento importante per comunicare, migliorare la qualità dei servizi erogati, garantire attenzione ai cittadini e semplificare di più".

Perugia, 4 marzo 2019 - Il consigliere Claudio Ricci (misto Rp - Ic) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di presentare un Piano regionale per la comunicazione istituzionale di durata triennale. Per Ricci si tratta di "uno strumento importante per comunicare, migliorare la qualità dei servizi erogati, garantire attenzione ai cittadini e semplificare di più".

Ricci evidenzia che "la comunicazione istituzionale viene delineata, dalla legge 150/2000, per tutte le Pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni istituzioni-cittadini mediante interazione, partecipazione e adeguato accesso. Fra le finalità vi sono: informazioni ai cittadini/utenti, far conoscere la PA, attivare servizi a sportello unico e spazi di partecipazione, migliorare la trasparenza amministrativa, semplificare e meglio organizzare l'Ente, attivare specifici ambiti di controllo della qualità, perseguire la soddisfazione degli utenti e il marketing istituzionale".

BETTONA: "CONFRONTO SULLE PROBLEMATICHE E SUI FRONTI DI IMPEGNO DOVE SI RENDE UTILE FOCALIZZARE LE POLITICHE DI INTERVENTO E DI SOSTEGNO DELL'AZIONE DEL GOVERNO REGIONALE" - NOTA DI MORRONI (FI)

Il consigliere regionale Roberto Morroni (Forza Italia) informa di aver incontrato il sindaco e la Giunta comunale di Bettona. Per Morroni si è trattato di "un'occasione che ha permesso di conoscere esperienze imprenditoriali eccellenti, di rilievo nazionale e internazionale, che animano questo territorio e che rappresentano uno spaccato significativo di quel tessuto economico-produttivo umbro, forte e vivace, in grado di competere efficacemente sul fronte dell'innovazione e della qualità del prodotto".

Perugia, 5 marzo 2019 - "Un'occasione preziosa anche per un confronto sulle problematiche e sui fronti di impegno dove si rende utile focalizzare le politiche di intervento e di sostegno dell'azione del governo regionale". Così il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Roberto Morroni,

fa riferimento all'incontro avuto con il sindaco e la Giunta comunale di Bettona.

"Lo scorso venerdì - spiega Morroni - ho aggiunto un'ulteriore e importante tappa al mio ciclo di incontri di natura istituzionale iniziato con l'avvio della mia esperienza da consigliere regionale. Per l'occasione sono stato nel Comune di Bettona dove ho avuto modo di interloquire a lungo sia con il sindaco, Lamberto Marcantonini, che con la sua Giunta. Successivamente poi, assieme al primo cittadino, ho fatto visita ad alcune realtà imprenditoriali di assoluto valore che rappresentano delle eccellenze nei loro rispettivi ambiti operativi: dalla meccanica di precisione alla produzione della carta fino al settore della ricerca in ambito farmaceutico. È stata un'occasione che ha permesso di conoscere esperienze imprenditoriali eccellenti, di rilievo nazionale e internazionale, che animano questo territorio e che rappresentano uno spaccato significativo di quel tessuto economico-produttivo umbro, forte e vivace, in grado di competere efficacemente sul fronte dell'innovazione e della qualità del prodotto".

CALRE: "GIOVANE EUROPA. LA NOSTRA UMBRIA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL CAMBIAMENTO" - OGGI LA GIORNATA DI CONFRONTO CON GLI STUDENTI A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la giornata di riflessione e confronto con gli studenti dal titolo: "Giovane Europa: la nostra Umbria di fronte alle sfide del cambiamento". Ha aperto i lavori la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (e della Calre), Donatella Porzi.

Perugia, 8 marzo 2019 - "L'Europa è una struttura complessa che dobbiamo conoscere e orientare, per far sì che risponda ai bisogni dei più, perché l'Europa siamo tutti noi". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nonché presidente della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni Europee (Calre), Donatella Porzi ha aperto i lavori della giornata di riflessione e confronto con gli studenti dal titolo: "Giovane Europa: la nostra Umbria di fronte alle sfide del cambiamento", svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni (Perugia).

"L'Europa - ha rimarcato la presidente Porzi - ci ha garantito anni di pace e questo è un valore importantissimo, così come è fondamentale la possibilità di formazione all'estero. È bello incontrare giovani che ricordano che, prima di essere italiani, dicono di essere europei. Una dimensione sovranazionale che ci concede grandi opportunità e possibilità: imparate ad essere curiosi, ad approfondire e a pensare che lo studio non si ferma mai".

IL PROGRAMMA. Moderata da Italo Carmignani (Caporedattore Il Messaggero Umbria), la mattinata ha visto gli interventi di: Simone Budelli, Università degli Studi di Perugia (Da Gurdulù all'Europa. Alla ricerca del noi), Luca Castelli, Università degli Studi di Perugia (L'Europa e le



Regioni), Francesco Clementi, Università degli Studi di Perugia (L'Europa e la sfida del cambiamento istituzionale: le interdipendenze reciproche), Prof. Luca Ferrucci (La "Costruzione" dell'Europa economica), Marco Mazzoni, Università degli Studi di Perugia (Comunicare l'Europa). Hanno preso parte ai lavori studenti delle scuole di Perugia: Omnicomprensivo "Bernardino di Betto", IIS Cavour-Marconi-Pascal, Liceo classico "Mariotti", Liceo scientifico "Alessi", Liceo scientifico "Galilei".

GLI INTERVENTI.

Simone Budelli: "Gurdulù è un personaggio di Italo Calvino che si dimentica chi è, quali sono le sue origini e dove deve andare. Per costruire l'Europa dobbiamo riscoprire le nostre radici, perché non si costruisce l'Europa solo con i trattati e le regole giuridiche ma con i simboli, con la memoria, con un progetto. Chi ha immaginato l'Europa non pensava alle regole ma ad un grande sogno che è ancora attuale. Noi non dobbiamo pensare ad un'Europa delle burocrazie e delle direttive, ma a un'Europa delle persone, a un grande sogno che ha avuto Altiero Spinielli a Ventotene, immaginando non una Europa delle nazioni ma una nazione europea".

Luca Castelli: "L'Europa è attraversata da tendenze secessioniste alimentate da uno spirito nazionalistico, alla base di tante guerre, che è stato superato grazie alla costruzione dell'Europa, che nasce da un'idea di pace. Oggi questo problema si ripropone, e per risolverlo bisogna creare un nuovo regionalismo per una nuova Europa. Le regioni oggi soffrono, perché dopo il trattato di Lisbona gli Stati sono tornati protagonisti. Per rispondere a questa sofferenza ed evitare l'esplosione dei secessionismi regionali, bisogna che le regioni tornino protagoniste dentro gli Stati, avendo una voce più forte nei parlamenti nazionali, e in l'Europa facendo sì che il Comitato delle Regioni diventi la seconda gamba del Parlamento europeo".

Francesco Clementi: "I problemi attuali sono più grandi delle singole soluzioni che gli Stati da soli possono dare. Dobbiamo dare forza politica all'Europa rafforzando le interdipendenze, i nostri legami. Ad esempio governando il tema dell'economia, cosa che è mancata negli ultimi 15 anni, quando l'Ue si è lasciata andare ad un governo della moneta e della finanza. Questo ha fatto perdere di vista il senso dello stare insieme, legato a un'idea di pace. Ma la pace senza sviluppo, senza capacità di costruire un progetto, non può più bastare. Serve un attore globale capace di affrontare realmente i problemi. Un attore politico, non solo economico, da rafforzare grazie a un percorso di interdipendenze che dia densità ai legami che ci uniscono".

Luca Ferrucci: "Tra gli anni '50 e '60 per costruire l'Europa economica si è pensato alla circolazione dei beni; negli anni '70 e '80 alle politiche di coesione e di convergenza in una logica redistributiva; dagli anni '90 e duemila c'è stata un'accelerazione imponente con la libera circolazione delle persone e dei servizi, e con la nascita

dell'euro. Oggi in Europa abbiamo un paradosso: le politiche fiscali, del lavoro, di welfare sono in mano ai singoli Stati, ma la politica monetaria è in mano all'Europea. Questo, insieme alla grande crisi, contribuisce alla necessità di ripensare l'Europa in un percorso che sappia leggere le criticità che negli ultimi 20 anni si sono sedimentate e che rischiano di indebolirla. Non possiamo tornare indietro ai singoli nazionalismi perché, soprattutto per un paese come l'Italia, sarebbe un danno irreversibile".

Marco Mazzoni: "Comunicare l'Europa non è facie e lo mostra il modo in cui i media nazionali ne parlano, soprattutto nel momento in cui ci sono momenti di conflitto. Questo non aiuta a costruire quella immagine, quella rappresentazione dell'Europa che è necessaria per costruire una comunità di europei. Come fa, ad esempio, una radio comunitaria, Umbria Radio, che propone 23 puntate dedicate all'Europa per far conoscere agli umbri da dove provengono e come vengono utilizzati i fondi europei. Questo è un buon modo per comunicare l'Europa, per rappresentarla nel modo migliore, per costruire una percezione positiva dell'Europa".

SECONDA COMMISSIONE: GESTIONE AEROPORTO, COOPERATIVE DI COMUNITÀ, TESTO UNICO DEL COMMERCIO, TRASPOSTO PUBBLICO – I LAVORI DI OGGI

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Carla Casciari, durante la seduta di oggi si è occupata della gestione dell'aeroporto di Perugia, delle cooperative di comunità, delle modifiche al testo unico sul commercio e delle agevolazioni per il trasporto pubblico. Previste audizioni con vertici della Sase e funzionari della Giunta.

Perugia, 11 marzo 2019 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Carla Casciari, durante la seduta di oggi si è occupata della gestione dell'aeroporto di Perugia, delle cooperative di comunità, delle modifiche al testo unico sul commercio e delle agevolazioni per il trasporto pubblico.

In merito all'aeroporto 'San Francesco di Assisi' la Commissione ha deciso di convocare in audizione il presidente e il direttore della società di gestione (Sase) per fare il punto su prospettive di sviluppo e difficoltà incontrate, oltre che sull'ipotesi di collaborazione con gli scali di Ancona e Pescara.

L'iter della proposta di legge "Disciplina delle cooperative di comunità", a firma Silvano Rometti (SeR) e Carla Casciari (Pd), proseguirà con l'analisi delle osservazioni pervenute in fase di partecipazione, che verranno valutate dagli uffici dell'Assemblea e dai componenti della apposita sottocommissione.

Ai componenti dell'organismo consiliare è stato sottoposto il testo di una proposta di risoluzione, di iniziativa della presidente Casciari, che propone di prevedere agevolazioni per gli abbonamenti



scolastici da calibrare in base alla dichiarazione Isee. L'atto di indirizzo verrà discusso e approfondito nelle prossime sedute, dopo un confronto con i funzionari della Giunta regionale.

La proposta di legge "Modificazioni del testo unico in materia di commercio", a firma Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Attilio Solinas (misto Mdp) e Silvano Rometti (SeR), è stata illustrata dal primo firmatario, che ha spiegato l'esigenza di "andare incontro a quelle situazioni in cui i beni venduti sono ingombranti e di grandi dimensioni, rispondendo alle sollecitazioni giunte da diversi Comuni per una più chiara interpretazione di quanto previsto dal regolamento relativo al testo unico sull'urbanistica". La modifica verrà approfondita con una audizione con i referenti tecnici della Giunta regionale.

"IL 23 E IL 24 MARZO IL CIELO DI GUBBIO SARA' RICCO DI COLORI PER LA 34ESIMA EDIZIONE DI 'VENTOMANIA'" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia il ritorno a Gubbio della manifestazione "Ventomania", meeting internazionale organizzato dalla Associazione aquilonisti "Eolo" in collaborazione con il Comune di Gubbio, La Regione Umbria e altri soggetti del mondo dell'associazionismo eugubino, il 23 e 24 marzo prossimi.

Perugia, 13 marzo 2019 - "I cieli di Gubbio torneranno ad essere allegramente colorati da centinaia di aquiloni nel magnifico scenario del parco del Teatro Romano grazie al ritorno di 'Ventomania', un meeting di valenza internazionale in continua crescita che quest'anno vede la partecipazione di 11 delegazioni provenienti da tutto il mondo": lo annuncia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

"La manifestazione è giunta alla sua 34esima edizione e dimostra di essere in continua ascesa - riferisce Smacchi - per il costante impegno e la passione dell'Associazione Aquilonisti 'Eolo' che la promuove ed organizza, in collaborazione con il Comune di Gubbio, con cui ha siglato una convenzione, con la Regione Umbria e con vari soggetti privati appartenenti al mondo dell'associazionismo eugubino. Mi preme sottolineare come questo evento espliciti un importante ruolo sociale, attraverso la collaborazione con i ragazzi dell'Officina di Leonardo: saranno loro infatti a realizzare i trofei per la manifestazione, sotto la sapiente guida di maestri artigiani della ceramica. Al già nutrito programma si aggiunge quest'anno la novità della mongolfiera gigante, con cui per la prima volta sarà possibile volare sopra i cieli di Gubbio e godere di uno splendido panorama".

"Questo evento - conclude - conferma una notevole capacità di attirare sempre più partecipanti ed appassionati grazie alla passione e all'entusiasmo dei suoi organizzatori che di anno

in anno riescono ad arricchirla di contenuti ed iniziative rivolte a grandi e piccini".

CALRE: "(RE) NEW EUROPE": UN'OCCASIONE PER RIBADIRE LE ESIGENZE DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE" LA PRESIDENTE PORZI A BUCAREST PER L'OTTAVO SUMMIT EUROPEO DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ

Perugia, 14 marzo 2019 - La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in qualità di presidente della Conferenza delle Assemblee legislative d'Europa (Calre), partecipa al "Summit europeo delle Regioni e delle città" dal titolo "(Re)New Europe", in corso (14-15 marzo) a Bucarest per il semestre di presidenza romeno del Consiglio Ue e organizzato in collaborazione con il Comitato delle Regioni.

La presidente Porzi interverrà venerdì, nell'ambito del panel dedicato alla "sussidiarietà attiva per costruire insieme l'Europa". "Sarà un modo - spiega la presidente Porzi - per rappresentare le esigenze delle Assemblee legislative regionali e dei territori che esse rappresentano e che devono essere sempre di più ascoltati e messi in condizione di partecipare in maniera attiva all'intero ciclo di elaborazione delle politiche europee".

IMMAGINE: <https://tinyurl.com/y5nnolb6>

CALRE: "GIOVANE EUROPA. LA NOSTRA UMBRIA DI FRONTE ALLE SFIDE DEL CAMBIAMENTO" - OGGI A TERNI GIORNATA DI RIFLESSIONE E CONFRONTO CON GLI STUDENTI. PRESENTE LA PRESIDENTE PORZI

Si è svolta questa mattina a A Terni, nella Sala convegni dell'Istituto Leonino, la seconda giornata di riflessione e confronto con gli studenti umbri sul tema: "Giovane Europa: la nostra Umbria di fronte alle sfide del cambiamento". L'iniziativa è promossa e organizzata dalla Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni Europee (Calre) presieduta da Donatella Porzi (presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria). IMMAGINI DEL CONVEGNO: <https://tinyurl.com/y4ejrajik>

Terni, 18 marzo 2019 - "I protagonisti della costruzione di una nuova Europa dovete essere voi giovani studenti, perché l'esperienza di chi vi ha preceduto ha bisogno della vostra creatività per svilupparsi ulteriormente". Così la presidente della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni Europee (Calre), nonché presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi che stamani a Terni, nella Sala convegni dell'Istituto Leonino, ha aperto i lavori della seconda giornata di riflessione e confronto con gli studenti sul tema: "Giovane Europa: la nostra Umbria di fronte alle sfide del cambiamento". L'incontro segue quello svolto a Perugia l'8 marzo scorso (<https://tinyurl.com/yyth9j6w>). Altri in-



contri sullo stesso tema si svolgeranno a Perugia, Norcia e Orvieto.

"Sui media, sui giornali e sui social - ha rimarcato la presidente Porzi - emergono spesso le voci di chi critica un'Europa perché impone regole e impone limiti su questioni apparentemente marginali e paradossali. Ricordiamoci però che l'Europa ha garantito 70 anni di pace e per i giovani come voi l'Unione europea ha significato e significa una grande possibilità di integrazione e di formazione, sentirsi parte di una grande comunità. L'Europa permette agli studenti di incontrare i loro colleghi di molte altre nazioni, attivando un confronto tra cittadini che si sentono parte di una sola comunità".

L'iniziativa è stata condotta da Italo Carmignani (caporedattore Il Messaggero Umbria), la mattinata ha visto gli interventi di: Luca Castelli, Università degli Studi di Perugia (L'Europa e le Regioni), Francesco Clementi, Università degli Studi di Perugia (L'Europa e la sfida del cambiamento istituzionale: le interdipendenze reciproche), Luca Ferrucci (La "Costruzione" dell'Europa economica), Marco Mazzoni, Università degli Studi di Perugia (Comunicare l'Europa). Hanno preso parte ai lavori 180 studenti delle scuole di Terni: Liceo scientifico "Galilei"; Istituto magistrale "Angeloni"; Istituto tecnico tecnologico "Allievi-Sangallo"; Istituto "Casagrande-Cesi": Ipsia "Pertini".

Coordinati del giornalista Italo Carmignani, che ha introdotto e inquadrato i vari aspetti della problematica europea, i quattro relatori hanno sviluppato i propri contributi sotto il profilo giuridico, economico, sociale e comunicativo. Dell'esigenza di un nuovo protagonismo delle Regioni che rilanci l'idea di un'Europa di pace e contrapposizione allo spirito nazionalistico e secessionistico che sembra profilarsi, ha parlato quindi Luca Castelli. E Francesco Clementi si è soffermato sulla necessità di costruire solide radici politiche comuni per superare quella modalità di costruzione dell'Unione che ha privilegiato invece la moneta e la finanza. Per Luca Ferrucci occorre riflettere e ripensare le modalità di azione degli ultimi venti anni, costruendo comuni politiche del lavoro, fiscali e di welfare. Marco Mazzoni ha parlato, infine, di come i media comunicano l'Europa e delle difficoltà oggettive nella costruzione di un'immagine efficace, insistendo sulla necessità di dedicare spazio e attenzione a questi temi.

TERNI: "PIENO SOSTEGNO AL SINDACO LATINI E ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE" - NOTA CONGIUNTA DEI CAPIGRUPPO REGIONALI MANCINI (LEGA), MORRONI (FI) E SQUARTA (FDI)

Perugia, 25 marzo 2019 - "Pieno sostegno al sindaco di Terni, Leonardo Latini e all'Amministrazione comunale". Così, in una nota congiunta, i capigruppo regionali, Valerio Mancini (Lega), Roberto Morroni (FI) e Marco Squarta (FdI) che aggiungono: "sappiamo che non è facile gestire

la città nel pieno del dissesto economico creato dal PD, situazione che limita le possibilità e condiziona le scelte di governo da intraprendere. Ciò nonostante - rimarcano - il sindaco Latini è riuscito a sviluppare azioni concrete a vantaggio della comunità e intraprendere un percorso che porterà la città ad uscire presto dal baratro".

"Confidiamo pienamente - continuano i capigruppo regionali del centrodestra - nel lavoro del Sindaco e nella sua ferma volontà di seguire fino in fondo la strada indicata dagli elettori che credono fortemente nel progetto politico del centrodestra unito. Ce l'hanno dimostrato le recenti elezioni in Abruzzo, quelle in Sardegna e infine l'esito elettorale della Basilicata".

"Quel sostegno popolare - ricordano - che ha determinato la vittoria schiacciante del centrodestra alle elezioni di Terni nel giugno 2018, oggi è ancora più forte nella necessità di perseverare nel cambiamento e nel buon governo. Chi ha ricevuto quel mandato - concludono Mancini, Morroni e Squarta - è chiamato a seguirlo ogni giorno fino alla 'liberazione' della Regione Umbria nel 2020".



DISTURBI NEUROSVILUPPO: "ATTIVARE CONVENZIONI CON STRUTTURE PRIVATE SPECIALISTICHE GIÀ ACCREDITATE DALLA REGIONE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria Next) annuncia la presentazione di una interrogazione sui disturbi del neurosviluppo. De Vincenzi chiede alla Giunta di "stipulare in tempi rapidi convenzioni con centri privati specialistici accreditati per la diagnosi e il trattamento dei tali disturbi, e quali forme di supporto si intende fornire alle famiglie di appartenenza, anche per l'eventuale acquisto di sussidi tecnologici".

Perugia, 7 marzo 2019 - "Stipulare in tempi rapidi convenzioni con centri privati specialistici accreditati per la diagnosi e il trattamento dei disturbi del neurosviluppo". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Umbria Next) annunciando la presentazione di una interrogazione in merito alla Giunta nella quale chiede anche di sapere "quali ulteriori forme di supporto socio-psicologico ed economico si intende fornire alle famiglie di appartenenza, anche per l'eventuale acquisto di sussidi tecnologici".

"Dalle stime di cui disponiamo - spiega De Vincenzi - solamente nella nostra regione circa 10mila persone, fra minori e adulti, sono direttamente interessate da disturbi del neurosviluppo. Un problema che, se non trattato a un livello multidisciplinare attraverso percorsi diagnostici e terapeutici specifici, comporta un aumento del rischio di dispersione scolastica, formativa e professionale che sfocia nel successivo 'ritiro sociale' e nell'esclusione lavorativa. In tal senso, come vice presidente della Terza Commissione consiliare Sanità e Welfare, posso affermare che il disegno di legge regionale numero 1941 'Norme in favore delle persone con disturbi del neurosviluppo', attualmente all'esame della Commissione, ha l'obiettivo di impegnare la Regione Umbria a riconoscere e strutturare interventi adeguati e il più omogenei possibile su tutto il territorio, per rispondere efficacemente alle necessità legate ai disturbi del neurosviluppo. La difficoltà delle famiglie è determinata dallo scollamento fra servizi sanitari, sociali e il mondo della scuola, che comporta un sovraccarico di richieste di presa in cura di difficile smaltimento per il servizio sanitario regionale".

"Una grave criticità gestionale - prosegue De Vincenzi - che costringe le famiglie a rivolgersi a strutture specialistiche private accreditate dalla Regione, con una consistente ricaduta economica sul bilancio familiare, per ottenere rapidamente delle diagnosi e attivare percorsi terapeutici specifici. Tale condizione mette a rischio il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione, perché l'onerosità delle cure potrebbe escludere una buona fetta di cittadini interessati da tali disturbi. L'accesso alle diagnosi precoci, ma de-

terminanti anche se in età adolescenziale, e i conseguenti percorsi di terapia, sono fondamentali per garantire il massimo e complessivo benessere della persona e possono contribuire a un cambiamento radicale delle prospettive di vita personali. Inoltre rappresentano un investimento, nel breve e nel lungo termine, per l'ottimizzazione economica delle risorse destinate alle politiche di inclusione e sanitarie". "Per questi motivi - conclude De Vincenzi -, in attesa di una differente strutturazione della rete di intervento socio-sanitario prevista dal disegno di Legge in esame e dal nuovo Piano Sanitario Regionale, chiediamo alla Giunta la possibilità di accordare convenzioni con centri privati già accreditati, e di indicare quali altre forme di sostegno pubblico possano attivarsi per dare sollievo e migliaia di famiglie già duramente provate, psicologicamente ed economicamente, dai percorsi di cura intrapresi".

SICUREZZA ANZIANI: "DOTARE LE PERSONE AFFETTE DA PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE DI UN LOCALIZZATORE GPS" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una mozione urgente con cui chiede alla Giunta regionale di "predisporre un protocollo d'intesa per dotare le persone affette da patologie neurodegenerative di un localizzatore Gps in grado di velocizzare i soccorsi in caso di allontanamento da abitazioni o residenze protette".

Perugia, 8 marzo 2019 - "Predisporre un protocollo d'intesa per dotare le persone affette da patologie neurodegenerative di un localizzatore Gps in grado di velocizzare i soccorsi in caso di allontanamento da abitazioni o residenze protette". Questa la proposta che il consigliere Giacomo Leonelli (Partito Democratico) avanza attraverso una mozione urgente di cui annuncia la presentazione.

Nell'atto di indirizzo Leonelli chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi con le Prefetture di Perugia e di Terni e le associazioni di volontariato presenti sul territorio per la stipula di un protocollo d'intesa tra questi soggetti che permetta di creare un 'Piano di intervento coordinato per la ricerca e il soccorso delle persone affette da patologie neurodegenerative'. Si tratta di una buona pratica da introdurre al più presto anche nella nostra regione. Un sistema Gps - spiega il consigliere Leonelli - capace di localizzare le persone affette da patologie neurodegenerative, in primis l'Alzheimer, che si allontanano da casa. Spesso - continua il consigliere Pd -, come accaduto anche in questi ultimi giorni, si registrano fatti di cronaca in cui persone anziane, molte volte affette da Alzheimer, si allontanano dalle proprie abitazioni e diventano irreperibili. Vicende che coinvolgono le famiglie e fanno scattare ricerche ad ampio raggio che potrebbero essere facilitate se venis-



sero utilizzati dei dispositivi di tracciamento satellitare: se la persona scompare, i familiari avvertono un Centro di monitoraggio attivo h24 che, sulla base delle informazioni ricevute, localizza la persona scomparsa, attivando poi l'intervento delle forze di polizia, del servizio sanitario, del volontariato. Esperienze del genere sono già state attivate con buoni risultati in Toscana e sono sicuro che anche in Umbria possano essere replicate.

"Nel 2015 - aggiunge Giacomo Leonelli - una direttiva del ministero dell'Interno ha ripreso una risoluzione del Parlamento europeo, invitando le Prefetture e le istituzioni locali ad individuare specifiche iniziative per favorire il rapido rintraccio di persone scomparse e affette da patologie neurodegenerative grazie all'impiego di alcuni sistemi di geolocalizzazione volti ad assicurare la tempestività e l'efficacia delle ricerche in caso di scomparsa dei soggetti. Considerando il progressivo invecchiamento della popolazione, anche il fenomeno della scomparsa di persone affette da patologie neurodegenerative, che danno origine a perdita delle memoria o disorientamento spaziale, è purtroppo in crescita. Un fenomeno - conclude il consigliere regionale - che mette a rischio l'incolumità e qualche volta la vita stessa di queste persone, nella maggior parte anziani, e la serenità delle loro famiglie".

QUESTION TIME: "PRONTO SOCCORSO, NECESSARI AMBULATORI DELLE NON URGENZE E PEDIATRICI NEGLI OSPEDALI" - A SMACCHI (PD) RISPONDE BARBERINI: "AGGREGAZIONI FUNZIONALI TERRITORIALI E ORARI PIÙ ESTESI"

Perugia, 12 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dedicata al question time, il consigliere Andrea Smacchi (PD) ha chiesto all'assessore alla sanità Luca Barberini di "valutare l'opportunità di predisporre negli ospedali umbri degli ambulatori delle non urgenze, e ambulatori pediatrici per i più piccoli per la diagnosi e la cura degli utenti in codice bianco, in aggiunta e ad integrazione delle aggregazioni territoriali di medici nelle Case della Salute".

Smacchi ha spiegato che "uno dei problemi gestionali più evidenti del Pronto Soccorso è il sovraccollamento, soprattutto nei fine settimana e nei giorni festivi, dovuto in larga parte a richieste non appropriate. Sempre più persone, con una larga percentuale di bambini, si recano direttamente al Pronto Soccorso senza passare attraverso i propri medici di base e pediatri di scelta volontaria con ricadute pesanti in termini, soprattutto, di attese e intasamento, di un servizio che nasce per le cure di emergenza e urgenza. Nel sistema umbro è necessario prevedere e realizzare ambulatori delle non urgenze e ambulatori pediatrici dove a seguito del triage verranno sottoposti a diagnosi e successivo trattamento sanitario esclusivamente i 'codici bianchi' con l'obiettivo di ridurre gli accessi inappropriati al

Pronto Soccorso e fornire allo stesso tempo una migliore e più rapida risposta ai pazienti con codici più gravi. A ciò potrebbero essere funzionali le Aggregazioni funzionali territoriali, cui potrebbero essere unti ambulatori esterni agli ospedali per evitare il sovraccollamento del pronto soccorso e le lunghe attese dei codici bianchi. Servono strutture che possano adeguatamente accogliere i casi meno gravi di adulti e bambini. In commissione il direttore generale Duca ha parlato dell'esperimento messo in atto dal direttore del Pronto soccorso dell'ospedale 'Santa Maria' riguardante un ambulatorio pomeridiano per i casi non gravi".

L'assessore Barberini ha risposto che "in questo momento una delle maggiori criticità è proprio l'affluenza incontrollata nei pronto soccorso, anche per situazioni la cui risposta può essere garantita attraverso altre modalità, lasciando a questo servizio la fase acuta delle criticità, sulla base delle definizioni per colore dei codici. Abbiamo dato attuazione alla legge Balduzzi, potenziando i servizi sul territorio con i medici di medicina generale. Sono partite 20 Aggregazioni funzionali territoriali sulla Asl 1 e 16 sulla Asl 2, composte da 20 medici di medicina generale con la collaborazione di medici che svolgono continuità assistenziale, anche con il potenziamento degli orari dei medici e garantire ambulatori aperti anche in pausa pranzo, il sabato mattina e nei prefestivi dalle ore 8 alle 14, quindi assicurando una copertura h 24 per tutti i giorni della settimana con una rotazione dei medici e dare risposta ai casi non urgenti attraverso le Aggregazioni funzionali territoriali. Altra possibilità che è oggetto di studio, già affrontata da altre regioni, è di aprire ambulatori per la non-urgenza dentro gli ospedali, ma la legge presentata a questo scopo è stata impugnata dal governo, perché afferente a materie che sono di competenza riservata dello Stato. Altra soluzione per le piccole emergenze pediatriche: stiamo lavorando per provare a organizzare una sorta di articolazione simile alle Aft, che permetterebbe di avere risposte riservate all'età pediatrica, con il coinvolgimento dei pediatri ed una presenza più articolata sul territorio, evitando l'accesso al pronto soccorso. Altro ancora è il potenziamento delle attività nei pronto soccorso, come riferito da Duca sulla sperimentazione avviata. Quello che preoccupa è proprio la mancanza di pediatri e la difficoltà di aumentare l'offerta per dare risposte più forti: nelle ultime selezioni per pediatri sono pervenute zero domande alla Asl 2 e una sola alla Asl 1, sintomo evidente di una programmazione carente sulle specializzazioni fatta dallo Stato".

Smacchi ha replicato affermando che "l'unico dubbio resta quello relativo ai tempi di attuazione in alcune zone delle Aggregazioni funzionali territoriali. In alcuni Comuni sono partite, in altri no, e si pensa che possano partire entro un anno o due. La situazione però dice che i tempi per avere una risposta da chi si trova in 'codice bianco' non sono nemmeno determinabili, diversamente da quanto avviene per i codici verdi e



gialli, rispettivamente circa un'ora e meno di mezz'ora, mentre i codici rossi ricevono cure immediate. Ogni giorno ci sono 125 accessi al pronto soccorso, il 10 per cento dei quali potrebbe essere smistato in una Aft, mentre ulteriore ritardo viene causato dai pre-ricoveri perché bloccano le attività in attesa che si trovi un posto letto, sottraendo assistenza agli altri pazienti”.

QUESTION TIME: "OSPEDALE FOLIGNO, CARENZE ASSISTENZIALI A BAMBINO AFFETTO DA SINDROME GENETICA" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "DISPONIBILITÀ DELL'ASL A POTENZIARE CURE DOMICILIARI"

Perugia, 12 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata al question time, il consigliere Valerio Mancini (Lega) ha chiesto all'assessore alla sanità Luca Barberini di verificare "quali misure intenda adottare affinché l'ospedale 'San Giovanni Battista' di Foligno assicuri un'adeguata assistenza sanitaria al bambino affetto da una grave malformazione genetica che si trova lì ricoverato”.

Mancini ha spiegato che "il 4 febbraio 2019 è stato ricoverato nel reparto di Pediatria del 'San Giovanni Battista' un bambino di 9 anni affetto da sindrome malformativa genetica con tetraparesi, idrocefalo derivato, deficit visivo e intellettivo, problemi renali e respiratori in nutrizione artificiale, per un'ulteriore problematica ancora in corso di accertamento. Un bambino che per le numerose patologie sopra indicate necessita di assistenza sanitaria continua da parte di più specialisti. Stando a quanto riferito dai genitori, però, il piccolo paziente non sembrerebbe essere assistito adeguatamente, a causa della carenza di personale infermieristico e medico. I genitori avrebbero inoltre segnalato di essere costretti a svolgere tutte le mansioni di assistenza al proprio figlio, compresa la terapia farmacologica, l'aerosol, la pep mask, l'igiene personale, il controllo dei parametri vitali”.

Nella sua risposta l'assessore Barberini ha detto che "alla luce delle difficoltà evidenziate il bambino è in carico presso i servizi del distretto dal 2011 e nonostante la grave patologia ha dimostrato un buon livello di accrescimento. A domicilio viene assistito secondo i parametri previsti dal terzo livello delle cure domiciliari, il più elevato, ma il piano assistenziale prevede anche cure ulteriori rispetto allo standard, che vengono garantite. La famiglia fruisce dell'assegno di 1200 euro mensili, misura prorogata per tutto il 2019. È un caso di disabilità associata a malattia rara, dove viene garantito un ulteriore servizio rispetto a quelli domiciliari. A fine gennaio è insorta una sintomatologia respiratoria che ha consigliato il ricovero del bambino, cui è stata erogata assistenza medica e infermieristica adeguata, come stabilito dai medici che l'hanno in carico. Stiamo parlando di un Dea di primo livello, se si fosse trattato di una situazione ancora più complessa e necessitante di avviare una terapia intensiva

sarebbe stato considerato un trasferimento in idonee strutture limitrofe, dal trasferimento all'ospedale di Perugia o a una terapia intensiva pediatrica vicino l'Umbria, come gli ospedali Meyer di Firenze o Bambin Gesù di Roma. Grazie alle cure ricevute, le condizioni cliniche del bambino sono migliorate sia dal punto di vista respiratorio che metabolico. Sono in corso ulteriori accertamenti per ottimizzare la terapia e migliorare l'assistenza domiciliare con una équipe multidisciplinare, per garantire la presenza articolata nell'arco di tutta la settimana e c'è disponibilità dell'Asl a potenziare ulteriormente l'assistenza domiciliare, laddove ve ne sia necessità”.

Nella replica conclusiva, Mancini ha chiesto che "la famiglia venga coinvolta nel Piano assistenziale individualizzato poiché vuole essere partecipe della situazione riguardante il bambino. C'è inoltre preoccupazione perché il medico-nutrizionista che sta portando avanti le cure sta per andare in pensione. L'auspicio è che si azzeri tutto e si riparta con un approccio più costruttivo, tenendo conto della volontà delle famiglie di partecipare alle decisioni che riguardano la salute dei loro figli. Questo caso diventi un punto di partenza per procedure nuove e risolutive delle problematiche emerse”.

QUESTION TIME: "MODELLO TERNI DI ACCOGLIENZA DISABILI ANCHE IN ALTRE STRUTTURE UMBRE" - A CASCIARI (PD) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "SI È GIÀ FATTO MOLTO. L'INTENZIONE È REPLI-CARLO NEI PRINCIPALI OSPEDALI"

Perugia, 12 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dedicata al question time, il consigliere Carla Casciari (PD) ha interrogato l'assessore alla sanità Luca Barberini per sapere se la Giunta regionale "intende estendere il modello di accoglienza Dama (Disabled advanced medical assistance), attivato a Terni, anche nelle altre strutture ospedaliere della regione, per offrire su tutto il territorio un efficace strumento di accoglienza e presa in carico delle persone con disabilità e delle loro famiglie”.

Nell'atto ispettivo, Casciari spiega che "nel febbraio 2018 presso l'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni è nato il Centro accoglienza disabilità (Cad), primo in Umbria, cui si può accedere direttamente o tramite un numero verde attivo dal lunedì al venerdì. Grazie all'attivazione di questo percorso, dedicato alle persone con disabilità complessa intellettivo-relazionale, l'azienda ospedaliera ternana è entrata a far parte della rete nazionale Dama che comprende anche i nosocomi di Milano, Mantova, Varese, Bologna, Empoli, Bolzano e Cosenza. I punti caratterizzanti del Dama sono la presenza di un'équipe multidisciplinare dedicata e di personale volontario qualificato, la facilità di contatto con le famiglie mediate l'attivazione di un call center e di un archivio con i dati di tutti i pazienti”.

Nella risposta l'assessore Barberini ha spiegato che "l'intenzione è quella di replicare il progetto



Dama nei nostri principali presidi ospedalieri. Si è già fatto molto attraverso strumenti regionali nelle due aziende ospedaliere, e c'è una programmazione molto seria e articolata nelle due Asl. In Italia 5 persone su cento sono disabili e una su cento è in condizione di grave e gravissima disabilità. Quando c'è necessità di cure in fase acuta è necessario un percorso di accoglienza e di inserimento per superare le difficoltà legate alla situazione di disabilità e una maggiore attenzione per i familiari. A Terni è in corso una implementazione del modello Dama, con l'obiettivo della diffusione della cultura dell'accoglienza, l'organizzazione della formazione del personale e l'intensificazione dei rapporti con le associazioni di volontariato. Per l'Azienda ospedaliera di Perugia fin dal 2014 è previsto un percorso per non vedenti e ipovedenti che prevede la presa in carico del paziente e l'accompagnamento all'interno della struttura. In tutta la Regione, poi, è stata attivata una sperimentazione con la Croce Rossa italiana per una centrale operativa con esperti nella lingua dei segni che fornisce ai non udenti tutta l'assistenza possibile nei servizi sanitari regionali. Nei presidi della Asl 1 sono diffusamente presenti associazioni di volontariato che lavorano per la facilitazione dell'accesso dei soggetti con disabilità. È partita la formazione delle realtà associative, come prima fase del progetto Dama, a Città di Castello e Gubbio. Nell'Asl 2 il progetto sperimentale sta partendo a Foligno, Spoleto e Orvieto per poi replicare il modello anche nei restanti presidi ospedalieri. Particolare attenzione è stata data ai percorsi riabilitativi con la presa in carico negli ospedali di Trevi, Cascia e il Domus Gratiae di Terni".

Nella replica Casciari ha detto di aver apprezzato le parole dell'Assessore ma ha ricordato che il progetto Dama "prevede l'accompagnamento in tutto il percorso. Mi auguro che l'esperienza di Terni possa essere almeno estesa all'Azienda ospedaliera di Perugia e agli altri ospedali più grandi".

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE ALLE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER IL TRASPORTO SANITARIO E PREVALENTEMENTE SANITARIO

La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato parere favorevole alla proposta di modifica del Regolamento "3/2017" inerente la "Disciplina per l'autorizzazione e per l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario". Si tratta di modifiche proposte dalla Giunta regionale che riguardano i requisiti per le ambulanze e le scadenze, che sono state prorogate, per ottenere le autorizzazioni.

Perugia, 13 marzo 2019 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha dato parere favorevole a maggioranza (prevalso il voto del presidente) con 3 sì (Solinas-Mdp, Rometti-Socialisti e Casciari-Pd) e 3 astensioni (De Vin-

enzi-misto-Umbrianext, Squarta-FDI e Carbonari-M5s) alla proposta di modifica del regolamento "3/2017" inerente la "Disciplina per l'autorizzazione e per l'accreditamento all'esercizio del trasporto sanitario e prevalentemente sanitario".

Si tratta di modifiche proposte dalla Giunta regionale che riguardano i requisiti per le ambulanze e le scadenze, che sono state prorogate, per ottenere le autorizzazioni: il nuovo termine per ottenere l'autorizzazione e la prosecuzione dell'attività di trasporto sanitario è previsto per il 30 settembre 2019 (era il 28 febbraio, ndr.); il nuovo termine per l'adeguamento dei requisiti per le autorizzazioni e per l'accreditamento è ora previsto al 31 luglio 2019 (era il 31 dicembre 2018).

Le modifiche riguardanti le ambulanze consistono nell'abolizione dei limiti di chilometraggio ma con l'obbligo di revisione annuale dei mezzi per i servizi di "taxi sanitario". Per quanto concerne invece le ambulanze di soccorso il chilometraggio non deve essere superiore a 400mila chilometri e con obbligo di revisione annuale comprensiva di chilometraggio totale. Al superamento della soglia di chilometraggio il mezzo viene declassato automaticamente ad ambulanza da trasporto.

PRIMA E TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE CON IL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA USL UMBRIA 1

La Prima e la Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e da Attilio Solinas, si sono riunite ieri pomeriggio in seduta congiunta per ascoltare il direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 1, Andrea Casciari. Dall'audizione è emersa un'azienda complessa, in pareggio di bilancio e in salute economica, con 14milioni di investimenti per tecnologia e 23 in strutture, che gestisce oltre mezzo milione di abitanti, sei ospedali, 3900 dipendenti e 700 posti letto.

Perugia, 14 marzo 2019 – La Prima e la Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e da Attilio Solinas, si sono riunite ieri pomeriggio in seduta congiunta per ascoltare in audizione il direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 1, Andrea Casciari.

Smacchi e Solinas hanno ricordato che questa è "l'ultima audizione che le Commissioni hanno svolto insieme con le direzioni generali delle aziende sanitarie umbre (<https://tinyurl.com/y3qyfhmd>; <https://tinyurl.com/yxpshgah>; <https://tinyurl.com/yxc5neqy>) in vista della fine del mandato triennale. Un momento necessario per fare il punto della situazione rispetto a quanto fatto, ai risultati raggiunti, alle problematiche incontrate e alle prospettive che si possono creare". Dall'audizione è emersa un'azienda complessa, in pareggio di bilancio e in salute economica, con 14milioni di investimenti per tecnologia e 23 in strutture, che gestisce



oltre mezzo milione di abitanti, sei ospedali, 3900 dipendenti e 700 posti letto.

Il direttore generale Casciari, accompagnato dal direttore sanitario Pasquale Parise, dal direttore amministrativo Doriana Sarnari, dal direttore del dipartimento prevenzione Giorgio Miscetti e dal dirigente medico dei programmi sanitari Simona Carosati, ha parlato di un'azienda complessa, in pareggio di bilancio e in salute economica, con 14 milioni di investimenti per tecnologia e 23 in strutture, che gestisce oltre mezzo milione di abitanti, sei ospedali, 3900 dipendenti e 700 posti letto. L'obiettivo principale di questo mandato è stato quello di costruire un'AZIENDA UNICA, visto che inizialmente era la sommatoria di due aziende che si erano unite. Sono state integrate le due Asl mettendo in rete gli ospedali, integrando i professionisti, uniformando le migliori pratiche che c'erano sul territorio, come ad esempio le cure palliative e l'assistenza domiciliare integrata. Questo ha portato ad un efficientamento significativo, con miglioramento delle prestazioni, aumento della quantità e qualità dei servizi. Altro obiettivo è stato quello di spostare il più possibile l'attenzione sul TERRITORIO, perché se il territorio funziona anche l'ospedale funziona meglio. Sono partite 20 aggregazioni funzionali territoriali (Aft), un modello rivoluzionario dell'organizzazione che sta andando a regime, puntando molto sulle patologie croniche. E questo processo porta a decongestionare il pronto soccorso. L'AZIENDA È GRANDE E COMPLESSA, HA SEI DISTRETTI, SEI OSPEDALI, GESTISCE 505MILA ABITANTI, 3900 DIPENDENTI. Il QUADRO ECONOMICO mostra come in tutti gli esercizi è stato garantito il pareggio di bilancio, e nel 2018 sono stati coperti 10milioni di euro per il nuovo contratto collettivo del personale. Dal punto di vista contabile l'azienda è in salute economica, tanto che sono stati estinti mutui pregressi, che hanno liberato 500mila euro di interessi da poter usare per i servizi. L'Azienda, con 25 giorni, è tra le prime per i tempi di pagamento dei fornitori. PERSONALE. Nell'ultimo anno c'è stato un incremento di 45 unità della dotazione organica, mentre dal 2016 sono state messe a regime circa cento unità, rispettando sempre il vincolo di spesa del personale. Nel 2017 sono state stabilizzate circa 500 persone, ed è stato fortemente ridotto il tempo determinato. C'è carenza di organico, con difficoltà a trovare alcuni specialisti come pediatri, ortopedici, anestesisti, radiologi, cardiologi, medici di emergenza. Oggi la maggiore criticità nella gestione dell'Asl sta nella difficoltà di organizzare i servizi in carenza di personale.

Gli INVESTIMENTI nei progetti di rinnovamento tecnologico sono stati di 14 milioni di euro nel triennio, mentre 23 milioni di euro per gli interventi di edilizia sanitaria, 7,8 conclusi e 16 in corso. I principali: riconversione dell'ospedale di Città della Pieve in Casa della salute, potenziamento di Castiglione del Lago, la progettazione dell'ex ospedale Calai di Gualdo, la realizzazione della Casa della salute a Montelucente entro fine

anno. La settimana prossima verrà presentato il progetto del centro di salute mentale di Magione, a breve verrà sottoscritto l'accordo di programma per l'ex ospedale di Città di Castello. I posti letto sono 692.

Per le ATTIVITÀ, il raggruppamento omogeneo di diagnosi (drg) medici hanno avuto una riduzione non significativa dovuta alle procedure messe in campo sull'appropriatezza, ma aumenta il valore. I drg chirurgici sono in aumento tra ricoveri e ambulatoriali. Sul territorio è stata potenziata l'ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA, che consente di gestire il paziente a casa e di ridurre notevolmente il ricovero inappropriato, puntando sull'integrazione ospedaliera territoriale. Le chirurgie specialistiche sono in incremento. Nel 2018 è calata la mobilità passiva verso le altre aziende regionali grazie alla nuova organizzazione. Gli accessi ai pronto soccorsi hanno avuto un incremento generale da 109 a 117mila, i parti sono in diminuzione (1208 nel 2018) seguendo la tendenza nazionale, mentre i cesarei stanno calando. La valutazione delle performance misurate dal Mes della scuola superiore Sant'Anna sono molto buone. Le liste d'attesa hanno le loro criticità, ma stanno tutte nei termini previsti. È stato fatto un grande lavoro per l'abbattimento delle liste con la presa in carico, e quando c'è un problema le gestisce direttamente il direttore sanitario. Non c'è aumento di spesa per il privato convenzionato".

MONTEFRANCO: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA A SINDACO RACHELE TACCALOZZI CHE PROTESTA CONTRO LA BUROCRACIA PER L'ADOZIONE DI CANI" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) INFORMANO MINISTERO SU "ANOMALIE ASL 2"

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari esprimono la loro "piena solidarietà" al sindaco di Montefranco, Rachele Taccalozzi rinchiusasi all'interno di una gabbia indossando la Fascia tricolore come "gesto estremo per protestare contro chi sta bloccando l'adozione di quattro cagnolini appartenenti al suo Comune". Nell'annunciare una nuova interrogazione alla Giunta regionale, i due consiglieri pentastellati fanno sapere che oggi provvederanno ad informare dei fatti il ministero della Sanità e, nuovamente, gli organi giudiziari preposti.

Perugia, 18 marzo 2019 - "Piena solidarietà e massima vicinanza a Rachele Taccalozzi, sindaco di Montefranco, giunta all'estremo gesto di rinchiusersi in una gabbia, con tanto di Fascia tricolore, per protestare contro chi sta bloccando l'adozione di quattro cagnolini appartenenti al suo Comune". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati che ricordano come "Rachele non sta lottando solo per il benessere degli animali, ma sta da tempo affrontando con coraggio e a muso duro un intero sistema, sepolcri imbiancati e



affaristi che noi stessi, da anni, cerchiamo invano di denunciare, ancora sorprendentemente senza sanzione alcuna”.

Per i due esponenti pentastellati, “la misura è più che colma: a chi giova – si domandano - questo perverso e inefficiente meccanismo? Interrogheremo ancora una volta e con urgenza – annunciano - l'assessore Luca Barberini per fare piena luce su questa come su altre annose vicende che molti cittadini ed associazioni sistematicamente ci segnalano, a cominciare dall'anomala moria di cani avvenuta all'interno del sanitario della ASL Umbria 2 da luglio dello scorso anno, per proseguire con le difficoltà che si riscontrano in varie strutture per le adozioni degli animali, cosa che, oltre al benessere dei nostri amici a quattro zampe, nuoce anche alle casse pubbliche”.

“Per alcuni Comuni, infatti – spiegano - tali spese rappresentano oramai un costo insostenibile. Oggi provvederemo ad informare dei fatti il ministero della Sanità e, nuovamente, gli organi giudiziari preposti. Richiediamo inoltre il commissariamento del servizio veterinario della ASL 2, visto che le anomalie riscontrate finora sembrano variamente ripetersi, nel silenzio assordante della Giunta regionale e – concludono - nella nulla o scarsa incisività della stessa direzione generale ASL in questione”.

SANITÀ: I CONSIGLIERI REGIONALI HANNO RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DI CITTADINI DI CITTÀ DELLA PIEVE SUL FUTURO DEL LOCALE OSPEDALE

Perugia, 19 marzo 2019 – Prima dell'inizio dei lavori d'Aula, la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi e i consiglieri regionali Valerio Mancini-Lega (vicepresidente dell'Assemblea), Attilio Solinas-misto-Mdp, Silvano Rometti-Socialisti, Giacomo Leonelli-Pd, Maria Grazia Carbonari-M5s hanno ricevuto una delegazione di cittadini di Città della Pieve che sono tornati a chiedere con forza il ripristino delle funzionalità dell'ospedale di Città della Pieve.

I consiglieri hanno ascoltato le istanze rappresentate e hanno preso in considerazione la possibilità di aprire un confronto con il Ministero della salute, titolare della materia, ipotizzando una richiesta di avere “standard più elastici” per poter gestire la presenza di strutture ospedaliere sul territorio, che tengano conto non solo del numero di posti letto in base alla popolazione residente ma anche di esigenze dettate dalla conformazione dei territori e dalle difficoltà di raggiungere altri nosocomi per vedere soddisfatto il diritto di avere cure adeguate.

“ASL UMBRIA 2 CHIEDE 11MILA 612 EURO A UN ANZIANO MALATO CRONICO NON AUTOSUFFICIENTE PER LA DEGENZA IN RSA” - DE VINCENZI (MISTO-UN) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 22 marzo 2019 - “L'Asl Umbria 2 chiede 11.612 euro a un anziano malato cronico non autosufficiente di Terni per la degenza nella RSA

“Le Grazie” di Terni. Quali certezze per gli anziani gravemente malati non autosufficienti?”: lo chiede in una interrogazione urgente alla Giunta il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next).

“Stiamo parlando del caso di un cittadino gravemente malato che dopo circa 90 giorni di degenza presso la Residenza sanitaria assistita “Le Grazie” di Terni per le cure sanitarie e socio-sanitarie in regime residenziale, ha ricevuto il ben servito dall'ASL Umbria 2 che ha ignorato la richiesta di continuità delle cure. Inoltre, per 86 giorni di degenza relativi al periodo di ricovero presso la residenza “Le Grazie”, ha visto recapitarsi una prima fattura di 11.612 euro a copertura dei servizi erogati sino al 31 dicembre 2018, in attesa di una seconda richiesta di pagamento per il 2019. La prospettiva di pagamento ipotizzata in un anno per la degenza e le cure si attesterebbe su un totale di 49.275 euro completamente a carico del soggetto anziano e non autosufficiente, che ha, come dichiarato dai sanitari, la necessità indifferibile di essere curato nelle strutture preposte”.

“Un caso paradigmatico – spiega De Vincenzi - portato all'attenzione dei tribunali di Perugia, Terni e Spoleto con un esposto che, temiamo, possa non essere isolato e che sta creando un precedente pericoloso. Ricordiamo, infatti, che il 70 per cento della spesa sanitaria umbra è investito proprio nella gestione delle cronicità, delle non autosufficienze e delle acuzie causate dall'innalzamento dell'età media della popolazione. Non possiamo non evidenziare che la china che sta prendendo la nostra sanità pubblica regionale si sta discostando fortemente dall'obbligo al rispetto del diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione”.

“Proprio a supporto dei numerosi casi di cronicità costantemente in aumento – continua - stiamo dando corso in Terza commissione a un'importante proposta di risoluzione per impegnare la Giunta Regionale a prendersi cura, in modo uniforme su tutto il territorio umbro, del futuro e della gestione dei nostri cittadini più vulnerabili e delle loro famiglie. Tuttavia – conclude - ritengo di assoluta importanza il pronunciamento dell'assessore Luca Barberini su questa specifica vicenda, che purtroppo non sembra essere nemmeno l'unica”.

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI – PROGETTI PERSONALIZZATI E LIBERTÀ DI SCELTA, FAVORENDO LA PERMANENZA NEL PROPRIO DOMICILIO

La Terza commissione consiliare ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione concernente “iniziative finalizzate a rafforzare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie, assicurando un progetto personalizzato che, garantendo la libertà di scelta, potenzi l'offerta delle pre-



stazioni e dei servizi volti a favorire la permanenza nel proprio domicilio”.

sociali attivabili sia in forma diretta che indiretta nell'ambito di un progetto personalizzato.

Perugia, 28 marzo 2019 – La Terza commissione consiliare ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione concernente “iniziative finalizzate a rafforzare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie, assicurando un progetto personalizzato che, garantendo la libertà di scelta, potenzi l'offerta delle prestazioni e dei servizi volti a favorire la permanenza nel proprio domicilio”.

L'atto impegna la Giunta regionale a: ottimizzare e razionalizzare le risorse economiche e i servizi, anche nell'ottica della riduzione dei ricoveri in ospedale e nelle strutture residenziali; indirizzare maggiori risorse al sostegno della domiciliarità attraverso l'implementazione di interventi di assistenza domiciliare, promuovendo l'assistenza personale autogestita e le azioni di sostegno economico alle famiglie, con l'obiettivo prioritario di favorire e garantire per tutti gli aventi diritto il miglioramento delle condizioni di salute e benessere della persona non autosufficiente e dei relativi ‘caregiver’ familiari.

Si chiede anche di incrementare il sistema informativo sociale della Regione (SiSo) attraverso la messa in rete degli uffici di cittadinanza dei Comuni con la struttura regionale, gli altri enti della pubblica amministrazione e con il contributo delle diverse realtà associative impegnate nel sociale, al fine di rilevare tempestivamente i bisogni inespresi e latenti, nonché l'emergere di situazioni di sofferenza o criticità sociali.

Si vuole anche assicurare a tutte le persone non autosufficienti, senza distinzione tra disabilità gravi e gravissime, un progetto personalizzato e partecipato che riguardi non solo gli interventi diretti ma anche il contesto familiare e sociale per la piena salvaguardia dei diritti e della dignità di ogni essere umano garantendo, in pari tempo, libertà e reversibilità delle scelte.

Si intende sostenere la capacità di autonoma risoluzione da parte delle persone non autosufficienti e delle famiglie, fornendo eventuali strumenti orientativi e di supporto con accesso facoltativo, garantendo la libertà di destinazione delle risorse tra forme di assistenza diretta o indiretta quali assegni di cura e sollievo, assegni vita indipendente e assegni domiciliarità, volti a sostenere l'impegno delle famiglie per quanto riguarda i costi relativi agli assistenti personali e a tutte le figure utili a supportare il progetto personalizzato e la permanenza a domicilio, nonché l'assistenza personale autogestita.

Infine, assicurare a tutte le persone con disabilità o non autosufficienti risposte eque e omogenee, a fronte dell'espressione di un bisogno di assistenza presso il proprio domicilio, anche per l'intero arco delle 24 ore, implementando forme di ospedalizzazione domiciliare strutturate su più livelli di intensità, che ricomprendano prestazioni di tipo medico-infermieristico, socio-sanitarie e



LAVORI D'AULA: ILLUSTRATA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, INFILTRAZIONI MAFIOSE, TOSSICODIPENDENZA, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA

Il presidente Giacomo Leonelli (Pd) ha illustrato questa mattina all'Aula di Palazzo Cesaroni la relazione sull'attività svolta dalla Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenza, sicurezza e qualità della vita". La Commissione mira, prima del termine dei suoi lavori, ad "aggiornare un pacchetto complessivo di azioni concrete per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata in Umbria".

Perugia, 5 marzo 2019 - Il presidente Giacomo Leonelli (Pd) ha illustrato questa mattina all'Aula di Palazzo Cesaroni la relazione sull'attività svolta dalla Commissione di inchiesta "Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenza, sicurezza e qualità della vita". Leonelli ha evidenziato che "le competenze della Regioni su queste materie sono limitate e vanno rispettate per non invadere il campo statale per evitare impugnazioni. Bisogna fare molta attenzione alle operazioni di riciclaggio del denaro e l'innesto di capitali sporchi che sono la criticità più sensibile del nostro territorio e potrebbero inquinare la nostra realtà. Va tenuta alta la guardia e mantenere un contatto continuo con le forze dell'ordine".

I lavori della Commissione hanno portato all'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, hanno previsto numero audizione con le categorie, i soggetti interessati e le Prefetture ed hanno portato alla stesura di una proposta di legge che riguarda: gli accordi tra Regione ed enti pubblici in materia di giustizia e di contrasto alta criminalità; la diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel mondo economico; la promozione della responsabilità sociale delle imprese, la certificazione e il rating di legalità ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario; previste azioni mirate al recupero e l'utilizzo dei beni immobili confiscati o sequestrati alle Mafie.

La Commissione si occupa dei temi quali la criminalità organizzata, le infiltrazioni mafiose e le tossicodipendenze, ma anche delle problematiche connesse a sicurezza, generale e urbana, nonché qualità della vita. Il 4 luglio 2016 la Commissione ha approvato la risoluzione concernente 'Richiesta di costituzione di parte civile nel processo sull'inchiesta denominata "Quarto passo'. Con legge regionale '15/2016, su iniziativa legislativa dei componenti della Commissione, si è provveduto ad introdurre nella legge regionale '16/2012' (Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della le-

galità e della cittadinanza responsabile), l'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ. Un organo di supporto informativo all'attività della Commissione di inchiesta, che raccoglie tutte le informazioni e svolge attività di studio, ricerca ed indagine relativamente agli ambiti di competenza della legge anche promuovendo l'implementazione di un portale telematico dedicato (ancora in fase di costruzione). L'Osservatorio (istituito nel gennaio 2017) è composto dal presidente e vicepresidente della Commissione e da associazioni antimafia operanti in Umbria, da associazioni di categoria (imprese e cooperative), sindacali, di Abi e Anci. Presidente è Walter Cardinali dell'Associazione 'Libera Umbria - Associazioni nomi e numeri contro le mafie'. A partire da luglio 2017 è iniziata l'analisi e l'approfondimento della normativa umbra (legge regionale '16/2012') confrontandola con il testo legislativo vigente nella regione Emilia-Romagna. Obiettivo del lavoro è stato quello di valutare l'opportunità di integrare la legge regionale umbra al fine di renderla più efficace. I lavori si sono conclusi con una proposta di legge di modifica della normativa attuale, che ha iniziato l'iter di discussione e partecipazione nelle Commissioni consiliari".

Il presidente della Commissione di inchiesta ha poi aggiunto che "le integrazioni più rilevanti, contenute nella proposta legislativa firmata da tutti i membri della Commissione riguardano: gli accordi tra Regione ed enti pubblici in materia di giustizia e di contrasto alta criminalità; la diffusione della CULTURA DELLA LEGALITÀ e della cittadinanza responsabile nel mondo economico; la promozione della responsabilità sociale delle imprese, la CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ e il "rating di legalità" ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario; previste azioni mirate al RECUPERO E L'UTILIZZO DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI O SEQUESTRATI alle Mafie.

Rispetto ai contratti pubblici di lavori, servizi e fornitura da parte della Regione e degli enti, agenzie regionali nonché delle aziende del servizio sanitario regionale e delle società soggette alla vigilanza o al controllo della Regione viene introdotta una serie di BUONE PRATICHE da seguire dando attuazione ai principi di economicità, efficacia, tempestività e, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione. Vengono previste norme volte a favorire la legalità nei settori dell'autotrasporto e facchinaggio, del commercio, del turismo e dell'agricoltura. Prevista la realizzazione di una BANCA DATI INFORMATICA REGIONALE delle imprese esercenti il commercio, in sede fissa e su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande e le attività ricettive. Sono state predisposte norme per la promozione della legalità nel settore agricolo ponendo in essere azioni, nella sfera delle competenze regionali, tese a favorire il CONTRASTO AL CAPORALATO, all'intermediazio-



ne illegale di manodopera, al lavoro sommerso e all'evasione contributiva in agricoltura, nell'ambito dei programmi mirati alla lotta al lavoro nero. Si è inteso, inoltre, appurare la presenza e il livello di infiltrazione delle organizzazioni mafiose nel territorio regionale umbro anche attraverso lo strumento delle audizioni, che ha permesso di incontrare i diversi attori del territorio, individuando ambiti di riferimento diversi, al fine di ottenere un quadro generale della situazione utile anche all'aggiornamento della legge regionale n.16/2012 alla quale si è addivenuti in maniera unanime".

Giacomo Leonelli, in conclusione, ha elencato le numerose audizioni tenute dalla Commissione in tutto il periodo della sua attività rispetto all'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità; sulle modalità di gestione delle attività legate agli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi; sulle nuove norme e procedure previste dal 'Nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni e le relative misure di contrasto alle infiltrazioni mafiose'; sul tema autotrasporti/logistica/facchinaggio in merito alla modifica normativa; sulla vendita ex Ospedale "Santa Maria della Stella" di Orvieto. Audizioni si sono svolte anche con: le Amministrazioni comunali di Città di Castello, Corciano, Deruta, Giano dell'Umbria, Marsciano, Perugia e Umbertide sulle vicende sfociate nella cosiddetta 'Operazione Stige', che ha portato alla individuazione di infiltrazioni di carattere mafioso; i Prefetti di Perugia e di Terni sul tema inerente i decessi per overdose e gli altri eventi acuti mortali o a rischio di morte correlati all'assunzione di droghe ed alcol; i dirigenti dell'Azienda Usl Umbria2 sulle vicende inerenti la gestione dei canili e del servizio randagismo dell'Azienda".

GLI INTERVENTI

Andrea LIBERATI (M5S): "LA COMMISSIONE HA SVOLTO UN LAVORO POSITIVO ANCHE SE SI POTEVA FARE DI PIÙ. Sono state ascoltati molti soggetti e organismo anche se non c'è stata una leale collaborazione tra enti dello Stato, da parte dell'ex precedente Prefetto di Perugia, che ci ha anche fatto pervenire una serie di documenti su Gesenu con alcuni omissis che invece al Comune di Perugia erano stati trasmessi senza censure. Bisogna lavorare sulle scuole e sulle università, dato che ci sono spazi per formare alla cultura della legalità. Si può fare di più sul tema dei grandi interessi, intervenendo su questioni ambientali e sanitarie rilevanti. L'arrivo della Commissione parlamentare sulle Ecomafie permetterà forse di affrontare annose problematiche che negli ultimi decenni non hanno trovato ascolto: come per le ceneri della Valnestore oggetto dagli anni '80 di segnalazioni e denunce, senza che sia avvenuto nulla; il caso della acciaierie di Terni è ancora più grave e l'indagine non deve riguardare il futuro ma anche il passato e i danni causati su una porzione molto vasta del territorio regionale. La Commissione regionale di inchiesta è carente e dovrebbe farsi sentire: la politica non ha limiti e può intervenire sul disastro in corso.

Dobbiamo raccontare una contro verità che fa solo bene e serve a dar voce a chi fino ad ora è stato escluso. La Commissione dovrebbe uscire dal Palazzo e farsi vedere nei luoghi più critici del territorio, senza timore e senza inibizioni verso tabù giudiziari o di eccessivo rispetto dei poteri". Claudio RICCI (misto Rp Ic): " IL LAVORO DI COMMISSIONE E OSSERVATORIO È POSITIVO E POTRÀ PORTARE AD AZIONI UTILI PER MIGLIORARE IL QUADRO COMPLESSIVO DI LEGALITÀ IN UMBRIA. Le leggi sono importanti ma da sole non producono maggiore legalità. Ho apprezzato il progetto di legge che punta molto su scuole, università aggiornamento professionale e imprenditoriale per la diffusione della cultura della legalità. Positivo anche il lavoro dell'Osservatorio, visto che risulta fondamentale unificare le informazioni che già vengono raccolte, ma che devono essere sistematizzate e aggregate. La direzione investigativa antimafia si riferisce all'Umbria scrivendo di 'evidenti sodalizi mafiosi', di 'flussi dal sud Italia verso l'Umbria' e di 'reati ambientali legati a personaggi dell'est Europa'. Il tema del riciclaggio del denaro e quello dello smaltimento illegale dei rifiuti nelle discariche e nei terreni agricoli rappresentano delle emergenze a cui prestare la massima attenzione. Le relazioni delle Commissioni parlamentari degli anni scorsi contengono già indicazioni importanti per agire in modo operativo. Il decreto 135 del 2018 ha abolito il sistema elettronico di tracciamento automatico dei rifiuti attraverso il gps. È così più difficile verificare i movimenti dei camion che trasportano rifiuti, operazione che ora viene affidata ad una autocertificazione cartacea".

LAVORI D'AULA: "UN CENTRO DI ADDESTRAMENTO PER UNITÀ CINOFILE DI SOCCORSO NEL CENTRO REGIONALE PROTEZIONE CIVILE DI FOLIGNO" - MOZIONE DI CASCIARI (PD) RINVIATA IN COMMISSIONE

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso il rinvio in Seconda commissione della mozione di Carla Casciari (Pd) che mira a "dotare l'Umbria di un Centro regionale di addestramento per le unità cinofile di soccorso e formazione per istruttori, realizzando a tal fine un campo ricerche per le esercitazioni e l'addestramento presso il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno".

Perugia, 5 marzo 2019 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso il rinvio in Seconda commissione della mozione di Carla Casciari (Pd) che mira a "dotare l'Umbria di un Centro regionale di addestramento per le unità cinofile di soccorso e formazione per istruttori, realizzando a tal fine un campo ricerche per le esercitazioni e l'addestramento nel Centro regionale di Protezione Civile di Foligno". Il rinvio è stato proposto dal consigliere Valerio Mancini (Lega) per unificare l'atto di indirizzo con quello, approvato dall'Aula nel 2015, sul Nucleo cinofilo dei Carabinieri.



LA RELAZIONE. Casciari ha tenuto a rimarcare che, in Umbria "esistono già positive esperienze di unità di soccorso cinofile di associazioni di volontariato. È auspicabile lavorare anche con la Protezione civile Nazionale perché l'Umbria possa essere dotata di un campo ricerche e di un centro di addestramento per le unità cinofile di soccorso e formazione per gli accompagnatori, catalizzatore di figure professionali e di riferimento per l'Italia centro meridionale. In questo modo avremmo sempre a disposizione le unità cinofile, e la nostra regione diventerebbe un centro di riferimento per l'addestramento in tutto il Centro sud. L'Umbria - ha evidenziato Casciari - è una regione ad elevato rischio sismico e la tempestività degli interventi di soccorso e aiuto alle popolazioni colpite può fare la differenza. In caso di crolli, frane o altri incidenti determinati dal terremoto o da calamità naturali di qualsiasi natura le unità cinofile di soccorso, in particolare i cani da macerie, sono una risorsa imprescindibile per i soccorritori. Basti pensare che in occasione degli ultimi tragici eventi sismici nel centro Italia sono state ben 60 le vite salvate dai cani da soccorso tra Amatrice e Pescara del Tronto, arrivando dove i soccorritori non riescono o non possono arrivare senza mettere a repentaglio la loro stessa vita. L'opera delle unità cinofile è fondamentale anche per rintracciare le vittime".

GLI INTERVENTI

Claudio RICCI (misto Rp Ic): "PROPOSTA POSITIVA CHE DELINEA UNA SOLUZIONE SENZA AGGRAVIO DEI COSTI. La sicurezza si articola in logistica, personale e mezzi e servizi mobili e fissi. Nel 2004 il ministero dell'Interno decise che nelle sedi non potevano esserci incrementi di costo. La realizzazione di nuove strutture doveva essere perseguita a parità di costi. Questo ha portato alla chiusura di alcune strutture. Questa mozione dovrebbe servire anche a chiedere di implementare le risorse per la logistica della sicurezza. La proposta di Casciari è molto positiva perché delinea una soluzione, da attivare nel centro regionale di Foligno, suggerendo al Ministero di scegliere quella sede per evitare un aumento dei costi".

Valerio MANCINI (Lega): "RIPORTARE L'ATTO IN COMMISSIONE, UNIFICANDOLO CON LA RISOLUZIONE DEL 2015 SUL NUCLEO CINOFILO DEI CARABINIERI. Nel novembre 2015 approvammo una risoluzione per l'istituzione in Umbria di un nucleo cinofilo dei Carabinieri, che approfondimmo in Commissione ascoltando anche i vertici dell'Arma. Comprendemmo che le unità cinofile erano importanti per la sicurezza della nostra regione, anche in relazione al problema droga e a supporto delle polizie locali. Chiediamo alla proponente di unificare le due proposte, modificando la mozione riportandola in Prima commissione per arrivare ad un solo testo condiviso, dopo aver ascoltato anche i rappresentanti dei vigili del fuoco. L'impiego dei cani per la sicurezza deve riguardare sia gli interventi svolti dai vigili del fuoco, in caso di disastro, che

quella dei Carabinieri per il contrasto degli eventi criminosi".

La proponente, Carla Casciari, ha infine replicato che "i due atti di indirizzo non sono contrapposti. Esiste però il problema, per tutti i corpi, di disporre di un campo da macerie per le esercitazioni, che sono considerate normativamente alla stregua di discariche. Oggi i cani da soccorso devono andare fuori regione per poter svolgere l'addestramento perché al centro sud non esiste questo tipo di struttura. Possiamo discutere e approfondire l'argomento in Seconda commissione, dato che i due testi sono diversi ma non incompatibili".

PRIMA COMMISSIONE: ILLUSTRATI GLI EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO' PROMOSSA DALLA COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA ANTIMAFIA

In Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, sono stati illustrati gli emendamenti alla proposta di legge di iniziativa della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita', che mira ad apportare sostanziali modifiche ed integrazioni alla legge regionale sul contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Nel corso della seduta c'è stata anche una discussione sulle dichiarazioni del sottosegretario Candiani (<https://tinyurl.com/y4v6rpxk>).

Perugia, 11 marzo 2019 - La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita a Palazzo Cesaroni per esaminare gli emendamenti alla proposta di legge che mira ad apportare sostanziali modifiche ed integrazioni alla legge regionale '16/2012' in materia di contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

La proposta di legge di iniziativa della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita', era già stata illustrata in Prima Commissione (<https://tinyurl.com/yccrmzkz>) dal presidente della Commissione 'Antimafia', Giacomo Leonelli, ed era stata firmata insieme da tutti i commissari dell'organismo consiliare di inchiesta (Sergio De Vincenzi- misto/Un, Carla Casciari-Pd, Emanuele Fiorini-Lega, Andrea Liberati-M5S, Silvano Rometti-Socialisti, Attilio Solinas-misto/Mdp).

Illustrando gli EMENDAMENTI Leonelli ha spiegato che questi portano la sua firma, ma solo tecnicamente perché sono frutto delle indicazioni dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità e di tutti i soggetti interessati che hanno offerto suggerimenti anche in seguito all'audizione fatta dalla Prima Commissione (<https://tinyurl.com/y624sq96>). Gli emendamen-



ti, in particolare, vertono sulla tutela dei minori provenienti da contesti di criminalità organizzata; tutele particolari sulle certificazioni e sul rating di legalità per le pmi e microimprese; la previsione dell'equo compenso; il sostegno al mantenimento dell'occupazione delle persone che lavorano nelle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari; un ruolo di proposta dell'Osservatorio sui beni confiscati; l'inclusione degli artigiani nella banca dati delle imprese; la tutela della legalità nelle filiera agroalimentare regionale e eventi formativi sul rischio di inquinamento della criminalità. Particolare rilevanza è stata data all'emendamento che prevede di non effettuare gare al massimo ribasso che, secondo Leonelli, "è un tema forte e qualificante del lavoro che stiamo facendo".

Ad inizio seduta il presidente Smacchi ha proposto una presa di posizione della Prima Commissione sulle dichiarazioni del sottosegretario agli interni Stefano Candiani (<https://tinyurl.com/y4v6rpxk>). Dopo gli interventi di Carbonari (M5S), Ricci (misto-Rp/Ic) e Morroni (FI) è stato deciso che eventualmente un atto del genere dovrebbe essere preso dalla Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita'. Il presidente Leonelli si è detto disponibile a lavorare ad una risoluzione che approfondisca le dichiarazioni del sottosegretario. Comunque Leonelli ha annunciato l'intenzione di chiedere ufficialmente un'audizione del sottosegretario Candiani nella Commissione d'inchiesta da lui presieduta.

SICUREZZA BAMBINI: "UN SMS CHE AVVISI QUANDO UN FIGLIO NON È ALL'ASILO NIDO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA MOZIONE PER "EVITARE ATRI MORTI DIMENTICATI IN AUTO"

Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone di istituire un servizio di messaggistica che avverta i genitori quando un bambino è assente dall'asilo nido. Per Squarta in questo modo si potrebbero scongiurare altri "casi di cronaca di piccoli morti dimenticati in auto".

Perugia, 18 marzo 2019 - "Sms, email e notifiche di allerta sugli smartphone dei genitori di bambini che entro l'orario previsto non sono entrati negli asili nido dell'Umbria": il consigliere Marco Squarta (FdI-portavoce dell'opposizione di centrodestra) annuncia la presentazione di una mozione con cui propone di istituire un servizio di messaggistica che avverta i genitori quando un bambino è assente dall'asilo nido.

"I troppi casi di cronaca di piccoli morti dimenticati in auto devono insegnarci qualcosa. A livello nazionale Fratelli d'Italia - spiega Squarta - si è battuta molto per far diventare obbligatori i seggiolini salva-bebè. Attraverso questa iniziativa auspichiamo che la Regione Umbria affidi alle educatrici la responsabilità di contattare i genitori in caso di assenza dal nido non giustificata.

Una notifica via sms, via email o comunque tramite un alert in grado di avvisare i genitori se il bimbo manca all'appello tra i presenti potrebbe aiutare a salvare tante piccole vite".

Il capogruppo di FdI a Palazzo Cesaroni suggerisce "l'istituzione di una modalità informatizzata in servizio permanente. Nessun problema quando il piccolo è malato oppure ritarda l'ingresso di qualche minuto. Ma certamente lo strumento risulterebbe utilissimo - conclude Squarta - se il genitore convinto di aver accompagnato il proprio figlio a scuola si accorge di averlo dimenticato in auto o altrove. Se attraverso il nostro impegno politico riusciremo a salvare anche soltanto una vita, la nostra attività non sarà stata vana".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: IN PROGRAMMA INCONTRI E AUDIZIONI CON BICAMERALE ECOMAFIE, PREFETTO PERUGIA E SOTTOSEGRETARIO CANDIANI SU GESTIONE REGIONALE RIFIUTI, SITUAZIONE INFILTRAZIONI CRIMINALI

Illeciti su gestione rifiuti, infiltrazioni criminali nel tessuto socio-economico umbro, vicenda incendio "Biondi recuperi" di Ponte San Giovanni. Sono questi i tre principali temi sui quali la "Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, si impegnerà nelle prossime settimane attraverso audizioni e incontri con i soggetti istituzionali interessati.

Perugia 20 marzo 2019 - Illeciti su gestione rifiuti, infiltrazioni criminali nel tessuto socio-economico umbro, vicenda incendio "Biondi recuperi" di Ponte San Giovanni. Sono questi i tre principali temi sui quali la "Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita", presieduta da Giacomo Leonelli, si impegnerà nelle prossime settimane attraverso audizioni e incontri con i soggetti istituzionali interessati.

Si è deciso dunque di poter fissare un incontro formale tra la Commissione di Palazzo Cesaroni e l'Organismo bicamerale "di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati" che sarà di nuovo in Umbria nei prossimi giorni. Sarà inoltre richiesta un'audizione con il Sottosegretario all'Interno Stefano Candiani per un confronto e uno scambio di informazioni sulla situazione delle infiltrazioni della criminalità organizzata in Umbria, anche alla luce delle recenti dichiarazioni rese in merito dal rappresentante del Viminale. La Commissione chiederà infine un incontro con il Prefetto di Perugia, Claudio Sgaraglia anche in ordine alla situazione relativa alle all'incendio della ditta "Biondi recuperi".

Nel corso della riunione, i commissari Sergio De Vincenzi (Misto-UN-vicepresidente), Andrea Liberati (M5S), Silvano Rometti (SeR), Attilio Solinas



(Misto-MdP), con diversi approcci hanno sostanzialmente ribadito il ruolo della Commissione di inchiesta nel definire un quadro aggiornato della situazione umbra, tenendo viva l'attenzione sulle questioni della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata.

Il presidente Leonelli ha tenuto a sottolineare il "contributo concreto offerto dalla Commissione con la proposta di legge unitaria, tesa a rendere ancora più efficace la normativa regionale in materia di sicurezza e contrasto dell'illegalità".

PRIMA COMMISSIONE: APPROVATI TRE EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI LEGGE PER 'CONTRASTO E PREVENZIONE A CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO' PROMOSSA DALLA COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA ANTIMAFIA

In Prima Commissione sono stati approvati tre emendamenti alla proposta di legge di iniziativa della Commissione 'Antimafia', che mira ad apportare modifiche alla legge regionale sul contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Gli emendamenti approvati riguardano il sostegno al mantenimento dell'occupazione di chi lavora nelle imprese oggetto di provvedimenti giudiziari; un ruolo di proposta dell'Osservatorio sui beni confiscati; la tutela della legalità nelle filiera agroalimentare regionale.

Perugia, 25 marzo 2019 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita per proseguire l'esame della proposta di legge per il 'contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso' promossa dalla Commissione 'Antimafia', presieduta da Giacomo Leonelli. Nella seduta di oggi sono stati approvati, all'unanimità dei presenti, tre emendamenti: il sostegno all'occupazione di chi lavora in imprese oggetto di provvedimenti giudiziari, anche promuovendo e supportando forme di autoimprenditorialità; la possibilità dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata di proporre forme di intervento per l'utilizzo dei beni confiscati o per sostenere l'occupazione in caso di imprese oggetto di provvedimenti giudiziari; la tutela della legalità nel settore agroalimentare promuovendo iniziative per monitorare e tutelare la filiera agroalimentare di rilevanza regionale, anche con eventi formativi e divulgativi.

Tutti e tre gli emendamenti, come gli altri in attesa di valutazione, sono a firma di Leonelli. Ma si tratta, come ha ribadito lo stesso Leonelli, solo di una firma 'tecnica' in quanto sono emendamenti frutto delle indicazioni dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità e di tutti i soggetti interessati che hanno offerto suggerimenti anche in seguito delle audizioni. Gli emendamenti erano stati illustrati in una precedente seduta della Prima commissione (<https://tinyurl.com/yy9ehpon>).

Il disegno di legge in esame mira ad apportare sostanziali modifiche ed integrazioni alla legge

regionale '16/2012' in materia di contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Si tratta di una proposta di iniziativa della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', che era già stata illustrata in Prima

Commissione (<https://tinyurl.com/yccrmzkz>) dal presidente Leonelli ed era stata firmata insieme da tutti i commissari dell'organismo consiliare di inchiesta (De Vincenzi-misto/Un, Casciari-Pd, Fiorini-misto/Fiorini per l'Umbria, Liberati-M5S, Rometti-Ser, Solinas-misto/Mdp).



LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI DE VINCENZI (MISTO-UMBRIANEXT) SULLE "LINEE GUIDA PER LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE DEI SERVIZI SOCIALI IN MATERIA DI MINORI"

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next) che impegna la Giunta regionale a emanare linee guida riguardanti le attività amministrative dei servizi sociali in materia dei minori coinvolti in casi di separazione o divorzio dei genitori. Un'esigenza rappresentata anche da varie associazioni genitoriali fra cui l'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori ed il Movimento Nazionale per la Famiglia.

Perugia, 5 marzo 2019 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Sergio De Vincenzi (gruppo misto-Umbria next) che impegna la Giunta regionale a emanare linee guida riguardanti le attività amministrative dei servizi sociali in materia di minori coinvolti in casi di separazione o divorzio dei genitori. L'obiettivo è assicurarne del minore. Un'esigenza rappresentata anche da varie associazioni genitoriali fra cui l'Aurora una piena trasparenza nelle procedure per un'effettiva tutela della persona. L'Associazione Genitori Separati per la Tutela dei Minori ed il Movimento Nazionale per la Famiglia. L'atto è stato approvato dopo l'accoglimento di un emendamento, concordato con l'assessore Barberini, con cui si specifica che l'emanazione delle linee guida potrà avvenire appena conclusi i lavori dei tavoli regionali attivati con la magistratura in attuazione dei protocolli sottoscritti in materia di servizi sociali in materia di minori in corso di separazione e divorzio dei genitori.

Nell'illustrazione dell'atto, De Vincenzi ha spiegato che "i percorsi individuati nel Piano sociale entrano in gioco soltanto dopo che è stato messo in evidenza il disagio dei minori. Oggetto della mozione è il lasso di tempo del procedimento fra azione del tribunale e servizi sociali. Questo trattato, che dovrebbe essere secondo la '241/1990' un procedimento amministrativo, richiede l'intervento di personale specializzato e la firma del dirigente sull'autorizzazione finale e in questo segmento non ci sono sufficienti trasparenza e imparzialità di valutazione, dato che in tante occasioni i minori vengono ascoltati in colloqui riservati dal personale. Non abbiamo cioè la possibilità di garantire quella trasparenza e accessibilità agli atti che è doverosa per i genitori e per la tutela del minore, affinché poi non arrivino informazioni che non lascino spazio al contraddittorio. Per questo chiediamo linee guida, come ci sono in altre Regioni, che garantiscano l'imparzialità del procedimento amministrativo. La logica è questa, non solo prendere atto dei servizi offerti dopo, ma operare nella fase del procedimento fra tribunale e servizi sociali. La

Pubblica amministrazione ha il dovere di porre i rimedi più appropriati perché la famiglia venga salvaguardata nel valore assoluto dei principi che intaccano diritti e valori dei minori. I minorenni sono sempre più frequentemente esposti agli effetti di una non corretta impostazione del procedimento amministrativo presso i Servizi sociali comunali a seguito di separazione-divorzio genitoriale o per altre condizioni. L'introduzione di un regolamento si ritiene quanto mai auspicabile per tutelare tutte le figure che a vario titolo sono coinvolte nell'istruttoria e nella stesura e definizione delle relazioni finali dei procedimenti. Il procedimento deve permettere la più ampia partecipazione possibile di entrambi i genitori, nel primario interesse del bene del minore. È necessario salvaguardare il ruolo di assoluta terzietà dei Servizi sociali comunali. È necessario limitare la discrezionalità nel procedimento amministrativo e tutelare i dipendenti comunali dei Servizi sociali dal rischio di comportamenti e atti che possano configurare illeciti come l'abuso d'ufficio o l'omissione di atti d'ufficio. È opportuno inoltre introdurre tecnologie, come la videoregistrazione e la redazione attenta e puntuale di verbali che permettano di registrare linguaggi verbali e non verbali che permettano di descrivere quanto più possibile oggettivamente le situazioni di problematicità nel primario e superiore bene del minore".

L'assessore Luca BARBERINI ha ricordato che "il sostegno alla genitorialità viene svolto presso gli uffici di cittadinanza e si tratta di servizi molto diffusi: ci sono 35 uffici di cittadinanza su 92 comuni, una capillarità che abbiamo messo nella programmazione regionale approvata col Piano sociale triennale 2017-19. Il Piano introduce interventi finanziati anche da risorse comunitarie, e sono stati raggiunti obiettivi importanti sia per quanto riguarda gli interventi che la capacità della spesa. Solo in questo ultimo anno attraverso il Fondo sociale europeo sono stati attuati 4 interventi importanti: sulla mediazione familiare, concernente il percorso per la riorganizzazione dopo un divorzio; sull'assistenza domiciliare educativa territoriale, con interventi per sostenere il minore all'interno della propria famiglia se non in situazione irreversibile; sulla tutela dei minori, con i servizi sociali che hanno sviluppato alta attenzione sia nella prevenzione che nel sostegno in presenza di disagio; infine con i centri di famiglia, realizzati con i fondi dell'Agenda urbana per le città di Perugia, Foligno, Spoleto, Terni e Città di Castello. Infine, l'Assemblea legislativa ha approvato il nuovo Regolamento che definisce standard richiesti, risorse e qualità assistenziale per i servizi residenziali per minorenni, oltre alle autorizzazioni a svolgere tali servizi. Il Regolamento introduce elementi importanti, come l'equipe multidisciplinare presso la zona sociale, con diverse professionalità che possono dare risposta ai bisogni del minore, realizzata in accordo col distretto sanitario per predisporre un piano di trattamenti individualizzato, all'interno del piano attuativo individualizzato sul servizio



residenziale. Non ci convincono, invece, delle linee guida che definiscano un modello unico perché non darà risposte alle esigenze che hanno specificità relative a singoli casi. Piuttosto sarebbe opportuno approfondire gli esiti delle attività svolte con il Tribunale dei minori in appositi tavoli regionali sul tema e vedere se la soluzione si trovi in una o più linee guida per affinare gli strumenti avviati negli ultimi tre anni. Suggestivo quindi che l'emanazione delle linee guida possa avvenire appena conclusi i lavori dei tavoli regionali attivati con la magistratura in attuazione dei protocolli sottoscritti in materia servizi sociali in materia di minori in corso di separazione e divorzio dei genitori".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: AUDIZIONE DEL SINDACO DI PIETRALUNGA E DEL PRESIDENTE DELLA LOCALE COOPERATIVA DI COMUNITÀ SULLA VICENDA DEI TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA NEL TERRITORIO

La commissione d'inchiesta su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita, presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato il sindaco di Pietralunga, Mirko Ceci, e il presidente della Cooperativa di comunità dello stesso comune, Giordano Milli, circa l'azienda agricola "Col della Pila", che era stata confiscata alla famiglia De Stefano, afferente alla 'ndrangheta reggina. FOTO AUDIZIONE: <https://tinyurl.com/y5r5dmzn>

Perugia, 8 marzo 2019 - La commissione d'inchiesta su criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossicodipendenze, sicurezza e qualità della vita, presieduta da Giacomo Leonelli, ha ascoltato il sindaco di Pietralunga, Mirko Ceci, e il presidente della Cooperativa di comunità dello stesso comune, Giordano Milli, circa l'azienda agricola "Col della Pila", che era stata confiscata alla famiglia De Stefano, afferente alla 'ndrangheta reggina. L'audizione, nell'intento di avere cognizione sul recupero di beni sociali e chiarire il motivo per cui è stato indetto un nuovo bando di affidamento del bene confiscato, è stata richiesta dal consigliere del Partito democratico Carla Casciari, membro della commissione stessa.

Il sindaco di Pietralunga ha ripercorso i passaggi che hanno portato al primo bando per l'assegnazione dei beni confiscati, 97 ettari di terreno ormai interamente boschivo dopo decenni di incuria sui cui resistono soltanto dei ruderi inutilizzabili di quella che fu l'azienda agricola originaria. Con l'intercessione dell'associazione Libera, il Comune ha ottenuto dapprima un affidamento temporaneo del bene, dal 2013 al 2016, periodo in cui sono stati fatti campi estivi cui hanno partecipato decine di ragazzi anche provenienti da fuori regione per iniziative di carattere culturale, riflessioni su mafia e legalità, anche la ripulitura, per quanto possibile, di parte dei terreni. Nel 2016 è avvenuto il passaggio definitivo del bene ed è stato costituito un tavolo di lavoro con Prefettura, Regione, Comune, Uni-

versità, Camera di commercio, associazione Libera e altri soggetti per predisporre il bando e gli obiettivi da conseguire con il riutilizzo di quanto confiscato, fissando paletti come le finalità esclusivamente sociali dell'iniziativa e la garanzia dell'assenza di scopo di lucro. Nel novembre 2017 è stata resa nota l'unica offerta pervenuta in risposta al bando, quella della Cooperativa di comunità di Pietralunga. Cinque mesi dopo, nel marzo 2018, la Prefettura ha trasmesso il parere sui componenti dell'iniziativa, dopo avere espletato le dovute verifiche. A questo punto i componenti della cooperativa si sono tirati indietro "perché - ha spiegato il presidente Milli - l'entusiasmo iniziale aveva lasciato il posto a dubbi e timori, dopo che un controllo da parte del Ministero del lavoro aveva evidenziato la necessità di modificare lo Statuto in quanto presentava anomalie incompatibili che avrebbero portato, se non sanate, a delle sanzioni, e dopo che erano svanite alcune possibilità di finanziamenti durante i mesi che ci sono voluti per effettuare i controlli antimafia su chi avrebbe dovuto gestire i beni".

Il presidente della Commissione regionale, Giacomo Leonelli, ha proposto di approfondire ulteriormente gli aspetti legati alla vicenda, ivi compreso le modalità dell'ispezione del Ministero i cui esiti, di fatto, hanno portato allo scioglimento della cooperativa di comunità, e ha chiesto al sindaco Ceci di considerare l'opportunità di prolungare i tempi del nuovo bando (scade ad aprile, ndr.), su cui per ora non esiste alcuna dichiarazione di interesse e che evidentemente necessita anche della maggiore diffusione possibile di informazioni e pubblicità al riguardo.

Carla Casciari (Pd) ha rilevato come la vicenda mostri che "il lavoro delle istituzioni debba essere maggiormente coordinato per accompagnare, dal punto di vista giuridico, finanziario e progettuale, operazioni di presa in carico di beni confiscati, importante punto di ripartenza per le comunità".

QUESTION TIME: "TEMPI ATTUAZIONE MISURE PER BENESSERE ANIMALE" - A SQUARTA (FDI), RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "DAL 30 GIUGNO PROSSIMO SOSTEGNO SPESE VETERINARIE SOSTENUTE DA SOGGETTI 'FRAGILI'"

Perugia, 12 marzo 2019 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui il consigliere Marco Squarta (FdI) chiedeva di conoscere "i tempi di applicazione delle misure, previste dal Bilancio di previsione della Regione Umbria, a favore del benessere degli animali d'affezione".

Illustrando l'atto ispettivo, Squarta ha spiegato di essere "il firmatario di alcuni emendamenti al Bilancio, approvati dall'Aula, che puntavano a favorire l'adozione degli animali accolti in canili e gattili e a valorizzare la funzione sociale svolta dagli animali di affezione a favore di persone



svantaggiate o afflitte da particolari patologie. Nel Bilancio della Regione Umbria approvato a dicembre 2018, sono stati previsti 25mila euro per alcune finalità, tra cui: incentivare l'adozione dei cani ospitati nei canili rifugio e dei gatti ospitati nelle oasi feline prevedono la corresponsione di agevolazioni a rimborso di spese medicoveterinarie o alimentari eventualmente sostenute; assicurare l'erogazione di prestazioni veterinarie gratuite, compresa la microchippatura e la sterilizzazione, ai cani e ai gatti di proprietà di soggetti in situazione di svantaggio economico e di persone disabili".

L'assessore Barberini ha risposto che "alla norma è stata data attuazione con l'inizio dei lavori attraverso incontri con i Comuni, con le aziende territoriali competenti e l'ordine dei veterinari. L'attuazione potrebbe andare a concludersi entro il primo semestre del 2019 e nel frattempo è in campo un'ulteriore iniziativa prevista dal Piano regionale per la prevenzione, con la campagna per la promozione della microchippatura dei cani a titolo gratuito. Dal 30 giugno 2019 le disposizioni saranno stabilmente introdotte nel nostro ordinamento con la finalità di assicurare un sostegno per le spese veterinarie ai soggetti fragili".

Nella replica conclusiva, Squarta ha detto che "si tratta di un'ottima notizia. Questa legge ha importanti risvolti sociali perché interessa persone fragili per le quali il ruolo degli animali è da considerarsi fondamentale ed è socialmente rilevante che queste persone ottengano un risparmio sui costi da sostenere".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO IL PRIMO PIANO REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI (LEGGE "1/2016")

In Terza commissione consiliare è stato approvato il primo Piano triennale per le politiche giovanili redatto dalla Giunta, previsto nella legge regionale "1/2016", che stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, per la creazione di maggiori opportunità per i giovani umbri di progettare e realizzare autonomi percorsi di vita, anche sulla base delle priorità strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore.

Perugia, 13 marzo 2019 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato a maggioranza (prevale il voto del presidente) con 3 voti favorevoli (Solinas-Mdp, Rometti-Socialisti e Casciari-Pd) e 3 astenuti (De Vincenzi-misto-Umbria next, Squarta-FDI e Carbonari-M5s) il primo Piano triennale per le politiche giovanili redatto dalla Giunta, previsto nella legge regionale "1/2016", che stabilisce, a partire dall'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio, le linee e gli obiettivi da perseguire, per la creazione di maggiori opportunità per i giovani umbri di progettare e realizzare autonomi percorsi di vita, anche sulla base delle priorità

strategiche contenute nei documenti di programmazione europei, nazionali e regionali di settore.

Si tratta di un piano triennale di politiche giovanili che concerne politiche abitative, istruzione, politiche assistenziali e prevenzione sanitaria, politiche del lavoro e facilitazione d'impresa. Gli interventi previsti sono: la valorizzazione del collegamento tra le diverse politiche di settore, la prevenzione del disagio giovanile investendo sull'educazione e sull'istruzione oltre che puntare sulla socialità dei ragazzi, l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale e la salvaguardia di quello ambientale attraverso forme di aggregazione giovanile e nuove modalità di apprendimento. Inoltre si vuole promuovere la solidarietà e la cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali e all'educazione alla pace fra i popoli; infine contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani. Le risorse disponibili per la sua realizzazione sono quelle del Bilancio regionale, del Fondo sociale europeo e del riparto delle risorse nazionali.

Alla stesura di questo documento si è giunti dopo la condivisione con la Consulta dei giovani. Il Piano triennale si basa sugli ultimi dati disponibili, quelli di fine 2017. I giovani fra i 14 e i 35 anni sono 191mila in tutta l'Umbria, il 21 per cento della popolazione umbra. Solo a Perugia e Assisi ci sono più giovani che anziani, nelle altre città umbre gli over 65 sono più numerosi dei giovani, in tutto 210mila unità.

SCHEDA

Il Piano si fonda su alcuni principi, tra cui quello della SUSSIDIARIETÀ, valorizzando il ruolo del territorio e dei Comuni quali soggetti competenti in materia di politiche giovanili e, al contempo, rinforzando lo sviluppo di reti tra istituzioni locali, attori del privato sociale e organismi rappresentativi della società civile, in una logica di sviluppo di gestioni associate e di partnership fra pubblico e privato. Altro principio: la PARTECIPAZIONE, attraverso la promozione della partecipazione attiva dei giovani alle decisioni che li riguardano. Vengono individuate 4 AZIONI DI SISTEMA: la prima riguarda lo sviluppo e il miglioramento della rete territoriale dei servizi Informagiovani e degli spazi, mediante il rafforzamento delle capacità dei Comuni (CAPACITY BUILDING). La seconda azione di sistema consiste nella creazione di un SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO costituito a partire da un sito web aperto alla creazione di piattaforme telematiche da parte dei giovani umbri. La terza azione consiste nell'USO SOCIALE DEI BENI PUBBLICI COMUNI, che comprende la riqualificazione degli spazi in disuso o in condizioni di degrado mirando a coinvolgere le associazioni giovanili. Infine l'azione sperimentale che consiste nella PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA SOCIALE GIOVANILE.

Per quanto riguarda le RISORSE FINANZIARIE, la Regione si avvale di quelle del Fondo Regionale per le politiche giovanili, di eventuali risorse na-



zionali a partire da quelle del Fondo nazionale per le politiche giovanili e di eventuali risorse europee quali fondi strutturali e tematici, nonché di risorse comunali rese eventualmente disponibili a titolo di cofinanziamento. Nel 2016 il totale di risorse disponibili è stato pari a 231mila 509 euro, nel 2017 risorse per 237.025 euro. Sono state indirizzate a 56 progetti del bando regionale "Aggregazione, protagonismo e creatività", a 51 progetti di area sociale rivolti a minorenni, giovani, persone vulnerabili e in situazione di disagio, ai servizi territoriali per i giovani, allo sviluppo del portale regionale dei giovani "Magazine Umbria giovani" e ai Comuni con meno di 5mila abitanti colpiti dal sisma 2016 per interventi in favore dei giovani residenti. Per il 2018 si conoscono solo le risorse regionali, pari a 118mila 400 euro, indirizzate al rafforzamento dei servizi regionali per i giovani. Le risorse del Fondo nazionale sono progressivamente calate.

Altro capitolo è quello relativo ai Fondi strutturali europei, che hanno una programmazione settennale, 2014-2020, e vengono declinati nei Piani operativi nazionali (Pon) indirizzando le risorse soprattutto sul tema del lavoro e, in parte, su quello dell'inclusione sociale. Lo strumento utilizzato è stato il progetto "Garanzia giovani", volto ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani al di sotto dei 30 anni, includendo i Neet, quelli che non studiano, non hanno un lavoro e non sono impegnati in alcun progetto di formazione. Secondo i dati disponibili sono state messe in campo dal Piano attuativo regionale risorse pari a 29mila 788 euro.

UFFICI DI PROSSIMITÀ: "TEMPISTICHE PER REALIZZAZIONE PROGETTO ANCHE IN UMBRIA" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere "a che punto è l'iter per la realizzazione del progetto diretto alla realizzazione degli 'Uffici di prossimità' anche in Umbria e quali sono le tempistiche per l'attuazione di questa importante opportunità per il nostro territorio".

Perugia, 20 marzo 2019 – Il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per sapere "a che punto è l'iter per la realizzazione del progetto diretto alla realizzazione degli 'Uffici di prossimità' anche in Umbria e quali sono le tempistiche per l'attuazione di questa importante opportunità per il nostro territorio".

Nel suo atto ispettivo, Casciari ricorda che sarebbero "in corso tre progetti pilota in Piemonte, Liguria e Toscana. Sperimentazioni incentrate su una modellizzazione organizzativa, gestionale e tecnico-informatica, basata anche su un modello di comunicazione che prevede un unico portale di servizi telematici. Sulla scia delle sperimentazioni

già avviate, le altre regioni dovranno predisporre le loro manifestazioni di interesse attraverso un piano operativo condiviso per l'individuazione di quali Comuni saranno sedi degli 'Uffici di prossimità', al fine di garantire un'offerta nazionale omogenea. Si tratta – spiega Casciari - di un processo progressivo che parte da un'analisi delle realtà esistenti e dei software disponibili fino a mettere tutte le Regioni nelle condizioni di avviare, entro il 2019, il lavoro di raccordo istituzionale per implementare tali uffici sul proprio territorio. Le regioni hanno, quindi, un ruolo strategico per consentire il corretto dimensionamento ed il posizionamento dei presidi giudiziari. È sempre più diffuso il bisogno – aggiunge -, specie per le fasce deboli della popolazione, di poter ottenere tutela dei diritti senza recarsi negli uffici giudiziari, accedendo ad un unico luogo ove i diversi enti che partecipano alla costruzione delle tutele offrono servizi integrati pubblici e facile accesso".

Casciari tiene a sottolineare, tra l'altro, che "il Ministero della Giustizia ha avviato il progetto 'Uffici di prossimità' con l'obiettivo di avvicinare il 'Sistema Giustizia' al cittadino, offrendo la presenza di sportelli informativi e di supporto alla cittadinanza in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, attraverso una collaborazione interistituzionale tra tribunali territoriali e Comuni, affidata ad una regia regionale. Tali uffici avranno il compito di assicurare una serie di servizi. L'iter progettuale degli 'Uffici di Prossimità' - aggiunge - è iniziato da tempo ed il risultato attuale è frutto di un confronto istituzionale tra Ministero di Giustizia, l'Agenzia per la coesione quale Autorità di gestione del Programma operativo nazionale 'Governance e Capacità istituzionale' e le Regioni che ne hanno condiviso la strategia sottolineandone l'importanza quale strumento di presidio territoriale".

"Il progetto in questione – conclude Casciari - è integralmente finanziato dal Fondo Sociale Europeo (Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020) con risorse ingenti pari ad oltre 34milioni di euro e necessità di una importante collaborazione tra amministrazione centrale, enti territoriali ed uffici giudiziari. Per la gestione dei fondi sono state individuate le Regioni, ovviamente con la previsione di un ruolo determinante degli uffici giudiziari, quali destinatarie del finanziamento come soggetto intermedio tra il territorio e il Ministero di Giustizia. Il riparto si basa sul numero di fascicoli di volontaria giurisdizione pendenti ed iscritti nel 2017, sulla dimensione demografica del territorio, sull'impatto della soppressione delle sedi giudiziarie, sulla domanda e sul carico pendente in tema sempre di volontaria giurisdizione. Per l'Umbria è stato previsto più di 1milione di euro per un numero massimo di 34 sportelli attivabili. In tali sedi sarà consentito, dunque, di delocalizzare alcune attività, prima esperibili esclusivamente presso gli uffici giudiziari, decongestionando in tal modo i tribunali e facilitando gli utenti anche con la trasmissione telematica degli atti".



COMITATO CONTROLLO: "NON ANCORA CONCLUSI ADEMPIMENTI PER ATTUAZIONE LEGGE 16/2017' SU SPRECHI ALIMENTARI E FARMACEUTICI" - RELAZIONE DEL SERVIZIO STUDI DI PALAZZO CESARONI

L'attuazione della legge '16/2017' (Interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione ai fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici) è in una fase intermedia, non sono stati conclusi gli adempimenti necessari, tra i quali il regolamento, per renderla attiva. È quanto emerso dalla riunione di ieri del Comitato per il Controllo e la valutazione che ha trattato l'argomento attraverso la relazione del 'Servizio Studi, Valutazione delle politiche e organizzazione' di Palazzo Cesaroni.

Perugia, 29 marzo 2019 – L'attuazione della legge '16/2017' (Interventi regionali per la promozione delle attività di donazione e distribuzione ai fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici) è in una fase intermedia, non sono stati conclusi gli adempimenti necessari, tra i quali il regolamento, per renderla attiva. È quanto emerso dalla riunione di ieri del Comitato per il Controllo e la Valutazione che ha trattato l'argomento attraverso la relazione del 'Servizio Studi, Valutazione delle politiche e organizzazione' di Palazzo Cesaroni.

L'auspicio espresso dalla Commissione, in virtù della rilevanza sociale della legge in questione, è che la Giunta regionale possa dare quanto prima attuazione ai contenuti del testo legislativo.

SCHEDA SINTETICA: La legge mira a: tutelare il diritto di ogni individuo all'accesso al cibo, a ridurre gli sprechi e la produzione dei rifiuti, a favorire il recupero e la donazione a fini di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari, a favorire il riutilizzo e la donazione dei prodotti farmaceutici, a promuovere l'insediamento dei centri di riuso, a contribuire alla attività di ricerca. Gli obiettivi dovranno essere attuati in una PROGRAMMAZIONE REGIONALE che, attraverso un Piano definisce gli indirizzi per il coordinamento delle iniziative, le priorità e le strategie dell'azione regionale.

La legge prevede, tra l'altro, la costituzione di RETI OPERATIVE, promosse dai Comuni in forma singola o associata. Prevista anche l'istituzione di un TAVOLO di coordinamento delle reti operative. Altro organismo previsto è la CONSULTA per la donazione e distribuzione ai fini di solidarietà sociale. Dovrà essere programmata anche la realizzazione di una giornata regionale contro gli sprechi alimentari.



**SPORT: "L'EUGUBINO UBALDO CECILIONI
AMBASCIATORE UMBRO PER MERITI SPOR-
TIVI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 4 marzo 2019 - "Questa mattina, nella salone d'onore di Palazzo Donini, si è respirato un clima di grande emozione per l'onorificenza ricevuta dal nostro Ubaldo Cecilioni, scelto insieme ad altri 18 atleti come Ambasciatore dell'Umbria per meriti sportivi": lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi.

"Una carriera sportiva, quella di Ubaldo, fatta di sacrificio, sudore e tenacia - ricorda Smacchi - principi che gli hanno permesso di ottenere importanti successi in svariate discipline sportive, dal tiro con l'arco al judo dove per sette anni consecutivi è stato campione italiano. La grande passione per lo sport, la sua tenacia nel praticarlo, ma anche la serietà e l'entusiasmo che mai l'hanno abbandonato sono la cifra che da sempre contraddistinguono il suo percorso umano e personale prima che sportivo. Grazie a Ubaldo e a tutti gli atleti premiati, l'Umbria è orgogliosa e fiera di voi e delle vostre straordinarie imprese sportive".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

RICOSTRUZIONE: "SOLIDARIETÀ A CHI STA PRESTANDO ATTIVITÀ PROFESSIONALI PER I CITTADINI TERREMOTATI SENZA RICEVERE RETRIBUZIONE" - DE VINCENZI (MISTO-UN) SU SCIOPERO PROFESSIONISTI

Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Un) esprime "solidarietà a chi sta prestando attività professionali per i cittadini terremotati senza ricevere retribuzione". Per De Vincenzi serve una "semplificazione della presentazione delle pratiche, l'anticipazione delle spese tecniche preliminari e la revisione degli onorari tecnici".

Perugia, 5 marzo 2019 - "Solidarietà a chi sta prestando attività professionali per i cittadini terremotati senza ricevere retribuzione". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (misto-Un) ricordando lo sciopero indetto per oggi dai professionisti per la ricostruzione post-sisma che "criticano l'Esecutivo nazionale e il commissario Piero Farabollini in quanto, secondo loro, in un anno di governo nulla è stato migliorato rispetto alla situazione ereditata e nulla è stato mantenuto di quanto promesso".

Per De Vincenzi "la rigida macchina burocratica sta creando evidenti scollamenti fra l'operatività dell'attività di ricostruzione e le necessità quotidiane di tutti quei cittadini che, a due anni dagli eventi sismici, stanno tuttora vivendo in condizioni precarie e spesso, come sta emergendo da notizie di stampa, oltre i limiti delle norme igienico-sanitarie, in particolar modo in alcune soluzioni abitative di emergenza infestate da muffe nocive. Ai tecnici che sino ad oggi si stanno adoperando in regime di beneficenza forzata e ai cittadini colpiti dai disagi del sisma, va tutta la mia solidarietà. Rivolgo - conclude De Vincenzi - un personale pungolo alla Giunta regionale e al Governo nazionale, affinché in tempi relativamente brevi si possano garantire una sostanziale semplificazione della presentazione delle pratiche, l'anticipazione delle spese tecniche preliminari e la revisione degli onorari tecnici".

RISCHIO SISMICO: "NECESSARIO SBLOCCARE 6 MILIONI DI EURO DI AVANZO PER INTERVENTI DI PREVENZIONE SU EDIFICI PRIVATI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) annuncia la presentazione di una interrogazione "urgente" con cui chiede alla Giunta quando saranno sbloccati "gli oltre 6 milioni di euro di avanzo iscritti al bilancio per interventi di prevenzione del rischio sismico sismica su edifici privati, necessari per finanziare le domande dichiarate ammissibili".

Perugia, 11 marzo 2019 - "Mettere in atto serie politiche di prevenzione e riduzione del rischio sismico per i luoghi pubblici e per le abitazioni private dei nostri cittadini. I frequenti terremoti che hanno interessato in questi anni l'Umbria

rendono necessaria l'attuazione questi interventi". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che sulla questione annuncia la presentazione di una interrogazione "urgente" con cui chiede alla Giunta quando saranno sbloccati "gli oltre 6 milioni di euro di avanzo iscritti al bilancio per interventi di prevenzione sismica su edifici privati, necessari per finanziare le domande dichiarate ammissibili e finanziate ma da 3 anni in attesa di contributo".

Secondo Smacchi nel comprensorio dell'alta Umbria "risultano ancora in attesa di contributi 65 domande, per un importo totale pari a 3milioni 241mila euro, spalmate sui Comuni di: Città di Castello, Umbertide, Gubbio, Pietralunga, Montone. Gubbio è in testa a questo elenco con 48 interventi per circa 2milioni500mila euro.

"Bene dunque la Giunta regionale - prosegue l'esponente PD - che a gennaio del 2019, ha liberato le risorse dell'avanzo per interventi di miglioramento sismico delle scuole pubbliche della regione. È però ora necessario, a distanza di 3 anni dall'approvazione della graduatoria - conclude Smacchi -, sbloccare le risorse necessarie per venire incontro alle esigenze e alle aspettative di tutti quei cittadini umbri che dopo aver presentato domanda e averla vista approvata, sono in attesa di capire quando potranno iniziare i lavori di prevenzione sismica sulle proprie abitazioni".



"AUTOBUS E TRENI GRATIS AGLI OVER 65 UMBRI, COSÌ MENO INQUINAMENTO E INCENTIVI A USO TRASPORTI PUBBLICI. PIÙ CONTROLLI CONTRO STRANIERI SENZA BIGLIETTO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) propone "autobus e treni gratis agli umbri over 65 e maggiori controlli contro i 'portoghesi', soprattutto stranieri, che non pagano il biglietto". Per Squarta, che sull'argomento annuncia la presentazione di una mozione, "i 223 mila nonni della nostra regione non devono più pagare il ticket per usufruire dei mezzi pubblici, indipendentemente dal reddito".

Perugia, 1 marzo 2019 - "Autobus e treni gratis agli umbri over 65 e maggiori controlli contro i 'portoghesi', soprattutto stranieri, che non pagano il biglietto". È la proposta del consigliere regionale Marco Squarta (FdI - portavoce centro-destra), secondo cui "i 223 mila nonni della nostra regione non devono più pagare il ticket per usufruire dei mezzi pubblici, indipendentemente dal reddito".

"È una questione di rispetto - spiega Squarta annunciando la presentazione di una mozione - per i pensionati che hanno lavorato un'intera vita ma anche di buonsenso. Allo stesso tempo, però, è giusto che tutti gli altri viaggiatori siano muniti di biglietto altrimenti non devono proprio salire, come peraltro avviene nei bus delle principali città europee. Continuano, infatti, ad arrivare numerose segnalazioni di stranieri, migranti, rom e spacciatori che si muovono liberamente per la città senza obliterare il biglietto. In questo modo risparmiano pochi spiccioli, viaggiano a spese della collettività e non pagano quasi mai le multe ma contribuiscono a creare un clima di tensione all'interno di autobus e convogli ferroviari. Il rispetto delle regole è una questione di civiltà e non è da considerarsi necessariamente un concetto di destra".

Marco Squarta propone, dunque, "di far avere agli over 65 umbri che ne faranno richiesta alle aziende dei trasporti locali una card a tempo indeterminato revocabile solo in caso di cambio di residenza in un'altra regione. Coloro che hanno già anticipato il costo dell'abbonamento - prosegue - verranno rimborsati". Secondo il capogruppo di FdI a Palazzo Cesaroni la proposta "è anche molto importante in termini ambientali: in questo modo per le strade delle nostre città gireranno meno automobili, ci sarà meno inquinamento e più parcheggi disponibili. Per gli anziani abituati a muoversi in auto, inoltre, questa proposta rappresenterebbe un forte incentivo a lasciarla in garage per utilizzare i mezzi pubblici".

"SBAGLIATO AGGANCIARE IL COSTO DELLA 'CARTA TUTTO TRENO' ALLA DICHIARAZIONE ISEE" - MORRONI (FI) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Roberto Morroni (FI) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi per migliorare le condizioni logistiche dei numerosi pendolari umbri e per evitare che le condizioni di accesso alla 'Carta Tutto Trenno' siano legate alla dichiarazione Isee".

Perugia, 4 marzo 2019 - Il consigliere Roberto Morroni (FI) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi per migliorare le condizioni logistiche dei numerosi pendolari umbri e per evitare che le condizioni di accesso alla 'Carta Tutto Trenno' siano legate alla dichiarazione Isee". Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa ritiene "sbagliata la decisione della Regione Umbria di agganciare le agevolazioni fornite dalla 'Carta Tutto Trenno' alla dichiarazione Isee. La Carta dà la possibilità di integrare l'abbonamento per i treni regionali consentendo l'utilizzo di Intercity e Frecciabianca. Un servizio davvero importante per tutti quei pendolari umbri, che ogni giorno devono recarsi al loro posto di lavoro fuori regione, dato che in talune fasce orarie, a causa di evidenti lacune infrastrutturali e trasportistiche, non viene garantito il passaggio di convogli regionali ma, per l'appunto, solo di Intercity e Frecciabianca. Restringere fortemente le condizioni di accesso agevolate a tale servizio - sottolinea Morroni - penalizzerebbe non di poco i numerosi lavoratori, in particolare modo di Terni, Foligno, Spoleto e Orvieto, che quotidianamente devono sobbarcarsi costi considerevoli per raggiungere il loro posto di lavoro, costi per altro non legati solamente al trasporto ferroviario. Infine, a fronte di una banale comparazione tra le altre regioni, si evince come l'Umbria sia tra le più care per quanto concerne il costo della 'Carta Tutto Trenno'".

STAZIONE TUORO: "INCREMENTARE FREQUENZA TRENI E POTENZIARE STRUTTURE PER RIVITALIZZARE ZONA ANCHE A FINI TURISTICI" - LEONELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Giacomo Leonelli (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale "quali iniziative intende assumere, insieme a Trenitalia, per potenziare la frequenza dei treni, in particolare nei mesi estivi, e le strutture al fine di rivitalizzare la zona di Tuoro sul Trasimeno anche a fini turistici".

Perugia, 16 marzo 2019 - "La Giunta regionale chiarisca quali iniziative intende assumere, insieme a Trenitalia, per potenziare la frequenza dei treni, in particolare nei mesi estivi, e le strutture al fine di rivitalizzare la zona di Tuoro sul Trasimeno anche a fini turistici". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Giacomo Leonelli (Pd). Nell'atto ispettivo, Leonelli evidenzia che "Tuoro è un borgo che, con il suo lido, permette ai turisti



di rilassarsi e passeggiare lungo le rive del lago Trasimeno. Attraverso un percorso pedonale, partendo dalla stazione ferroviaria, si può raggiungere la spiaggia e l'attracco per i traghetti di Punta Navaccia, da cui partono le imbarcazioni per l'isola Maggiore. La stazione di Tuoro, però, pur essendo il primo scalo umbro della direttrice Terontola-Foligno e quindi la porta di accesso da nord alla nostra regione – rileva Giacomo Leonelli –, non è assolutamente valorizzata da Trenitalia, dato che in media passa un treno ogni due ore. Proprio per questo il gestore del bar-tabacchi ha riconsegnato la licenza, a causa delle scarse presenze. I locali della stazione – conclude il consigliere regionale – sono concessi ad associazioni di volontariato come 'Spazio popolare' e la Protezione Civile di Tuoro e sono quindi un punto di riferimento importante per la comunità locale".

"AGEVOLAZIONI PER STUDENTI SCUOLE SECONDARIE SU ABBONAMENTI TPL URBANO ED EXTRAURBANO" - VOTO UNANIME DELLA II COMMISSIONE SU ISCRIZIONE IN AULA DELLA PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La Seconda Commissione ha votato all'unanimità la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di una prossima seduta d'Aula di una proposta di risoluzione che mira ad impegnare la Giunta regionale a "prevedere agevolazioni legate al reddito familiare per gli abbonamenti scolastici di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano per gli studenti delle scuole secondarie, da inserire nella prossima gara per il trasporto pubblico nel bacino unico regionale".

Perugia, 18 marzo 2019 – La Seconda Commissione, presieduta da Carla Casciari, ha votato all'unanimità la richiesta di iscrizione all'ordine del giorno di una prossima seduta d'Aula di una risoluzione che mira ad impegnare la Giunta regionale a "prevedere agevolazioni legate al reddito familiare per gli abbonamenti scolastici di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano per gli studenti delle scuole secondarie, da inserire nella prossima gara per il trasporto pubblico nel bacino unico regionale".

La proposta di risoluzione fa seguito ad un analogo atto di indirizzo discusso dall'Assemblea legislativa in una seduta dello scorso mese di maggio (<https://tinyurl.com/ybc2mvqr>) e rinviata in Commissione per approfondimenti.

Dopo aver sottolineato come quello dello studio è uno dei diritti inalienabili della persona, la risoluzione spiega che "alla luce del mutato contesto socio-economico devono essere individuate misure che rendano meno gravoso per le famiglie il diritto all'istruzione dei figli". Da qui viene rimarcata la necessità di "realizzare un modello in grado di garantire una vera uguaglianza ed una pari opportunità a tutti gli studenti, in particolare per quei nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche disagiate".

Le agevolazioni auspicate riguardano l'acquisto di abbonamenti trimestrali e mensili, con una ridu-

zione rispetto al prezzo intero, come avviene con gli abbonamenti annuali, ed una riduzione del costo dei biglietti multicorsa almeno pari al prezzo stabilito per gli over 65. La proposta è quella di introdurre un sistema basato sull'Isee familiare come già avviene per l'accesso ad altri servizi. Andrea Liberati (M5S), pur votando positivamente rispetto all'indicazione di portare quanto prima l'atto in Aula, ha annunciato che proporrà di prevedere la possibilità di agevolazioni anche per i pendolari del trasporto ferroviario "soprattutto – ha detto – alla luce dell'introduzione dell'Isee per alcune fasce di viaggiatori".

TRASPORTO PUBBLICO: "QUALI I DEBITI DELLA REGIONE UMBRIA VERSO LE AZIENDE PRIVATE?" - MANCINI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Valerio Mancini (capogruppo regionale della Lega) annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini "di quale entità sono le pendenze maturate dalla Regione Umbria verso le aziende private del trasporto pubblico locale".

Perugia, 20 marzo 2019 - Il consigliere Valerio Mancini, capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa, annuncia la presentazione di una interrogazione a risposta immediata con cui chiede alla Giunta di Palazzo Donini "di quale entità sono le pendenze maturate dalla Regione Umbria verso le aziende private del trasporto pubblico locale".

"Dopo il cambio al vertice e l'ingresso del nuovo direttore – spiega Mancini – i pagamenti sembrano non rispettare le tempistiche contrattuali mettendo in estrema difficoltà il comparto del trasporto pubblico locale. A quanto pare risultano pendenze di circa 480mila euro riferite al 2016, 700mila euro per il sesto bimestre 2018, altri 480mila per il saldo dello stesso anno e ulteriori 700mila euro per il primo bimestre 2019. Il totale dovuto ad oggi dalla Regione Umbria alle aziende private di trasporti sarebbe quindi di circa 2milioni e 600mila euro. Se ciò fosse vero, si tratterebbe di una cifra determinante per il prosieguo dell'attività di queste realtà che, oltre ad aver garantito il servizio, hanno dipendenti e mezzi da mantenere efficienti".

Valerio Mancini aggiunge che "le banche ormai non sono più in grado di scontare le fatture a questi operatori che già lavorano con margini molto limitati: abbiamo aziende vessate da mille impegni burocratici, impegni contributivi e altrettanti obblighi previsti dal contratto di servizio, ma poi la nostra Regione non è puntuale nei pagamenti. Tutto ciò mi sembra paradossale, spero di essere smentito in aula dall'assessore Chianella, ma dagli operatori giungono segnali di preoccupazione".

AEROPORTO: "SONO 10 MESI CHE ATTENDIAMO L'AUDIZIONE DELLA SASE IN COM-



MISSIONE" - RICCI (MISTO-RP-IC): "SIGNIFICA CHE, MALGRADO IL SOSTEGNO REGIONALE, I CONSIGLIERI CONTANO POCO"

Perugia, 22 marzo 2019 - Sono passati dieci mesi da quando abbiamo chiesto un'audizione presso la Seconda commissione con la SASE, la società che gestisce l'aeroporto di Perugia. È evidente che i consiglieri regionali, malgrado le risorse investite dalla Regione, sono considerati 'poco', ne prendo atto. Malgrado rappresentino i cittadini elettori": lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (gruppo misto-RP-IC).

"Eppure - sostiene Ricci - la diminuzione del 10 per cento dei passeggeri, nel 2018 scesi a 225mila, e le ampie problematiche rilevate, come servizi e alcune nuove linee annunciate e mai svolte, avrebbero giustificato tale approfondimento. Le potenzialità ci sarebbero, almeno per il raddoppio dei passeggeri, per fare dell'aeroporto il 'motore' economico e turistico dell'Umbria. Occorrono 3 milioni di euro in più all'anno, da investire per ampliare le attività con compagnie aeree solide e ampie reti commerciali, e bisognerebbe pianificare la stazione a media-alta velocità ferroviaria all'aeroporto, potenziando le ferrovie con il raddoppio, anche parziale, delle tratte Spoleto-Terni e Foligno-Terontola".

"Comunque - conclude Ricci - malgrado la considerazione 'molto relativa' dei consiglieri regionali, dovrebbe esistere anche uno stile, che dovrebbe essere sempre teso al dialogo almeno cortese, anche se con posizioni diverse. Dopo dieci mesi di attesa e in prossimità della scadenza del mandato del Consiglio di amministrazione della SASE, a questo punto non interessa nemmeno a me un'audizione che, vista la situazione, sarebbe, sul piano degli effetti, virtuale".



COLLESTRADA: "QUALI PROGETTI COMMERCIALI E INFRASTRUTTURALI?" - CARBONARI (M5S) "INTANTO LE AUTORITÀ APPROFONDISCANO STORIE DEI TERRENI CIRCOSTANTI, SOCIETÀ E TRUST"

Perugia, 9 marzo 2019 – Il consigliere regionale M5S Maria Grazia Carbonari interviene in merito al futuro della zona di Collestrada (Perugia) evidenziando che "in questi mesi si è molto parlato del progetto Ikea: la stampa scrive che la multinazionale si sarebbe ritirata ma che molti vogliono comunque un ampliamento delle strutture commerciali e un potenziamento della superstrada E45. Qualora nell'area di Collestrada, ancora in gran parte agricola e boschiva, si dovessero realizzare nuove infrastrutture stradali e centri commerciali, il valore dei terreni circostanti potrebbe decollare, soprattutto nelle eventuali ipotesi di espropri o modifiche del Piano regolatore". Carbonari informa di aver "voluto approfondire la storia dei terreni della zona, scoprendo vicende sorprendenti: oltre 78 ettari vicini al centro commerciale sarebbero stati venduti a fine 2004 dal Comune alle Opere Pie Riunite di Perugia per oltre 1,1 milioni di euro. Quest'ultimo ente avrebbe poi rivenduto per circa 1,6 milioni pochi mesi dopo la quasi totalità di quei terreni ad una piccola società agricola di Perugia, costituita pochi mesi prima con capitale sociale di appena 1.000 euro. La stessa piccola società agricola risulterebbe oggi partecipata anche da un trust con sede a Foligno. Stando alle visure, inoltre, sia quella piccola società agricola che quel trust risulterebbero proprietarie di una significativa quantità di immobili. Ho allora fatto altri approfondimenti, trovando altre società controllate da trust e proprietarie significative porzioni di terreni in quella zona".

Il consigliere regionale spiega che "i trust sono strumenti giuridici consentiti dalla legge, alcuni inquietanti fatti di cronaca hanno purtroppo mostrato come essi potrebbero talvolta essere utilizzati per oscurare l'origine dei fondi e i reali beneficiari. Riteniamo allora quantomai opportuno che le istituzioni pubbliche e le autorità approfondiscano la storia di tutti i terreni circostanti quell'area per assicurarsi che tutto si sia svolto regolarmente e che si possa accertare con sicurezza a chi effettivamente appartengono e l'origine dei fondi utilizzati per acquistarli, soprattutto se a venderli furono enti pubblici".

"L'Odissea Ikea – conclude Carbonari – ha dimostrato che lo sviluppo non può basarsi sugli annunci, ma piuttosto sulla trasparenza. Una trasparenza che deve riguardare ogni aspetto degli eventuali progetti, a partire da chi dovesse direttamente o indirettamente trarre beneficio da essi. Mi auguro che si appuri che tutto sia regolare e che magari queste piccole società facciano capo a ricchi investitori poco conosciuti o vincitori del Super Enalotto che hanno voluto investire nell'agricoltura della nostra bella regione".

QUESTION TIME: "CENTRO COMMERCIALE NOUKRIA E GRAVE SITUAZIONE ECONOMICA AREA NOCERA UMBRA" - INTERROGAZIONE DI CARBONARI LIBERATI (M5S), ASSESSORE PAPPARELLI: "LA TITOLARITÀ È DEL COMUNE"

Perugia, 19 marzo 2019 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata con cui i consiglieri Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) chiedevano di fare chiarezza sul "Centro commerciale 'Noukria' e sulla grave situazione economica e occupazionale dell'area di Nocera Umbra".

Illustrando l'atto ispettivo, Carbonari ha domandato "se il progetto di assegnazione definitiva delle strutture delocalizzate del Centro commerciale 'Noukria' sia stato elaborato da Res spa (in eventuale accordo con il Comune di Nocera Umbra) e, in caso affermativo, se sono stati erogati fondi regionali allo scopo e per quali ragioni non è stato portato avanti, specificando quali misure il Comune di Nocera Umbra e la Regione Umbria intendono adottare nell'area dove è posto il centro commerciale, anche in considerazione delle ricadute economiche ed occupazionali per la città". Il consigliere M5S ha inoltre ricordato che "a seguito del sisma del 1997, per consentire la prosecuzione delle attività commerciali del centro storico di Nocera Umbra rese inagibili, fu concluso un accordo tra il Comune e la Regione Umbria, che prevedeva la costruzione di un centro commerciale di natura provvisoria, su terreno del Comune e con costruzione a carico della Regione. Tale struttura fu inaugurata nel 1998 e i vari locali furono assegnati ai titolari di tali attività commerciali in attesa che venissero completati i lavori di ricostruzione del centro storico. Successivamente il Comune ha permesso di occupare locali vuoti del centro commerciale Noukria anche a nuove attività commerciali e associazioni di promozione sociale.

Nel 2015 il Comune di Nocera Umbra ha inviato ai titolari delle attività commerciali nel Centro Noukria una missiva nella quale invitava gli stessi a provvedere, entro la fine di quell'anno, alla riconsegna dei locali gestiti all'interno del centro commerciale, facendo riferimento a quanto previsto nel contratto originario stipulato nel 1998 ma senza fare menzione al documento del 2009 della partecipata della Regione Umbria 'Risorse per lo sviluppo (RES) spa' e al progetto di assegnazione definitiva in esso richiamato. La Regione Umbria ha svolto un ruolo attivo nella vicenda, erogando il contributo alla realizzazione del Centro commerciale Noukria ed era a capo della società RES (ora Sviluppumbria) autrice del presunto documento del 2009. Inoltre i lunghi tempi di ricostruzione post-sisma del 1997 hanno determinato una progressiva desertificazione economica, turistica e commerciale dell'area nocerina (peggiorata ulteriormente dal sisma del 2016), rischiando di compromettere la tenuta occupazionale e sociale".



L'assessore Paparelli ha risposto che "in ragione della straordinarietà fu consentito che le strutture venissero realizzate sul terreno del comune. L'insediamento aveva carattere provvisorio, come da ordinanza 8 del 97, poi modificata da successive ordinanze, con cui veniva incaricato di provvedere alla realizzazione di tutti gli interventi necessari a fronteggiare la situazione. In particolare, in attuazione dell'articolo 8 dell'ordinanza citata, il commissario emanava due distinte ordinanze per la ripresa delle aziende extra agricole, con contributi diretti al riavvio immediato delle attività produttive e commerciali oppure al loro trasferimento temporaneo in altra sede. L'entità del contributo può essere valutata prescindendo dai criteri dettati dall'ordinanza, qualora i beneficiari si impegnino a cedere la struttura realizzata con il venir meno della causa che ha determinato la delocalizzazione. Cioè significava cedere al comune la proprietà e in questo modo il finanziamento avrebbe potuto coprire il cento per cento della spesa. L'erogazione del contributo era da intendersi, per altre tipologie di finanziamento e quindi si voleva usufruire del contributo del cento per cento, dovendo tutto ritornare alla proprietà del Comune di Nocera umbra. Sulla compatibilità urbanistica si è preso atto di quanto comunicato dal comune di Nocera a firma del geometra responsabile d'area. Nella comunicazione si legge che il centro commerciale è situato in una zona dove si prevede l'attuazione di quanto ipotizzato mediante studio dettagliato con previsioni. Nella stessa nota si ribadisce altresì che questa area non è stata mai inserita in piani comunali di alienazione e valorizzazione. Per quanto sopra, si afferma la proprietà pubblica delle strutture stesse, in virtù della normativa osservata e atti trasmessi. In ogni caso, la Giunta regionale con delibera 1744 del 2014 ha preso atto che per le ragioni di diritto e fatto le strutture delocalizzate del Comune di Nocera umbra costituenti il centro commerciale citato sono di proprietà del Comune stesso, che assume tutti gli oneri e la titolarità dei beni anzidetti. Ha stabilito anche che il Comune possa decidere sul tempo necessario alle attività delocalizzate, fino a quando sussistano le ragioni della delocalizzazione e finché non si verifichino le condizioni idonee per il ritorno nelle sedi originarie agibili". Nella replica conclusiva, Carbonari ha detto che "non si fa menzione dell'impegno che la società Res avrebbe consegnato ai titolari delle attività commerciali ma trattandosi di società della Regione c'è una contraddizione. Chiedo di avere il testo scritto della risposta dell'assessore e cercherò di approfondire perché o qualcuno ha fatto qualcosa che non avrebbe potuto fare o il Comune ha ritenuto di non poter portare avanti l'impegno. C'è qualcosa che non torna. E intanto sono stati penalizzati i commercianti, costretti a delocalizzarsi".

QUESTION TIME: "CONTRIBUTI PER INTERVENTI PREVENZIONE SISMICA SU EDIFICI PRIVATI" - A SMACCHI (PD) RISPONDE AS-

SESSORE CHIANELLA "SPERIAMO DI POTER SBLOCCARE FONDI NEL PROSSIMO ASSESTAMENTO DI BILANCIO"

Perugia, 19 marzo 2019 - Nel corso della sessione Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto all'assessore Giuseppe Chianella di sapere "quando saranno sbloccati i 6milioni di euro di avanzo iscritti a bilancio per interventi di prevenzione sismica su edifici privati, necessari per finanziare le 65 domande dichiarate ammissibili, finanziate e da 3 anni in attesa di contributo".

Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, Smacchi ha ricordato che "la Regione, con una delibera del 2016, ha impegnato 3milioni 260mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati per finanziare 65 richieste di contributo dichiarate ammissibili. Gli interventi riguardano cinque comuni: otto interventi a Città di Castello per oltre 381mila euro, 48 interventi a Gubbio per circa 2milioni e mezzo, uno a Montone per 20mila euro, due a Pietralunga per circa 60mila euro, sei a Umbertide per circa 300mila. A seguito del sisma del 2016 queste risorse sono state destinate in via prioritaria per far fronte alla fase dell'emergenza. A gennaio 2019 sono state liberate solo le risorse dell'avanzo vincolato di amministrazione destinate dalla Giunta al miglioramento sismico delle scuole. Vi sono 6milioni di euro di avanzo iscritti a bilancio per interventi di prevenzione sismica su edifici privati ancora da sbloccare. È necessario svincolare questa parte di avanzo vincolato per far sì che queste 65 domande possano essere finanziate al più presto. Non dobbiamo dimenticare che l'Umbria è una regione ad alto tasso di pericolosità sismica con oltre il 50per cento del territorio contraddistinto e classificato come zona ad alto rischio sismico. È fondamentale, per ridurre le conseguenze drammatiche di un terremoto, attuare una politica di prevenzione sismica volta ad evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi sismici".

Nella risposta l'assessore Chianella ha detto di augurarsi "che nel prossimo assestamento di bilancio questi sei milioni in avanzo vincolato possano essere reinscritti nel loro capitolo di spesa e messi a bilancio per poter completare la graduatoria. In questo modo potremo continuare l'attività di prevenzione sismica per la tutela del patrimonio privato in cui la Regione è da anni fortemente impegnata. La manovra di bilancio 2019-2021, infatti, a seguito dell'accordo Stato-Regioni dell'ottobre 2018 prevede investimenti per 54milioni di euro per lo sviluppo e la crescita del territorio. Questo accordo, quindi, prevede la possibilità di svincolare le risorse in avanzo di amministrazione per consentire investimenti. Tuttavia l'accordo non comprendeva investimenti su edifici privati ma solo su opere pubbliche. Pertanto è stato chiesto lo svincolo dei circa 7milioni di euro per interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici di rilevanza strategica.



Di questi sono stati ottenuti circa 4milioni 750mila euro che sono stati impegnate per il finanziamento del Palazzo della Provincia di Perugia che è anche sede della Prefettura. Un intervento di miglioramento sismico dell'edificio che oltre a preservare un bene di straordinaria valenza storica, aumenta anche la performance della gestione delle emergenze, essendo un edificio strategico".

Nella sua replica Smacchi si è detto soddisfatto della risposta dell'Assessore perché "ci consente di guardare con ottimismo al breve periodo. Ribadisco la necessita in una regione da alto grado sismico come la nostra, di poter usare queste risorse. Risorse che sono cofinanziate dai privati e che quindi potranno mettere un circolo milioni di euro, vitali per il settore dell'edilizia in forte crisi soprattutto nella fascia appenninica".

